

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

2021 PROMUOVERE I DIRITTI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE IN EMILIA ROMAGNA E NELLE MARCHE

5) Titolo del progetto (*)

2021 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore:

E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento:

21. Attività artistiche (cinema, teatro, fotografia e arti visive...) finalizzate a processi di inclusione

20. Educazione e promozione dello sport, anche finalizzate a processi di inclusione

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto "2021 Anche il gioco è un'arte" si realizza in 3 province, 2 dell'Emilia Romagna (Rimini e Forlì Cesena) e 1 delle Marche (Pesaro-Urbino), nelle quali sono ubicati i centri socio-riabilitativi e socio occupazionali diurni delle cooperative la Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII, enti co-progettanti dell'ente proponente.

La Cooperativa Sociale La Fraternità a.r.l. nasce nel 1992 come Cooperativa Sociale di tipo A per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi.

Nel 2006 è diventata una Cooperativa di tipo misto A+B perché si è aperta all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate incontrate durante questi anni di esperienza sui vari territori di riferimento.

La Cooperativa Sociale Comunità Papa Giovanni XXIII è nata nel 1988 per la gestione delle attività in favore dei tossicodipendenti e gestisce anche alcuni centri socio riabilitativi.

Prima di esaminare con maggior dettaglio i contesti provinciali sopra citati, si procede con la definizione di centro socio riabilitativo diurno e centro socio occupazionale diurno, secondo la normativa italiana.

Centri socio-riabilitativi diurni

Sono strutture socio-educative e riabilitative aperte in orario diurno (8:30-16:30), destinate a giovani e adulti con disabilità medio-grave e molto grave, che al termine dell'istruzione scolastica non riescono ad essere inseriti in contesti lavorativi insieme ai propri pari. Oltre ad essere un supporto per il destinatario stesso, rappresentano un punto di riferimento e di sollievo per i caregivers, in quanto collaborano con loro nel lavoro di assistenza, educazione e riabilitazione delle persone con disabilità. All'interno dei centri socio-riabilitativi viene predisposto un progetto di vita per ciascuna persona con descritti gli interventi volti all'acquisizione della autonomia individuale nelle attività quotidiane, al mantenimento/potenziamento delle abilità residue e funzionali alla miglior inclusione sociale possibile per ciascun ospite. Per questa tipologia di strutture, gestite da enti del terzo settore, ogni Regione prevede un sistema di accreditamento dei servizi, in sinergia con il servizio sanitario regionale e con gli Enti locali territoriali.

Centri socio-occupazionali diurni

Si tratta di un contesto in cui si eroga un servizio socio-sanitario integrato, a carattere diurno (8:30-16:30). Gli ospiti sono persone con disabilità medio-lieve impossibilitate o non ancora pronte a sostenere un impegno occupazionale in un vero e proprio ambiente lavorativo, ma con livelli di autonomia personale superiori a quelli posseduti dagli ospiti dei Centri socio-riabilitativi diurni. Le finalità del servizio sono l'attivazione di interventi di formazione occupazionale in ambiente protetto, propedeutici o sostitutivi all'inserimento sostitutivo in azienda e favorire il mantenimento e il potenziamento delle abilità relazionali ed operative degli ospiti. Anche per questa tipologia di centri, gestiti da enti del terzo settore, le Regioni prevedono un sistema di accreditamento dei servizi presso il servizio sanitario regionale, in sinergia con gli Enti locali territoriali.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Attualmente sono funzionanti su tutto il territorio regionale oltre 300 strutture, tra Centri socio - riabilitativi diurni, Centri socio - riabilitativi residenziali, Centri diurni socio-occupazionali, Gruppi appartamento e Residenze protette, a fronte di 4.474.292 persone residenti (Fonte: <https://statistica.regione.emilia-romagna.it/primo-piano/popolazione-residente-emilia-romagna-2020>).

In provincia di Rimini i residenti al 1° gennaio 2020 sono 336.798, di cui 4.352 disabili titolari dell'indennità Inail. Di questi, 2.194 (di cui 1.738 uomini e 456 donne) sono affetti da disabilità motoria e 1.158 (di cui 1.080 uomini e 78 donne) da disabilità psicosensoriale. L'incidenza della disabilità rispetto alla popolazione delle aree interessate dal progetto si stima sia intorno al 2%. In provincia i centri diurni socio riabilitativi accreditati sono 11, per una capienza di 218 utenti; i centri socio occupazionali sono 8, abilitati ad accogliere 150 utenti. Il distretto Rubicone è composto da 9 comuni facenti parte dell'ente Unione Rubicone e Mare (Borghi, Roncofreddo, Sogliano al Rubicone, Gambettola, Longiano, Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli e

Gatteo). Ad oggi registrano 92.219 persone residenti e 600 persone con disabilità che avrebbero necessità di essere inserite in centri diurni e/o residenze socio-sanitarie (sia centri socio-riabilitativi residenziali che e gruppi appartamento). I dati del Piano di Zona per la Salute e Benessere Sociale 2018-2020 evidenziano che solo 240 di queste persone sono state inserite, lasciando senza supporto le restanti.

Nel distretto del Rubicone risultano accreditati 3 centri diurni socio riabilitativi, con capienza per 53 utenti e 3 centri diurni socio-occupazionali, con possibilità di accogliere 70 utenti.

(Fonti: centro di documentazione Apg23; piani sociali e sanitari regione Emilia Romagna 2017-19 e 2018-2020).

Risulta molto complesso presentare un'immagine dettagliata della disabilità nella Regione Emilia Romagna, poiché il mondo della disabilità si arricchisce di molteplici sfaccettature, determinate dalle specificità di ogni situazione, che non possono essere racchiuse solamente nei parametri normativi (ad esempio la legge 104/1992). Ancora più difficile è stimare la disabilità psico-sociale e mentale, spesso sommersa e di difficile classificazione.

L'epidemia da Sars-Cov2, da marzo 2020, ha certamente influito sulla vita delle persone con disabilità residenti nelle province interessate dal progetto perché i centri socio riabilitativi e socio occupazionali sono stati chiusi per lungo tempo (almeno 3 mesi). Tali chiusure hanno determinato un isolamento forzato, la mancanza di relazioni fuori dal contesto familiare, qualora presente, e soprattutto l'assenza di attività utili al potenziamento/mantenimento delle competenze acquisite. In alcuni casi si sono verificati dei regressi rispetto agli obiettivi raggiunti; per la maggioranza, una difficoltà di gestione quotidiana delle proprie emozioni (aumento dei deliri, irascibilità, depressione). Ancora oggi, nonostante i servizi siano stati riattivati, molte persone hanno timore di uscire di casa e in alcuni casi le famiglie preferiscono non inviare i congiunti ai centri diurni, per timore dei contagi.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE IN EMILIA ROMAGNA

In Provincia di Rimini sono collocati 5 centri della Cooperativa la Fraternità, in particolare 1 Centro socio occupazionale "Centro Raccolta Giovanni Laruccia" di Poggio Torriana e 4 centri socio riabilitativi: "Centro Diurno il Biancospino" a Rimini, "Centro diurno Il Nodo" a San Leo, "Centro diurno L'Arcobaleno" e "Centro diurno Il Germoglio" a Santarcangelo di Romagna.

Centro Raccolta Giovanni Laruccia (Poggio Torriana)

Il Centro Socio Occupazionale è accreditato per ospitare 30 soggetti adulti, portatori di handicap non autosufficienti e/o autonomi, con minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali (o con manifestazioni di sindromi psichiatriche e/o comportamentali) per i quali non è stato possibile, al momento, prevedere una forma di inserimento al lavoro. Attualmente sono 24 gli utenti iscritti, con una presenza media giornaliera di 20 persone, comprensibilmente ridotta a causa della situazione sanitaria attuale e dei timori degli utenti o delle famiglie di recarsi in luoghi chiusi insieme ad altre persone. Gli utenti provengono per lo più dalle famiglie del territorio e solo 2 sono anche accolti in forma stabile presso le Case Famiglia dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Per gli operatori del centro è importante che alla persona con disabilità venga riconosciuto un ruolo attivo nel proprio percorso di vita, oltre che un ruolo ed una identità all'interno della comunità in cui vive. Per questo nel corso dell'anno il Centro Socio Occupazionale "Centro Raccolta Giovanni Laruccia" promuove le seguenti attività:

Attività laboratoriali

Attività di assemblaggio: tutti gli utenti del centro vengono coinvolti nelle varie fasi di assemblaggio di alcuni prodotti che le aziende del territorio affidano alla cooperativa. Attraverso tale attività agli ospiti vengono dati compiti e responsabilità personali e gli operatori li supportano nello svolgimento del lavoro fino alla maggior autonomia possibile per ciascuno. Inoltre, con questo tipo di attività gli utenti hanno la possibilità di potenziare le proprie competenze grosso e fino motorie, oltre che oculo manuali.

Realizzazione di cartellini per piccole e medie aziende del territorio: tutti gli utenti del centro realizzano a mano, ognuno secondo le proprie possibilità, cartellini di cartone commissionati da alcune aziende di abbigliamento del territorio. Con tale attività si potenziano le abilità precedentemente menzionate e si svolge

un'attività occupazionale del tutto dignitosa ed inclusiva nel terreno socio culturale, oltre che lavorativo locale. Il Centro Raccolta Giovanni Laruccia ha attivato una collaborazione simile anche con una gelateria artigianale del territorio, la quale commissiona cartoncini da utilizzare nel confezionamento dei propri prodotti. Nonostante la situazione sanitaria questa attività è stata sempre mantenuta attiva da parte del centro.

Attività motorie e sul territorio

Attività sportive: il movimento e lo sport rappresentano elementi indispensabili per il benessere psicofisico della persona, oltre a rappresentare un canale per misurarsi nelle relazioni e nelle proprie abilità. Purtroppo nel 2020 a causa della situazione sanitaria passata il centro non è riuscito a svolgere le attività solitamente proposte (piscina, suono movimento, movimentazione) ma si prevede di riprendere non appena le misure lo consentiranno.

Uscite e gite: 2 volte al mese alcuni utenti del centro si recano in paese per fare la spesa, accompagnati da un educatore. Questo rappresenta un momento per misurarsi con il mondo esterno, dove si mettono in pratica le abilità apprese in ambiente protetto. Nel 2020, in particolare, gli operatori si sono attivati organizzando gruppi di 5 utenti che una volta a settimana uscivano con un educatore per passeggiare in città e scoprire i luoghi del territorio, cercando di alleviare l'isolamento determinato dalla situazione sanitaria attuale. Il centro ogni anno organizza una settimana di vacanza in località climatica, in cui educatori e utenti possono continuare, essendo presenti a tutti gli effetti, il percorso educativo in modo meno formale. Nel 2020 tale possibilità non si è verificata e verrà riprogrammata non appena possibile.

Attività in collaborazione con altri soggetti

Il Centro Socio Occupazionale "Centro Raccolta Giovanni Laruccia" collabora anche con il Centro "Brocchi", ubicato nelle immediate vicinanze, il quale gestisce un mercatino dell'usato. Gli ospiti del centro "Laruccia" vengono coinvolti in particolare in attività di riordino degli spazi e del magazzino, per supportare il mantenimento e/o potenziamento delle competenze motorie, manuali e soprattutto relazionali di ciascuno. Infine il centro partecipa al Progetto "è Vein", con cui un gruppo di 4 utenti, insieme ad un operatore, si reca presso una vigna sulle colline forlivesi per lavorare ai vigneti (raccolta, vendemmia), con conseguenti benefici in termini di realizzazione personale, relazioni con altre persone e competenze pratiche. Tale attività si è attivata a febbraio 2021, per una volta a settimana, ma nei prossimi mesi potrà essere potenziata almeno a 2 volte a settimana.

Centro Diurno il Biancospino (Rimini)

Il centro diurno "Il Biancospino" nasce nel 1991 a Rimini per accogliere persone con disabilità psichiatrica, ma nel tempo si è aperto anche all'accoglienza di persone nomadi ed ex tossicodipendenti a conclusione del proprio percorso terapeutico. Attualmente il centro è aperto a 23 utenti segnalati dalla Asl, persone adulte con disabilità, non autosufficienti e/o autonome per le quali non è stato possibile prevedere una forma di inserimento al lavoro, nemmeno protetto. Il centro propone attività laboratoriali, come l'assemblaggio di alcuni prodotti che le aziende del territorio affidano alla cooperativa (comporre sacchetti di viti e bulloni per aziende che realizzano infissi, o realizzare e impacchettare le strutture che compongono le luci delle uscite di emergenza), grazie al quale gli ospiti potenziano e/o mantengono le proprie capacità manuali, sempre supportati dagli operatori. Inoltre, il centro realizza cartellini per piccole e medie aziende di abbigliamento del territorio: ogni utente riveste un ruolo nello svolgimento di questa attività, ovviamente ciascuno secondo le proprie possibilità. Il beneficio che ne scaturisce è il senso di responsabilità e di riuscire in un compito assegnato, oltre che una costante messa alla prova dal punto di vista relazionale. Senza trascurare il fatto che per gli ospiti del centro avere un impegno di tipo occupazionale, alla pari dei propri coetanei, li aiuta a sentirsi parte attiva e integrante della comunità in cui vivono.

Il centro diurno "Il Biancospino" partecipa anche al Progetto R.E.T.I. (Realizzare Educazione con le Tecnologie Informatiche), che utilizza gli ausili informatici di uso quotidiano all'interno di un percorso di educativo e di riabilitazione, trasformandoli in strumenti che valorizzano l'identità della persona. L'alfabetizzazione sull'ausilio è dunque realizzata, non semplicemente per l'acquisizione di competenze tecniche, ma come possibilità di espressione delle proprie abilità, passioni e competenze. Tale attività viene svolta una volta a settimana con un operatore specializzato esterno ed è stata mantenuta anche durante il periodo delle

restrizioni dovute alla condizione sanitaria, con gli utenti che hanno continuato a frequentare il centro. Viene inoltre organizzata un'attività educativa in piccoli gruppi di 4/5 persone, con delle insegnanti volontarie, le quali coinvolgono gli utenti in attività di potenziamento della letto scrittura. Questa attività si svolge una volta a settimana nei locali del centro ed è stata mantenuta anche nel 2020.

Il centro "Il Biancospino", inoltre collabora con la palestra AG23, proponendo a gruppetti di 5 o 6 persone, differenziati a seconda dei bisogni di ciascuno, attività motoria (palestra o piscina) una volta a settimana. A causa delle chiusure del 2020 dovute all'epidemia da Sars-Cov2, non è stato possibile realizzare questo tipo di attività, ma sarà ripresa non appena possibile. Nonostante le restrizioni è stata mantenuta l'attività riservata ai ragazzi più autonomi, ai quali viene affidato il compito di uscire da soli per acquistare quotidiani e riviste per il centro. Questa attività, pur nella sua semplicità, ha un grande valore educativo e permette agli utenti di responsabilizzarsi e di spendere nella comunità le competenze acquisite in un contesto protetto.

Una volta all'anno il centro organizza una gita con i propri ospiti in alcune località limitrofe: per gli utenti è un momento gradito, in quando si possono visitare luoghi nuovi, a volte rivedere luoghi già noti e soprattutto significare stare insieme in un contesto conviviale. Per le citate restrizioni nel 2020 la gita non si è realizzata ma verrà riprogrammata non appena le disposizioni lo permetteranno.

Centro diurno Il Nodo (San Leo)

Il centro è nato negli anni '80 su iniziativa della parrocchia e della comunità di Pietracuta per far fronte all'esigenza di un ragazzo disabile; poi si è aperto ad altri ragazzi disabili che dopo la scuola non erano coinvolti in nessuna attività. Nel 1992 è nata la Cooperativa la Fraternità e quindi il centro si è dotato di una veste professionale, con un'equipe multidisciplinare di operatori specializzati. Il centro è attualmente aperto in orario diurno (8:30-16:30) e coinvolge 18 maggiorenni con disabilità fisica e psichiatrica medio grave, residenti nell'alta Valmarecchia e a Villa Verucchio.

Il Centro diurno "Il Nodo" propone attività laboratoriali volte a potenziare le capacità degli utenti in molteplici aree espressive:

Area Educativa: laboratori volti a supportare le competenze nell'ambito dell'autonomia personale, valorizzazione e potenziamento delle capacità nella cura domestica e nelle autonomie sociali che divengono, attraverso il PEI, oggetto di una accurata progettazione educativa personalizzata. Laboratori cognitivi e ludico-didattici in cui, con dinamiche di gruppo e impostate sul divertimento, si stimolano memoria e competenze logiche.

Area psicomotoria: vengono proposte attività di psicomotricità che potenzino il benessere psico-fisico della persona. Tutte le attività sono organizzate da personale qualificato e si realizzano all'interno del centro.

Prima dell'emergenza sanitaria i laboratori venivano svolti 2 volte a settimana, ma nell'ultimo anno hanno subito una riduzione del 50%

Le attività motorie e sul territorio, anche in collaborazione con soggetti esterni, sono parte integrante del percorso educativo e riabilitativo degli utenti: perseguono la finalità di potenziarne le competenze cognitive, oltre che le abilità grosso e fino motorie. Inoltre, contribuiscono ad esercitare la pazienza ed il senso di responsabilità degli utenti, senza trascurare un altro elemento fondamentale del percorso: la persona si sente protagonista della sua storia e del suo percorso educativo. Vengono proposte attività sportive non agonistiche con l'obiettivo specifico di una movimentazione che aumenta il benessere psico-fisico della persona (gioco-sport e acquaticità). Tutte le attività sono organizzate da personale qualificato e si realizzano in strutture del territorio. A causa delle restrizioni e delle chiusure dovute all'epidemia da Sars-Cov2 questa attività è stata sospesa, in attesa della riapertura degli impianti.

Progetto "è Vein": un gruppo di 4 utenti del centro, insieme ad un operatore, si reca presso una vigna sulle colline forlivesi per lavorare ai vigneti (raccolta, vendemmia), con conseguenti benefici in termini di realizzazione personale, relazioni con altre persone e competenze pratiche. Tale attività si è attivata a febbraio 2021, per una volta a settimana, ma nei prossimi mesi potrà essere potenziata almeno a 2 volte a settimana.

Laboratorio "al Garden in Fraternità": il progetto ha una finalità educativa/riabilitativa e prevede l'inserimento di alcuni utenti (5) in un contesto occupazionale protetto, nello specifico presso il vivaio "Il

Garden” di Pietracuta, per una volta a settimana. Attraverso alcune attività pratiche (rinvasatura delle piante, pulizia delle erbe infestanti) si permette agli utenti di stimolare le manualità grosso – fine, la capacità di lavorare in serie rispettando la scansione temporale e soprattutto si favorisce la relazione con il mondo esterno al centro diurno o al nucleo familiare. Perseguendo l’obiettivo di una maggiore socializzazione e inclusione degli utenti nella comunità locale, il centro propone ai propri utenti una vacanza settimanale estiva (1 all’anno), uscite e gite nel territorio (2 al mese). Nel 2020 tali attività sono state sospese e verranno riprese dal prossimo anno.

Centro diurno L’Arcobaleno (Santarcangelo di Romagna)

Il Centro Socio riabilitativo Diurno – CSRD “L’Arcobaleno” nasce all’inizio degli anni ‘90 dall’esigenza di creare strutture diurne adeguate alla crescente richiesta post – scolastica dei soggetti diversamente abili con l’obiettivo di promuovere uno sviluppo globale del soggetto disabile, pur mirando a rilevarne le potenzialità specifiche e a finalizzarle in attività riabilitative e relazionali atte a creare forme di comunicazione, mantenendo i livelli di autonomia acquisiti ed operando una costante socializzazione sul territorio. Come dice Don Oreste “non si parla di capacità residue, ma di capacità specifiche, cioè la specifica capacità, di ogni persona che è alla ricerca della sua specifica originalità”. L’Arcobaleno nasce e offre continuità educativa alla casa - famiglia, alla famiglia naturale e alle varie “situazioni di accoglienza” collegate alla Associazione Papa Giovanni XXIII del territorio. L’Arcobaleno nasce come rimozione delle cause che producono il problema e l’ingiustizia, accorpando anche il Progetto di una Palestra. Attualmente il Centro, in accreditamento definitivo, socio-sanitario, destinato a 25 persone con grave disabilità fisica, intellettiva o plurima con diverso grado di non autosufficienza fisica o relazionale, ha tra le proprie finalità garantire percorsi educativi per il mantenimento e lo sviluppo dell’autonomia personale e sociale, interventi assistenziali per sostenere l’autosufficienza e favorire l’autonomia personale e sociale, attività ricreative, occupazionali e di partecipazione alla vita sociale, in particolare nella comunità locale. In relazione ai bisogni dei singoli utenti ed in accordo con l’Azienda USL territorialmente competente viene garantita la presenza infermieristica e di fisioterapia con trattamenti riabilitativi. Le Attività che sono progettate secondo il costrutto della Qualità della Vita e nello specifico il Modello multidimensionale di Schalock e Verdugo e il Modello di I. Brown. Tale modello prevede l’individuazione e la condivisione di “otto domini della qualità della vita” (benessere fisico, benessere materiale, tutela e promozione dei diritti, sviluppo personale/Benessere cognitivo, autodeterminazione, relazioni interpersonali, inclusione sociale, benessere emozionale), coerenti con la teoria dei bisogni di Maslow, che rappresentano, con buona completezza, tutte le dimensioni soggettivamente attribuibili al concetto di Qualità della Vita, facilitandone la condivisione e la sistematizzazione.

Il centro svolge attività socio riabilitative volte a supportare “l’essere protagonista attivo” della persona disabile, avendo cura di potenziarne la rete di relazioni attraverso una progettualità che preveda risposte e servizi diversificati ed integrati ai bisogni della persona. Tali attività, programmate per la tutela e la promozione del benessere psico-fisico e relazionale di ogni utente, vengono realizzate attraverso varie aree di intervento (autonomie personali di base, area della comunicazione, dell’espressione e dello sviluppo di interessi, area della socialità e della relazione, area dello sviluppo di abilità e competenze).

I laboratori afferenti a ciascuna area sono volti a supportare le competenze nell’ambito dell’autonomia personale, valorizzazione e potenziamento delle capacità nella cura domestica e nelle autonomie sociali. Nei laboratori cognitivi e ludico didattici vengono stimolate memoria e competenze logiche, attraverso la proposta delle dinamiche di gruppo. Inoltre, vengono proposte attività di psicomotricità per il potenziamento del benessere psico-fisico della persona. Da maggio 2020 il Centro ha riaperto rimodulando gli interventi e i percorsi educativi in piccoli gruppi (4/5 utenti con 2/3 Operatori), una volta a settimana.

Il centro propone attività sportive non agonistiche con l’obiettivo specifico di una movimentazione che aumenta il benessere psico-fisico della persona (gioco-sport e acquaticità). Tutte le attività sono organizzate da personale qualificato e si realizzano in strutture del territorio. A causa delle restrizioni e delle chiusure dovute all’epidemia da Sars-Cov2 questa attività è stata sospesa, in attesa della riapertura degli impianti.

Il centro partecipa al Progetto “è Vein”, con cui un gruppo di 4 utenti, insieme ad un operatore, si reca presso una vigna sulle colline forlivesi per lavorare ai vigneti (raccolta, vendemmia), con conseguenti benefici in

termini di realizzazione personale, relazioni con altre persone e competenze pratiche. Tale attività si è attivata a febbraio 2021, per una volta a settimana, ma nei prossimi mesi potrà essere potenziata almeno a 2 volte a settimana.

Inoltre, il centro realizza cartellini per piccole e medie aziende di abbigliamento del territorio: cartellini che vengono utilizzati da aziende di abbigliamento per i vestiti. Attività che stimola la manualità fine, l'attenzione e la discriminazione del colore. Si eseguono alcune pennellate di diverso colore sul cartellino con il logo dell'azienda, si infilano cordino e spilla.

Il centro diurno "L'Arcobaleno" partecipa anche al Progetto R.E.T.I. (Realizzare Educazione con le Tecnologie Informatiche), nel quale si utilizzano le tecnologie informatiche per sostenere ed approfondire gli obiettivi dei Progetti Educativi degli Utenti.

Il centro collabora inoltre con un altro servizio educativo de La Fraternità, **La Luna**, attivo dal 2018 e operante in sinergia con un'associazione di famiglie del territorio di Santarcangelo, APS Men on the MOON, realizzando attività di inclusione per 7 giovani di età compresa tra i 19 e i 23 anni, che non necessariamente frequentano un centro socio riabilitativo o socio occupazionale. La Luna e APS Men on the MOON, inoltre, si occupano di creare momenti di informazione rivolti alla comunità locale, per accrescerne conoscenza e sensibilità verso il mondo della disabilità. Nel 2020 non sono stati realizzati eventi in presenza, ma dalla prossima annualità si intende realizzare almeno 2 eventi nel territorio di Santarcangelo e Pietracuta.

La collaborazione instaurata tra "Arcobaleno", La Luna e APS Men on the MOON ha permesso di osservare sul territorio un ulteriore bisogno, ovvero quello di garantire un tempo libero strutturato e non sporadico per i giovani under 30 con disabilità del territorio. Un pomeriggio a settimana alcuni operatori accompagnano 7 giovani con disabilità sul territorio per svolgere attività ricreative, sportive o culturali (quali Parrocchie, gruppi Scout, Associazione Sportiva Dilettantistica AG23 basata a Santarcangelo di Romagna, Coop. Cieli e Terra Nuova) al fine di garantire la prosecuzione negli obiettivi del PEI inerenti ai domini della qualità della vita più strettamente legati al benessere emozionale, fisico, relazionale.

Attualmente l'attività di svolge un pomeriggio a settimana, ma si intende aumentarla a due pomeriggi a partire dal prossimo anno.

Centro diurno Il Germoglio (Santarcangelo di Romagna)

Il Centro Socio riabilitativo IL GERMOGLIO è un servizio territoriale a carattere diurno rivolto a soggetti disabili adulti, dopo il compimento del 18° anno di età, non autosufficienti e/o autonomi, per minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, per i quali non è stato possibile, al momento e in alcun modo, prevedere forma di inserimento al lavoro, né normale, né protetto.

Il centro è aperto tutti i giorni feriali, dalle ore 8.30 alle 16.30; le chiusure annuali del centro afferiscono alle disposizioni e indicazioni Ausl territoriali. Il centro Socio – riabilitativo Diurno "il Germoglio", ha una copertura di 15 posti "accreditati" e una autorizzazione al funzionamento per 25 posti senza una rigida e predeterminata suddivisione per soggetti uomini o donne. Attualmente sono iscritte 20 persone, ma per timori legati alla possibilità di un contagio 2 utenti non stanno frequentando, pur continuando ad essere considerati nella programmazione del centro.

Le attività svolte cercano di perseguire obiettivi specifici per ogni utente inserito, secondo un modello bio-psico-sociale che ha alla base il costruito dei domini della qualità della vita della persona: benessere fisico, benessere materiale, benessere spirituale, benessere emozionale, benessere cognitivo, lo sviluppo personale, l'autodeterminazione, relazioni interpersonali, inclusione sociale.

Pertanto nello specifico le attività riguardano l'area cognitiva, motoria, espressiva, occupazionale, di inclusione sociale e di autonomia. Alcune attività, che per semplicità definiremo INTERNE, vengono svolte all'interno del centro con operatori specializzati, una volta a settimana; le attività "ESTERNE" si svolgono sul territorio.

Tra queste si cita "Arriva l'osteria", progetto di banqueting sociale che vede impegnati 6 ragazzi con disabilità, problemi comportamentali o disturbi cognitivi, volto ad offrire occasioni di "lavoro" esterne in cui le persone possano sperimentarsi, mettere alla prova le loro capacità specifiche ed offrire occasioni di integrazione e socializzazione nelle quali sottolineare il valore della diversità. Questa attività è centrata sul saper fare e il

saper essere, nelle sue caratteristiche è assimilabile allo svolgimento di un vero e proprio lavoro. Mette al centro, dunque, la consapevolezza delle proprie capacità, del poter essere utili agli altri svolgendo un servizio. Questo aspetto incrementa a livello personale l'autostima e favorisce la capacità di apprendere a relazionarsi con soggetti estranei e in contesti nuovi. Nell'anno 2020 l'attività è stata sospesa per l'emergenza sanitaria, ma si conta di riprenderla non appena ce ne saranno le condizioni (almeno 7 occasioni in un anno).

Nei primi mesi del 2021 il Centro Diurno "Il Germoglio" ha aderito ad alcuni progetti trasversali a tutte le cooperative de La Fraternità: progetto "è Vein", ovvero un'attività in vigna che prevede la partecipazione di 4 ragazzi con disabilità alle varie fasi di coltivazione della vigna fino ad arrivare al prodotto finito e imbottigliato; "i passi verso l'autonomia", ovvero la partecipazione ad una attività di palestra abitativa, in cui le persone con disabilità si sperimentano in un contesto "casa" affrontando tutti gli aspetti di autonomia relativi a questo contesto. Nel rispetto delle disposizioni attuali e in via precauzionale, tali attività attualmente si svolgono una volta a settimana, ma dal prossimo anno potranno aumentare a due volte.

Nell'anno 2020-2021 alcune attività motorie svolte con strutture esterne (gioco sport adattato e piscina) sono state sospese, così come non si sono svolte le vacanze (estiva ed invernale) in Puglia e in Trentino. Queste attività verranno riattivate non appena gli impianti riapriranno e le condizioni sanitarie lo permetteranno: in particolare si intende riprendere l'attività sportiva 1 volta a settimana e le vacanze due volte all'anno.

Anche "Il Germoglio" collabora con "La Luna" e "APS Men on the MOON" nei progetti di inclusione e sensibilizzazione verso la disabilità del territorio. Gli operatori partecipano agli accompagnamenti dei 7 giovani con disabilità attualmente supportati, nello svolgimento attività ricreative, sportive o culturali sul territorio. Attualmente l'impegno è di un pomeriggio a settimana, ma si intende aumentarla a due pomeriggi a partire dal prossimo anno.

Comunità diurna di Condivisione (Cesena)

La Comunità diurna di Condivisione nasce nel 1998 come centro di accoglienza per persone maggiorenni con disabilità, residenti nel territorio di Cesena e Cesenatico, che al termine della scuola secondaria superiore non sapevo dove collocarsi. Dal 2012 il centro è accreditato presso il servizio sanitario regionale, ma è aperto all'accoglienza di chiunque ne abbia bisogno. La struttura si colloca in aperta campagna, circondata da un ampio giardino, che consente lo svolgimento di molte attività all'aperto. Attualmente la Comunità diurna di Condivisione conta 14 iscritti di età compresa tra i 20 e i 60 anni, con disabilità fisica e psichica grave e gravissimi. Per timore dei contagi purtroppo due persone non stanno attualmente frequentando il centro, ma si conta di poterle reinserire al più presto e di fatto la programmazione tiene in considerazione anche la loro presenza.

Il centro utilizza come modalità educativa la globalità dei linguaggi (GdL), una disciplina formativa che ha l'obiettivo di favorire la Comunicazione e l'Espressione con ogni tipo di Linguaggio e con la quale vengono svolte le proposte dal centro. Una volta a settimana, a rotazione, vengono proposti laboratori artistici, sensoriali, di artigianato, laboratori di musicoterapia e di motricità. Si propongono inoltre laboratori logico cognitivi, funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità cognitive.

All'esterno, prima dell'emergenza sanitaria venivano svolte attività sportive (piscina), una volta a settimana. Verranno riattivate non appena gli impianti riapriranno e le disposizioni lo consentiranno. Il centro, inoltre, realizza mostre in cui vengono esposti i prodotti realizzati durante i laboratori. Solitamente si realizzano due eventi all'anno, anche se nel 2020 non è stato possibile a causa della situazione sanitaria. Dal prossimo anno si conta di tornare a realizzare 1 mostra in primavera a Cesena e 1 autunno a Cesenatico.

La comunità diurna ha anche attivato una buona collaborazione con il territorio, in particolare con le scuole elementari e medie, presso le quali 2 operatori e 2 ospiti del centro svolgono 1 percorso all'anno sul tema dell'inclusione e della diversità. Nel 2020 tale attività non è stata svolta, ma verrà riproposta dal prossimo anno.

La conoscenza e la collaborazione con le scuole permette di attivare almeno 6 laboratori integrati ogni anno, con i quali le scuole svolgono laboratori in GdL presso la sede del centro o, in alternativa, presso la parrocchia Maria Immacolata Case Finali, che mette a disposizione i propri locali per lo svolgimento di queste attività. Anche questa attività è stata sospesa nel 2020 e riprenderà nel prossimo anno.

Tra le attività esterne menzioniamo anche le uscite e le vacanze in località climatica, rispettivamente due volte al mese e una volta all'anno in estate. Nel il 2020 anche questa attività si è interrotta e riprenderà il prossimo anno.

Abitualmente, in piccolo gruppo, gli utenti del centro vengono accompagnati dagli operatori presso alcuni bar del territorio: è un momento conviviale e di svago, ma soprattutto permette agli accolti di sperimentarsi nella comunità, nelle relazioni e di mettere in pratica le competenze acquisite in ambiente protetto.

REGIONE MARCHE

La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006 ha introdotto un vero e proprio cambio di paradigma nell'approccio al tema della disabilità mirando a garantire il pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità in situazione di eguaglianza con gli altri. In questi anni si è passati, infatti, da una visione della persona con disabilità come "soggetto passivo" di azioni e servizi, pensati e posti in essere dagli operatori del sistema socio-sanitario, ad una "centralità" della persona con disabilità che garantisca la sua piena inclusione all'interno della società.

Ecco che assume importanza più che mai il "Progetto globale di vita" che deve tener conto non solo dei bisogni ma anche dei desideri, aspettative e preferenze della persona con disabilità tanto che viene redatto di norma da equipe multidisciplinari (Unità Multidisciplinari dell'Età Evolutiva UMEE/Unità Multidisciplinari dell'Età Adulta UMEA), alle quali spetta la presa in carico della persona con disabilità e, qualora possibile, anche con il supporto diretto dell'interessato. La funzione svolta dalle UMEE e dalle UMEA deve essere, inoltre, affiancata con azioni/interventi sanitari e sociali idonei a rendere attuabile il "Progetto globale di vita" e che tendano ad evitare l'istituzionalizzazione, favorendo invece la domiciliarità e una maggiore autonomia dalla famiglia. Per il raggiungimento di questo obiettivo sono stati posti in essere a livello regionale, in questi ultimi anni, degli interventi che favoriscono l'inserimento scolastico, lavorativo e sociale della persona con disabilità, nonché la sua permanenza presso il proprio domicilio.

Da una ricerca svolta dal Centro Regionale di Ricerca e Documentazione sulle Disabilità emerge chiaramente come nella regione Marche l'integrazione lavorativa più prettamente sociale, rappresentata dagli attuali Tirocini di Inclusione Sociale, abbia segnato un costante aumento negli anni coinvolgendo 1.902 persone con disabilità nel 2008 fino a 2.093 nel 2016, a discapito di inserimenti mirati all'assunzione che invece, già in numero esiguo, sono andati diminuendo. L'inserimento lavorativo declinato nella forma del Tirocinio di Inclusione Sociale consente alla persona con disabilità di avviare un percorso di tipo educativo e riabilitativo molto importante che va a rafforzare la sua autostima e la sua autonomia. La criticità risiede nel fatto che nell'attuale periodo storico è difficile trovare per le persone con disabilità un'attività lavorativa adeguata (Fonte: Piano sociale regionale 2020/2022 – Regione Marche).

In base ai dati forniti dal Centro Regionale di Ricerca e Documentazione sulle Disabilità risulta che sono circa 133.856 le persone con disabilità che nell'ultimo anno hanno beneficiato di pensioni di invalidità con un'incidenza percentuale intorno all'8,7%. In provincia di Pesaro- Urbino le persone con disabilità certificata dalla pensione o indennità di accompagnamento ricevuta nell'anno 2019, risultano 35.832 su 356.497 abitanti residenti, ossia circa il 10% della popolazione.

I centri educativi socio-riabilitativi in provincia sono 9 e 144 i soggetti che usufruiscono dei servizi. Come da previsione regionale, tutte le strutture mirano a sviluppare le autonomie degli utenti, ma variano le modalità e gli approcci, anche a seconda della tipologia di utenza inserita: 1. Lavoro e autonomia; 2. Creatività e benessere; 3. Dinamicità e apertura sul territorio.

Anche nella Regione Marche l'epidemia da Sars-Cov2, da marzo 2020, ha pesantemente influito sulla vita delle persone con disabilità. Tutti i servizi di assistenza, centri socio riabilitativi e socio occupazionali sono stati chiusi mesi e gli utenti sono stati forzatamente rinchiusi in casa. La mancanza di relazioni esterne ha potenziato la frustrazione e la vulnerabilità di persone già fragili, sono aumentate le situazioni di stress, depressione, ansia e irascibilità, con conseguenze non facili da gestire anche per i caregivers.

Ancora oggi, nonostante i servizi siano stati riattivati in sicurezza, molte persone hanno timore di uscire di casa e in alcuni casi le famiglie preferiscono non riammettere i propri congiunti in situazioni di comunità, per paura dei contagi.

DESCRIZIONE DELL'INTEVENTO DELL'ENTE NELLE MARCHE

Il **Centro Socio-Riabilitativo Il Mosaico** è un servizio territoriale a carattere diurno rivolto a soggetti disabili adulti, dopo il compimento del 16° anno di età, non autosufficienti e/o autonomi, per minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, per i quali non è stato possibile, al momento prevedere forme di inserimento lavorativo.

Il Centro può accogliere anche utenti al di sotto dei 16 anni per attività specifiche o per progetti individualizzati finalizzati a minori disabili in età scolastica; in tal caso può avvalersi della collaborazione del Servizio UMEE (Unità Multidisciplinare dell'Età Evolutiva). Attualmente il centro conta 18 persone iscritte, anche se 7 di esse attualmente non stanno usufruendo del servizio perché intorpidite dall'attuale situazione sanitaria. Tale condizione transitoria, comunque, non fa venir meno una programmazione integrata del centro, che ovviamente considera le necessità di tutti i propri utenti iscritti.

Nel 2020, durante il periodo del lockdown, il centro è stato chiuso e ha riaperto gradualmente dal mese di giugno introducendo piccoli gruppi di utenti e per un tempo prolungato. Da agosto gli orari sono tornati ordinari (8:30-16:30) e si continua a garantire il servizio di trasporto agli utenti.

Il centro propone attività di movimentazione (esercizi specifici per migliorare la postura e la deambulazione degli utenti, assistenza alla deambulazione e al movimento, mobilitazione delle persone in carrozzina), attività psicomotorie (esplorazione dello spazio, attivazione delle funzioni sensoriali, percorsi psicomotori), musicoterapia (canto, espressione strumentale, laboratorio dei suoni), movimento (esecuzione di danze etniche, ritmi con body percussion). Tutti i laboratori vengono svolti una volta a settimana e sono gestiti dagli operatori del centro, tranne il laboratorio di suono movimento in cui interviene un esperto esterno. Il centro propone anche attività di tipo cognitivo, in cui vengono proposti esercizi cognitivi utilizzando varie metodologie e un laboratorio di artigianato, con cui si realizzano etichette per alcune ditte di abbigliamento del territorio, unendo l'allenamento delle competenze grosso fine motorie alla stimolazione del senso di responsabilità e della soddisfazione per ciascuno.

Il centro propone ai propri utenti anche diverse attività esterne, per lo più interrotte a causa dell'epidemia da Sars-Cov2, ma che verranno riprese con il ritmo ordinario non appena sarà possibile. Si tratta in particolare di acquaticità in piscina, 6 volte al mese, nella quale gli utenti svolgono sperimentano l'ambientamento e il movimento in acqua, oltre alle autonomie nelle fasi di preparazione. Ogni anno si svolgono 3 tornei di bocce in collaborazione con le bocciofile del territorio: che coinvolgono svariati centri diurni della provincia, compreso "Il Mosaico", e sono preceduti da allenamenti settimanali negli spazi della struttura.

Tra le attività esterne vanno menzionate le uscite e le gite (2 al mese) e la vacanza in località climatica, solitamente in estate. Nell'anno 2020 la vacanza non è stata realizzata e si riprogrammerà dal prossimo anno.

Tutti i centri riabilitativi e socio occupazionali che partecipano al progetto 2021 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE partecipano all'evento annuale promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII "Io Valgo". Tale evento si realizza ogni 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità e rappresenta un'occasione per aumentare la consapevolezza della comunità sul tema. Nelle maggiori piazze italiane si realizzano eventi con flash mob e interventi di relatori, coinvolgendo almeno 10.000 persone, 500 in provincia di Forlì-Cesena e Rimini, 100 in provincia di Pesaro-Urbino. Nel 2020 tale evento si è svolto on line, in diretta streaming e ha raggiunto ben 500 visualizzazioni.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Nei territori descritti si rivela ancora insufficiente la possibilità di includere nel tessuto socio culturale locale, 1.032 persone adulte con disabilità inserite o rimaste escluse da un centro socio riabilitativo o socio occupazionale. Tale circostanza, aggravata dall'emergenza sanitaria dell'ultimo anno, ha infatti acuito le differenze di opportunità tra pari, aumentando l'isolamento delle persone con disabilità e riducendone le possibilità di accesso ad occasioni ricreative o di svago.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. utenti attualmente frequentanti i centri socio ricreativi e socio occupazionali
- n. attività laboratoriali proposte dai centri
- n. attività motorie e sportive proposte agli utenti (gioco sport adattato, piscina, palestra)
- n. attività svolte sul territorio, anche in collaborazione con altri soggetti
- n. eventi di comunicazione e sensibilizzazione sul territorio

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto sono 149 disabili adulti iscritti ai centri socio riabilitativi e socio occupazionali gestiti dalle cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni delle province di Forlì-Cesena, Rimini e Pesaro-Urbino, per i quali si evidenzia la necessità di garantire interventi a supporto dell'inclusione nel tessuto socio culturale del territorio. A questi si aggiungono i 7 giovani con disabilità del territorio riminese che, pur non essendo iscritti ad alcun centro socio riabilitativo o socio occupazionale, richiedono supporto agli enti co-progettanti per lo svolgimento di attività di svago.

Nello specifico:

- 24 adulti con disturbi psichiatrici, disabilità intellettiva e fisica medio lieve di età compresa tra i 20 e i 65 anni ospiti del centro socio occupazione "Centro Raccolta Giovanni Laruccia";
- 23 persone adulte con disabilità fisiche e psichiatriche medio gravi di età compresa tra 25 e 65 anni inserite nel Centro Diurno Il Biancospino;
- 18 utenti maggiorenni con disabilità fisica e psichiatrica medio grave, residenti nell'alta Valmarecchia e a Villa Verucchio, di età compresa tra 20 e 60 anni ed inserite presso il Centro diurno il Nodo;
- 25 utenti con grave disabilità fisica, intellettiva o plurima con diverso grado di non autosufficienza fisica o relazionale di età compresa tra 23 e 60 anni, inseriti presso il centro diurno "L'Arcobaleno";
- 20 adulti con disabilità, di età compresa tra 18 e 60 anni, non autosufficienti e/o autonomi per minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali iscritte al Centro diurno il Germoglio;
- 14 utenti con disabilità fisica e psichica grave e gravissima, di età compresa tra i 25 e i 60 anni, iscritti presso la Comunità Diurna di Condivisione;
- 18 adulti con disabilità, di età compresa tra 20 e 59 anni, non autosufficienti e/o autonomi con disabilità fisiche e psichiche iscritte Centro diurno il Mosaico;
- 7 giovani di età compresa tra i 19 e i 23 anni, residenti nel territorio di Santarcangelo di Romagna, non iscritti ad un centro socio riabilitativo o socio occupazionale, per le quali si rende necessario potenziare gli interventi di supporto al tempo libero

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

L'obiettivo del presente progetto concorre alla realizzazione del programma "2021 PROMUOVERE I DIRITTI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE IN EMILIA ROMAGNA E NELLE MARCHE", coerentemente con l'ambito di azione individuato: "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni".

Il progetto 2021 Anche il gioco è un'arte intende garantire alle persone adulte con disabilità, presenti nei territori interessati, la partecipazione ad attività ricreative e di svago, promuovendone il benessere psicofisico e la tutela dei diritti, nel pieno rispetto della dignità di ciascuno. Diritti altamente minacciati dalla situazione di emergenza sanitaria vissuta nell'ultimo anno, per la riduzione dei servizi e delle occasioni di socialità riservate alle persone con disabilità. Con le sue azioni il progetto concorre al raggiungimento dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti", in particolare dei traguardi 4.1 "Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti" e 4.7 "Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile,

anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile". Inoltre, attraverso le attività di comunicazione e sensibilizzazione rivolte al territorio, il progetto contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo 16 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in particolare dei traguardi 16.6 "Sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti" e 16.7 "Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli". L'intento del progetto, infatti, è creare un tessuto socio culturale accogliente che permetta alla cultura del diritto e dell'inclusione di crescere e potenziarsi.

Nella **co-progettazione** le cooperative "La Fraternità", "Comunità Papa Giovanni XXIII" ogni soggetto ha messo in campo le proprie competenze specifiche, al fine di proporre un intervento integrato volto a garantire le condizioni migliori per l'inclusione delle persone con disabilità e raggiungere l'obiettivo del progetto.

Tale opportunità si è resa ancor più possibile grazie anche al fatto che entrambe le cooperative sono nate dall'esperienza dell'ente referente, l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, della quale condividono i valori e lo stile di intervento basato sulla condivisione diretta con quanti vivono l'emarginazione e l'ingiustizia.

La Comunità Papa Giovanni XXIII può rispondere alle richieste di supporto con attività e servizi di accoglienza, cura, tutela, riabilitazione e reinserimento sociale per soggetti svantaggiati, nonché mediante attività di prevenzione primaria e servizi di assistenza domiciliare. Nel progetto 2021 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE, infatti, si inserisce con la Comunità Diurna di Condivisione di Cesena.

La "La Fraternità" è una cooperativa di tipo misto A+B, aperta all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate incontrate durante questi anni di esperienza sui vari territori di riferimento. Gestisce centri diurni, laboratori protetti, centri di terapia occupazionale diurna ed eroga servizi alla collettività anche mediante l'impiego di personale svantaggiato. Ha aperto una palestra per meglio coordinare tutta l'attività motoria e sportiva degli utenti. Nel presente progetto partecipa con i seguenti centri: centro diurno gravi "l'Arcobaleno", centro diurno "Il Germoglio", centro diurno "Il Biancospino", centro diurno "Il nodo", centro raccolta "Giovanni Laruccia" in provincia di Rimini e centro diurno "Il mosaico" in provincia di Pesaro-Urbino. Va sottolineato che entrambe le cooperative fanno parte di un Consorzio, nato appunto per agevolare il coordinamento degli interventi attuati ed è evidente come tutti i soggetti coinvolti dal progetto contribuiscano, insieme, al raggiungimento dell'obiettivo "Garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio".

BISOGNO SPECIFICO: Nei territori descritti si rivela ancora insufficiente la possibilità di includere nel tessuto socio culturale locale, 1.032 persone adulte con disabilità inserite o rimaste escluse da un centro socio riabilitativo o socio occupazionale. Tale circostanza, aggravata dall'emergenza sanitaria dell'ultimo anno, ha infatti acuito le differenze di opportunità tra pari, aumentando l'isolamento delle persone con disabilità e riducendone le possibilità di accesso ad occasioni ricreative o di svago.

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. utenti attualmente frequentanti i centri socio ricreativi e socio occupazionali	Aumento del 7,4% degli utenti frequentanti i centri socio ricreativi e socio occupazionali coinvolti dal progetto (da 138 attualmente frequentanti a 149 iscritti in totale)	Reinserimento all'interno dei centri socio ricreativi e socio occupazionali di 11 disabili che attualmente non frequentano per paura di ammalarsi. Garantito diritto all'inclusione e allo svago per il totale degli utenti iscritti ai centri socio ricreativi e socio occupazionali coinvolti dal progetto

<p>n. attività laboratoriali proposte dai centri</p>	<p>Potenziamento del 100% delle attività ricreative e laboratoriali realizzate all'interno del centro (da 1 a 2 volte a settimana)</p>	<p>Garantiti acquisizione e/o potenziamento delle capacità manuali per 149 destinatari</p> <p>Migliorate competenze comunicative e relazionali, grazie anche all'utilizzo di strumenti informatici, per almeno 130 destinatari coinvolti</p> <p>Garantita continuità alla collaborazione attivata con le aziende del territorio che commissionano lavori ai centri.</p> <p>Potenziamento delle competenze nella letto scrittura per almeno 100 utenti</p>
<p>n. attività motorie e sportive proposte dai centri</p>	<p>Riattivazione delle attività motorie realizzate presso palestre ed impianti del territorio (da 0 a 1 volta a settimana)</p> <p>Ripresa delle vacanze in località climatica (1 volta all'anno)</p> <p>Incremento del 100% delle uscite sul territorio (da 2 a 4 al mese)</p>	<p>Iscritti alle attività motorie 149 destinatari del progetto, cui viene garantito il godimento del diritto allo svago e allo sport</p> <p>Migliorato benessere psicofisico per 149 destinatari coinvolti dalle attività</p> <p>Garantita prosecuzione del percorso educativo per 149 destinatari, anche attraverso momenti informali, come le vacanze e le uscite</p>
<p>n. giorni dedicati ad attività svolte sul territorio, anche in collaborazione con altri soggetti</p>	<p>Riattivazione del progetto "Arriva l'Osteria" (da 0 a 7 eventi in un anno)</p> <p>Incremento dei giorni dedicati alle attività per il tempo libero con "La Luna" (da 1 a 2 giorni a settimana)</p> <p>Incremento del 100% dei giorni dedicati al progetto "è Vein" e "Al Garden in Fraternità" (da 1 a 2 giorni a settimana)</p>	<p>Realizzati almeno 7 eventi di banqueting con il coinvolgimento di almeno 6 destinatari nel progetto "Arriva l'Osteria"</p> <p>Coinvolti 7 destinatari del progetto in attività ricreative e di svago nel loro tempo libero.</p> <p>Garantite possibilità di socializzazione e di uscita dal contesto familiare per 7 utenti che non frequentano alcuni centro socio ricreativo o socio occupazionale</p> <p>Garantito coinvolgimento di 21 destinatari in attività occupazionali esterne al centro in cui sono inseriti</p> <p>Migliorate capacità relazionali e manuali per 21 destinatari</p> <p>Accresciuto senso di responsabilità e realizzazione personale per 21destinatari</p>
<p>n. eventi di comunicazione e sensibilizzazione sul territorio</p>	<p>Riattivazione dei percorsi sull'inclusione, realizzati con le scuole del territorio (1 in un anno)</p>	<p>Attivato 1 percorso sul tema dell'inclusione con scuole elementari e medie del territorio</p>

	<p>Riattivazione dei laboratori integrati in collaborazione con le scuole (6 in un anno)</p> <p>Incremento del 200% degli eventi di sensibilizzazione sul territorio (da 1 a 3 in un anno)</p> <p>Riattivazione dell'iniziativa "Diverso come te" e realizzazione di 2 mostre in un anno (da 0 a 2)</p>	<p>Realizzati 6 laboratori integrati, utilizzando lo strumento della GdL, con le scuole elementari e medie del territorio</p> <p>Raggiunti e sensibilizzati sul tema dell'inclusione almeno 120 studenti delle scuole del territorio</p> <p>Realizzati 3 eventi di sensibilizzazione sul territorio di competenza del progetto e almeno 1.000 persone raggiunte</p> <p>Garantite ulteriori opportunità di socializzazione e per i 149 destinatari</p> <p>Ampliato bacino di attenzione verso il tema della disabilità nelle comunità locali di Cesena, Rimini e Terre Roveresche.</p> <p>Raggiunte almeno 100 persone che si racano alla mostra ed almeno 500 attraverso i canali della comunicazione (quotidiani, siti internet)</p>
--	---	---

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.	
Le azioni e le attività di seguito descritte sono simili per tutte le sedi coinvolte a progetto. L'eventuale specificità di ciascuna sede nell'attuazione delle attività simili, verrà dettagliata nello schema relativo alla stessa. L'apporto degli enti co-progettanti è evidenziato nelle tabelle sottostanti:	
Centro Raccolta Giovanni Laruccia (La Fraternità)	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	Prima dell'avvio del progetto i responsabili del centro osservano ed aggiornano l'analisi del contesto territoriale di riferimento. Inoltre rivedono gli interventi effettuati nell'ultimo anno e le necessarie revisioni apportate in corso d'opera. Vengono definiti i punti di forza e le criticità degli interventi realizzati e si analizzano le potenziali modifiche per il futuro, in relazione ai bisogni emersi dall'analisi precedente.
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	Il centro definisce l'equipe di lavoro, assegnando a ciascun operatore ruoli e responsabilità per ogni attività assegnata. Attraverso la programmazione degli interventi si definiscono gli obiettivi a medio e lungo termine, la scansione temporale delle attività necessarie per il raggiungimento degli stessi. Al fine di coordinare gli interventi e garantire un'azione puntuale ed efficace rispetto ai bisogni dei destinatari, l'equipe calendarizza momenti di verifica e di

	eventuale rimodulazione in itinere. Inoltre, per ogni attività prevista, vengono identificati gli strumenti necessari e se ne organizza il reperimento.
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	<p>Attività di assemblaggio: ciascun utente, secondo le proprie possibilità, viene coinvolto nella realizzazione di prodotti di assemblaggio che le ditte del territorio commissionano al centro raccolta. Nel laboratorio preposto a tale attività, sistemato secondo le disposizioni vigenti e con tutti i macchinari necessari, gli utenti del centro si ritrovano in piccolo gruppo e ad ognuno viene assegnata la propria postazione, quindi il proprio compito. Ciò significa che ogni persona partecipa al processo produttivo e tutto il gruppo assiste alla realizzazione del prodotto finito. I compiti comunemente svolti sono: aprire le confezioni e gli imballaggi ricevuti dall'azienda, avvitare ed assemblare piccoli pezzi, creare nuove confezioni suddivise secondo necessità, predisporre un nuovo imballaggio pronto per la consegna. L'importanza di tale attività risiede nel fatto che agli ospiti vengono affidati compiti e responsabilità personali che ne accrescono l'autostima, le competenze manuali e relazionali. Gli operatori seguono costantemente il lavoro degli utenti e partecipano con loro in uno spirito di collaborazione.</p> <p>Realizzazione di cartellini per piccole e medie aziende del territorio: il centro coinvolge i propri utenti nella realizzazione artigianale di cartellini per capi di abbigliamento, commissionati da alcune aziende del territorio.</p> <p>Questi cartellini sono decorati con cinque pennellate di colore proprio perché siano realizzabili anche da chi ha difficoltà a svolgere movimenti ripetitivi e precisi. Ogni cartellino rappresenta un pezzo unico e trasmette un messaggio importante circa il valore e le specificità del singolo. Inoltre grazie a questa attività, vengono stimolate le competenze oculo manuali degli utenti, le loro possibilità relazionali e si garantisce loro un'occupazione dignitosa, che ne aumenta l'autostima. Dall'esperienza consolidata con i cartellini per capi abbigliamento, il Centro Raccolta Giovanni Laruccia ha attivato una collaborazione simile con una gelateria artigianale del territorio, per cui realizza cartoncini che poi vengono utilizzati per confezionare le torte. Tale collaborazione si spera possa portare, in futuro, ad altre possibilità di inclusione per gli utenti del centro.</p>
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	<p>Il movimento e lo sport rappresentano elementi indispensabili per il benessere psicofisico della persona, oltre a rappresentare un canale per misurarsi nelle relazioni e nelle proprie abilità. Per questo il centro integra la propria proposta educativa anche con questo tipo di attività. Nello specifico, il centro raccolta Lauruccia prevede lo svolgimento di multisport adattato, partecipando alle gare sportive organizzate dalla PalestraAG23 per diffondere la cultura dello Sport senza barriere in favore delle persone con disabilità. Durante l'anno si svolgeranno tornei di bocce, bowling, basket, corsa, calcetto, aperti anche agli ospiti di altri centri della cooperativa la Fraternità e di altre cooperative sociali del territorio.</p> <p>All'utenza del centro viene proposta anche attività di movimentazione in cui vengono svolti esercizi specifici per migliorare la postura e la deambulazione (assistenza alla deambulazione e al movimento, mobilitazione delle persone in carrozzina). Gli esercizi sono personalizzati per ogni utente, in base alle indicazioni e alle revisioni periodiche disposte dal medico fisiatra.</p> <p>Si svolgono poi esercizi cognitivi motori in palestra, per migliorare la formazione degli schemi motori di base attraverso la deambulazione, il salto, la corsa, il rotolamento, l'afferrare e lanciare oggetti. Oltre allo schema motorio di base si propongono anche esercizi di classificazione, seriazione, orientamento nello spazio, coordinazione e associazione per migliorare le capacità di attenzione degli utenti. Vengono proposti, inoltre, l'attività di Suono Movimento e il laboratorio di Danza Movimento propriocettivo per adulti con grave disabilità.</p> <p>Per le attività svolte presso impianti esterni è previsto lo spostamento con un mezzo dell'ente ed è sempre garantita la presenza degli operatori di riferimento.</p>
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>Il centro garantisce ad alcuni utenti, che ne abbiano capacità e possibilità, di uscire nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani). Questa attività viene svolta con il supporto di un operatore, ma garantisce l'accrescimento delle competenze, dell'autostima e dell'autonomia nelle persone coinvolte.</p> <p>A piccoli gruppi gli utenti vengono coinvolti anche in uscite sul territorio per scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a misurarsi con nuove esperienze e con relazioni in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale. Nel 2020 tale attività si è rivelata indispensabile per far uscire gli utenti dall'isolamento</p>

	<p>domestico; per l'esito positivo che ne è scaturito gli operatori hanno deciso di riproporla ai propri utenti anche per il prossimo anno.</p> <p>Non appena la situazione sanitaria lo permetterà, il centro organizzerà una vacanza in località climatica, a cui possono partecipare tutti gli utenti, accompagnati dagli operatori. In un clima di convivialità e svago, infatti, si continua a svolgere il percorso educativo e alle persone iscritte si permette di sperimentare la relazione con il mondo esterno, fuori dal contesto protetto del centro o del nucleo familiare.</p>
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>Per due volte a settimana, un gruppo di 4 utenti del centro viene coinvolto nel progetto Progetto "è Vein" e si reca, insieme ad un operatore, presso una vigna sulle colline di Tribola (FC) per lavorare ai vigneti (raccolta, vendemmia). Nelle giornate dedicate a tale attività, gli utenti si recano al centro come tutti i giorni, e dopo la prima fase di saluti, registrazione e sistemazione, partono con l'utente di riferimento alla volta della vigna, spostandosi con un mezzo dell'ente.</p> <p>Agli utenti viene richiesto di prepararsi in autonomia (indossare gli stivali, i guanti, il grembiule), controllare che abbiano tutti gli strumenti necessari e svolgere il proprio compito secondo le indicazioni ricevute.</p> <p>Il vigneto ha bisogno di una manutenzione ordinaria ben precisa e definita cronologicamente, e, in caso di necessità, di manutenzione straordinaria. La manutenzione ordinaria si svolge prevalentemente durante la stagione primaverile ed estiva, quando la pianta riprende il suo ciclo vegetativo dal riposo invernale. In inverno si eseguono la potatura e la legatura dei rami che hanno lo scopo di assicurare il mantenimento della forma e delle dimensioni delle singole viti per agevolare tutte le operazioni colturali prima che la pianta cominci a vegetare. A fine estate si esegue poi la vendemmia con la raccolta dell'uva e la successiva lavorazione in cantina per arrivare alla produzione del vino.</p> <p>Il "Centro Raccolta Giovanni Laruccia" da anni collabora anche con il Centro "Brocchi", ubicato nelle immediate vicinanze della struttura e presso il quale alcuni utenti del centro possono essere coinvolti nelle attività di riordino degli spazi e del magazzino del Mercatino dell'usato gestito dal Centro Brocchi. In questa attività gli utenti vengono accompagnati ad un operatore, ma possono spostarsi a piedi. Anche in questo caso viene dato a ciascuno un compito ed un ruolo, cui viene chiesto di prestare attenzione e diligenza. Ne conseguono mantenimento e/o potenziamento delle competenze motorie, manuali e soprattutto relazionali di ciascuno.</p>
AZIONE 2 COMUNICAZIONE SENSIBILIZZAZIONE	-
Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"	<p>Ogni anno tutti i centri riabilitativi e socio occupazionali partecipano all'evento annuale promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII "Io Valgo". Tale evento si realizza ogni 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità e rappresenta un'occasione per aumentare la consapevolezza della comunità sul tema. Nelle maggiori piazze dei territori interessati dal progetto si realizzano eventi con flash mob e interventi di relatori, coinvolgendo almeno 500 persone in provincia di Forlì-Cesena e Rimini, 100 in provincia di Pesaro-Urbino. Per organizzare l'evento si costituiscono delle equipe dedicate all'interno di ciascun centro, affinché ci sia un gruppo di lavoro che pensa al tema dell'anno, struttura la scaletta degli interventi, contatta i relatori, prende contatti con le istituzioni dei territori interessati, promuove l'evento sul territorio. Avendo un respiro nazionale, tale evento viene anche promosso attraverso tutti i canali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dopo lo svolgimento dell'evento vengono pubblicati articoli, testimonianze e gallerie di foto, come resoconto e per continuare a dare risalto al tema dell'inclusione.</p> <p>Tale evento conta una massiccia partecipazione da parte dei centri e grande coinvolgimento degli utenti, che si sentono protagonisti della "loro giornata". Nel 2020 tale evento si è svolto on line, in diretta streaming, ma per il prossimo anno gli enti contano di poter tornare a realizzarlo in presenza.</p>
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	

Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	I referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti, prevedono un momento di verifica finale al termine delle attività previste a progetto. Tale incontro è aperto anche a tutti i soggetti esterni che hanno partecipato alla realizzazione delle attività stesse. Si osservano i risultati raggiunti, le ulteriori necessità emerse, il grado di risposta e apprezzamento mostrato dagli utenti, le eventuali migliorie necessarie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	I referenti per le attività svolte dal centro raccolta "Laruccia", insieme agli operatori degli enti co-progettanti, redigono un report qualitativo e quantitativo sullo svolgimento e gli esiti del progetto. Tale valutazione, insieme al confronto previsto dall'attività 3.1, rappresenta una delle basi su cui impostare la nuova progettualità condivisa. Ciascun operatore di riferimento riporta i nuovi bisogni osservati nei propri centri e, sulla base di quanto svolto nell'annualità passata, si inizia ad abbozzare lo schema della futura progettualità.

Centro Diurno il Biancospino (La Fraternità)

AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO

Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	Prima dell'avvio del progetto i responsabili del centro osservano ed aggiornano l'analisi del contesto territoriale di riferimento. Inoltre rivedono gli interventi effettuati nell'ultimo anno e le necessarie revisioni apportate in corso d'opera. Vengono definiti i punti di forza e le criticità degli interventi realizzati e si analizzano le potenziali modifiche per il futuro, in relazione ai bisogni emersi dall'analisi precedente.
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	Il centro definisce l'equipe di lavoro, assegnando a ciascun operatore ruoli e responsabilità per ogni attività assegnata. Attraverso la programmazione degli interventi si definiscono gli obiettivi a medio e lungo termine, la scansione temporale delle attività necessarie per il raggiungimento degli stessi. Al fine di coordinare gli interventi e garantire un'azione puntuale ed efficace rispetto ai bisogni dei destinatari, l'equipe calendarizza momenti di verifica e di eventuale rimodulazione in itinere. Inoltre, per ogni attività prevista, vengono identificati gli strumenti necessari e se ne organizza il reperimento.

AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE

Attività 1.1 Attività laboratoriali	Gli utenti del centro vengono coinvolti, con il supporto degli operatori, in attività di assemblaggio di alcuni prodotti che le aziende del territorio commissionano alla cooperativa (comporre sacchetti di viti e bulloni per aziende che realizzano infissi, o realizzare e impacchettare le strutture che compongono le luci delle uscite di emergenza). Dopo l'arrivo al centro, in autonomia o accompagnati dal servizio di trasporto preposto, gli utenti si dedicano alla registrazione e al saluto, per poi recarsi nel laboratorio dedicato ed attrezzato per lo svolgimento dell'attività di assemblaggio. Questa attività si rivela preziosa perché gli ospiti possono potenziare e/o mantenere le proprie capacità manuali ed accrescere quelle relazionali. Il centro coinvolge i propri utenti anche nella realizzazione di cartellini per piccole e medie aziende di abbigliamento del territorio. Questi cartellini sono decorati con cinque pennellate di colore, proprio perché siano realizzabili anche da chi ha difficoltà a svolgere movimenti ripetitivi e precisi. Ogni cartellino rappresenta un pezzo unico e trasmette un messaggio importante circa il valore e le specificità del singolo. Inoltre, grazie a questa attività, vengono stimolate le competenze oculo manuali degli utenti, le loro possibilità relazionali e si garantisce loro un'occupazione dignitosa, che ne aumenta l'autostima.
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	Il movimento e lo sport rappresentano elementi indispensabili per il benessere psicofisico della persona, oltre a rappresentare un canale per misurarsi nelle relazioni e nelle proprie abilità. Per questo il centro integra la propria proposta educativa anche con questo tipo di attività. Nello specifico, il centro diurno il Biancospino prevede lo svolgimento di multisport adattato, partecipando alle gare sportive organizzate dalla PalestraAG23 per diffondere la cultura dello Sport senza barriere in favore delle persone con disabilità. Durante l'anno si svolgeranno tornei di bocce, bowling, basket, corsa, calcetto, aperti anche agli ospiti di altri centri della cooperativa la Fraternità e di altre cooperative sociali del territorio.

	<p>All'utenza del centro viene proposta anche attività di movimentazione in cui vengono svolti esercizi specifici per migliorare la postura e la deambulazione (assistenza alla deambulazione e al movimento, mobilitazione delle persone in carrozzina). Gli esercizi sono personalizzati per ogni utente, in base alle indicazioni e alle revisioni periodiche disposte dal medico fisiatra.</p> <p>Si svolgono poi esercizi cognitivi motori in palestra, per migliorare la formazione degli schemi motori di base attraverso la deambulazione, il salto, la corsa, il rotolamento, l'afferrare e lanciare oggetti. Oltre allo schema motorio di base si propongono anche esercizi di classificazione, seriazione, orientamento nello spazio, coordinazione e associazione per migliorare le capacità di attenzione degli utenti.</p> <p>Il centro propone anche lo svolgimento di un'attività di acquaticità, in cui si garantisce agli utenti il supporto per ambientarsi e muoversi autonomamente in acqua. Nello svolgimento di questa attività è di grande importanza la fase preliminare di preparazione: orientarsi nello spazio spogliatoio, nelle autonomie personali, (vestirsi e svestirsi, doccia, asciugare i capelli, riporre e ordinare il proprio abbigliamento nella borsa), nell'ambiente (entrata, bordo-vasca, ingresso e uscita dalla vasca).</p> <p>Per le attività svolte presso impianti esterni è previsto lo spostamento con un mezzo dell'ente ed è sempre garantita la presenza degli operatori di riferimento.</p>
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>Il centro garantisce ad alcuni utenti, che ne abbiano capacità e possibilità, di uscire nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani). Questa attività viene svolta con il supporto di un operatore, ma garantisce l'accrescimento delle competenze, dell'autostima e dell'autonomia nelle persone coinvolte.</p> <p>Non appena la situazione sanitaria lo permetterà, il centro organizzerà una vacanza in località climatica, a cui possono partecipare tutti gli utenti, accompagnati dagli operatori. In un clima di convivialità e svago, infatti, si continua a svolgere il percorso educativo e alle persone iscritte si permette di sperimentare la relazione con il mondo esterno, fuori dal contesto protetto del centro o del nucleo familiare.</p>
1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>Il centro diurno "Il Biancospino" partecipa al Progetto R.E.T.I. (Realizzare Educazione con le Tecnologie Informatiche), che utilizza gli ausili informatici di uso quotidiano all'interno di un percorso di educativo e di riabilitazione, trasformandoli in strumenti che valorizzano l'identità della persona. Una volta a settimana, un operatore specializzato ed esterno al centro diurno, si reca in sede per proporre l'attività agli utenti, seguiti dai propri operatori di riferimento.</p> <p>L'attività di potenziamento della letto scrittura viene svolta una volta a settimana nei locali del centro diurno grazie all'intervento di 3 insegnanti volontarie del territorio.</p> <p>Nei giorni dedicati a tali attività, dopo l'arrivo al centro e le consuete procedure di avvio della giornata, gli utenti si dividono nei gruppi di lavoro e si recano negli spazi dedicati. Ad ognuno viene fornito il materiale necessario e gli operatori si occupano di recuperarne di nuovo in caso ce ne fosse la necessità.</p>
AZIONE 2 COMUNICAZIONE SENSIBILIZZAZIONE	- E
2.1 Evento annuale "Io Valgo"	<p>Ogni anno tutti i centri riabilitativi e socio occupazionali partecipano all'evento annuale promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII "Io Valgo". Tale evento si realizza ogni 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità e rappresenta un'occasione per aumentare la consapevolezza della comunità sul tema. Nelle maggiori piazze dei territori interessati dal progetto si realizzano eventi con flash mob e interventi di relatori, coinvolgendo almeno 500 persone in provincia di Forlì-Cesena e Rimini, 100 in provincia di Pesaro-Urbino. Per organizzare l'evento si costituiscono delle equipe dedicate all'interno di ciascun centro, affinché ci sia un gruppo di lavoro che pensa al tema dell'anno, struttura la scaletta dei interventi, contatta i relatori, prende contatti con le istituzioni dei territori interessati, promuove l'evento sul territorio. Avendo un respiro nazionale, tale evento viene anche promosso attraverso tutti i canali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dopo lo svolgimento dell'evento vengono pubblicati articoli, testimonianze e gallerie di foto, come resoconto e per continuare a dare risalto al tema dell'inclusione.</p>

	Tale evento conta una massiccia partecipazione da parte dei centri e grande coinvolgimento degli utenti, che si sentono protagonisti della "loro giornata". Nel 2020 tale evento si è svolto on line, in diretta streaming, ma per il prossimo anno gli enti contano di poter tornare a realizzarlo in presenza.
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	I referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti, prevedono un momento di verifica finale al termine delle attività previste a progetto. Tale incontro è aperto anche a tutti i soggetti esterni che hanno partecipato alla realizzazione delle attività stesse. Si osservano i risultati raggiunti, le ulteriori necessità emerse, il grado di risposta e apprezzamento mostrato dagli utenti, le eventuali migliorie necessarie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	I referenti per le attività svolte dal centro diurno "Il Biancospino", insieme agli operatori degli enti co-progettanti, redigono un report qualitativo e quantitativo sullo svolgimento e gli esiti del progetto. Tale valutazione, insieme al confronto previsto dall'attività 3.1, rappresenta una delle basi su cui impostare la nuova progettualità condivisa. Ciascun operatore di riferimento riporta i nuovi bisogni osservati nei propri centri e, sulla base di quanto svolto nell'annualità passata, si inizia ad abbozzare lo schema della futura progettualità.

Centro Diurno "Il Nodo" (La Fraternità)	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	Prima dell'avvio del progetto i responsabili del centro osservano ed aggiornano l'analisi del contesto territoriale di riferimento. Inoltre rivedono gli interventi effettuati nell'ultimo anno e le necessarie revisioni apportate in corso d'opera. Vengono definiti i punti di forza e le criticità degli interventi realizzati e si analizzano le potenziali modifiche per il futuro, in relazione ai bisogni emersi dall'analisi precedente.
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	Il centro definisce l'equipe di lavoro, assegnando a ciascun operatore ruoli e responsabilità per ogni attività assegnata. Attraverso la programmazione degli interventi si definiscono gli obiettivi a medio e lungo termine, la scansione temporale delle attività necessarie per il raggiungimento degli stessi. Al fine di coordinare gli interventi e garantire un'azione puntuale ed efficace rispetto ai bisogni dei destinatari, l'equipe calendarizza momenti di verifica e di eventuale rimodulazione in itinere. Inoltre, per ogni attività prevista, vengono identificati gli strumenti necessari e se ne organizza il reperimento.
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	Il centro propone ai suoi utenti un laboratorio di giardinaggio finalizzato alla cura e al mantenimento di un piccolo appezzamento di terreno situato nell'area esterna del Centro Diurno. Esercitando la manualità e l'impegno nella coltivazione di ortaggi, sementi, fiori e terra, vengono stimolati il controllo dei movimenti, la coordinazione, le capacità motorie, le conoscenze del processo di crescita e dell'alternarsi delle stagioni, ed è favorito il lavoro di gruppo. In aggiunta l'utente raggiunge uno stato di benessere, acquisisce fiducia nelle proprie capacità e matura un'immagine positiva di sé, con l'aumento dell'autostima mediante la consapevolezza dei risultati visibili delle proprie azioni come la raccolta di piccoli ortaggi e fiori ottenuti mediante un lavoro di cura. Si lavora inoltre sull'acquisizione e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (guanti, stivali e grembiule), come strumenti che proteggono e garantiscono un livello di sicurezza nella persona. Un ulteriore aspetto fondamentale che offre il centro diurno è la possibilità di un laboratorio di manutenzione mezzi. Durante questo tempo l'educatore, con l'aiuto di alcuni utenti, svolge delle attività che servono per pulizia e detersione dei mezzi che quotidianamente vengono utilizzati per i trasporti. Si lavora inoltre sull'acquisizione e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (guanti, stivali e

	<p>grembiule), come strumenti che proteggono e garantiscono un livello di sicurezza nella persona.</p> <p>Il centro propone inoltre un laboratorio di impagliatura delle sedie, che unisce gli aspetti della tradizione del territorio con le singole capacità di ogni utente. Durante questo momento, a turno, alcuni utenti aiutano un educatore competente sia nella preparazione delle sedie che nel tiraggio della corda che serve per l'impagliatura vera e propria. Tramite questa attività i ragazzi imparano la pazienza e la precisione. Questo laboratorio dà la possibilità di vivere interazioni sociali, di scambio e collaborazione coi compagni del centro diurno e con il "mondo lavorativo", ovvero i privati del territorio circostante che commissionano il lavoro alla cooperativa.</p> <p>In occasione delle varie festività (Natale, Carnevale, Pasqua, etc..) il centro realizza piccoli prodotti utilizzando anche materiale recuperato dagli utenti durante le uscite didattiche o sul territorio; il resto è materiale di riciclo o acquistato. Partendo da materiale di vario tipo, si stimolano l'immaginazione e lo spirito creativo di ciascuno, per passare all'esperienza di manipolazione in un clima rilassante con l'utilizzo di musiche di sottofondo. All'interno di questo laboratorio si realizza anche la pittura di cartellini di abbigliamento, commissionati alla cooperativa ad alcune aziende del territorio.</p> <p>All'interno del centro di realizza anche un laboratorio espressivo-sensoriale, che ha l'obiettivo generale di esplorare attraverso i cinque sensi (tatto, gusto, olfatto, udito, vista) i diversi elementi costitutivi della persona. L'esperienza della realtà attraverso i cinque sensi intende favorire l'espressione delle emozioni che questi suscitano in ciascuno, facilitare la socializzazione, sperimentare differenti modalità comunicative, manipolare materiali diversi.</p> <p>Tali attività si svolgono negli spazi, debitamente attrezzati, del centro diurno e con il supporto degli operatori di riferimento. Dopo l'arrivo presso il centro, la registrazione e i saluti, gli utenti si suddividono in gruppi in base al laboratorio che seguiranno.</p>
<p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p>	<p>Il movimento e lo sport rappresentano elementi indispensabili per il benessere psicofisico della persona, oltre a rappresentare un canale per misurarsi nelle relazioni e nelle proprie abilità. Per questo il centro integra la propria proposta educativa anche con questo tipo di attività. Nello specifico, il centro diurno "Il Nodo" prevede lo svolgimento di multisport adattato, partecipando alle gare sportive organizzate dalla PalestraAG23 per diffondere la cultura dello Sport senza barriere in favore delle persone con disabilità. Durante l'anno si svolgeranno tornei di bocce, bowling, basket, corsa, calcetto, aperti anche agli ospiti di altri centri della cooperativa la Fraternità e di altre cooperative sociali del territorio.</p> <p>All'utenza del centro viene proposta anche attività di movimentazione in cui vengono svolti esercizi specifici per migliorare la postura e la deambulazione (assistenza alla deambulazione e al movimento, mobilitazione delle persone in carrozzina). Gli esercizi sono personalizzati per ogni utente, in base alle indicazioni e alle revisioni periodiche disposte dal medico fisiatra.</p> <p>Si svolgono poi esercizi cognitivi motori in palestra, per migliorare la formazione degli schemi motori di base attraverso la deambulazione, il salto, la corsa, il rotolamento, l'afferrare e lanciare oggetti. Oltre allo schema motorio di base si propongono anche esercizi di classificazione, seriazione, orientamento nello spazio, coordinazione e associazione per migliorare le capacità di attenzione degli utenti.</p> <p>Il centro propone anche lo svolgimento di un'attività di acquaticità, in cui si garantisce agli utenti il supporto per ambientarsi e muoversi autonomamente in acqua. Nello svolgimento di questa attività è di grande importanza la fase preliminare di preparazione: orientarsi nello spazio spogliatoio, nelle autonomie personali, (vestirsi e svestirsi, doccia, asciugare i capelli, riporre e ordinare il proprio abbigliamento nella borsa), nell'ambiente (entrata, bordo-vasca, ingresso e uscita dalla vasca).</p>
<p>Attività 1.3 Uscite e gite</p>	<p>In particolare nel periodo estivo sono programmate alcune uscite e gite sul territorio che includono tutti gli utenti del Nodo. Questi momenti hanno come elemento fondamentale l'uscire dalla quotidianità e dalle attività fisse del periodo invernale, ma anche il riposo. Meta privilegiata sono le zone interne della nostra vallata che offrono luoghi che favoriscono il rilassamento psico-fisico e l'integrazione sociale con il territorio. Non appena la situazione sanitaria lo permetterà, il centro organizzerà una vacanza in località climatica, a cui possono partecipare tutti gli utenti, accompagnati dagli operatori. In un clima di convivialità e svago, infatti, si continua a svolgere il percorso educativo e alle persone iscritte si</p>

	<p>permette di sperimentare la relazione con il mondo esterno, fuori dal contesto protetto del centro o del nucleo familiare.</p>
<p>1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p>	<p>Per due volte a settimana, un gruppo di 4 utenti del centro viene coinvolto nel progetto Progetto “è Vein” e si reca, insieme ad un operatore, presso una vigna sulle colline di Tribola (FC) per lavorare ai vigneti (raccolta, vendemmia). Nelle giornate dedicate a tale attività, gli utenti si recano al centro come tutti i giorni, e dopo la prima fase di saluti, registrazione e sistemazione, partono con l’utente di riferimento alla volta della vigna, spostandosi con un mezzo dell’ente.</p> <p>Agli utenti viene richiesto di prepararsi in autonomia (indossare gli stivali, i guanti, il grembiule), controllare che abbiano tutti gli strumenti necessari e svolgere il proprio compito secondo le indicazioni ricevute.</p> <p>Il vigneto ha bisogno di una manutenzione ordinaria ben precisa e definita cronologicamente, e, in caso di necessità, di manutenzione straordinaria. La manutenzione ordinaria si svolge prevalentemente durante la stagione primaverile ed estiva, quando la pianta riprende il suo ciclo vegetativo dal riposo invernale. In inverno si eseguono la potatura e la legatura dei rami che hanno lo scopo di assicurare il mantenimento della forma e delle dimensioni delle singole viti per agevolare tutte le operazioni colturali prima che la pianta cominci a vegetare. A fine estate si esegue poi la vendemmia con la raccolta dell’uva e la successiva lavorazione in cantina per arrivare alla produzione del vino.</p> <p>Il centro diurno partecipa anche al Laboratorio “al Garden in Fraternità”, un progetto che garantisce l’inserimento di alcuni utenti in un contesto occupazionale protetto, nello specifico presso il vivaio “Il Garden” di Pietracuta, per una volta a settimana. Nello svolgimento delle pratiche del vivaio (rinvasatura delle piante, pulizia delle erbe infestanti) gli utenti stimolano la propria manualità grosso – fine, la capacità di lavorare in serie rispettando la scansione temporale e soprattutto si mettono in relazione con il mondo esterno. Gli operatori accompagnano gli utenti e li seguono nelle varie fasi di lavoro, fino alla conclusione e al rientro presso il centro.</p> <p>Il centro diurno “Il Nodo” partecipa al Progetto R.E.T.I. (Realizzare Educazione con le Tecnologie Informatiche), che utilizza gli ausili informatici di uso quotidiano all’interno di un percorso di educativo e di riabilitazione, trasformandoli in strumenti che valorizzano l’identità della persona. Una volta a settimana, un operatore specializzato ed esterno al centro diurno, si reca in sede per proporre l’attività agli utenti, seguiti dai propri operatori di riferimento</p>
<p>AZIONE 2 COMUNICAZIONE SENSIBILIZZAZIONE</p>	<p>– E</p>
<p>2.1 Evento annuale “Io Valgo”</p>	<p>Ogni anno tutti i centri riabilitativi e socio occupazionali partecipano all’evento annuale promosso dall’ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII “Io Valgo”. Tale evento si realizza ogni 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità e rappresenta un’occasione per aumentare la consapevolezza della comunità sul tema. Nelle maggiori piazze dei territori interessati dal progetto si realizzano eventi con flash mob e interventi di relatori, coinvolgendo almeno 500 persone in provincia di Forlì-Cesena e Rimini, 100 in provincia di Pesaro-Urbino. Per organizzare l’evento si costituiscono delle equipe dedicate all’interno di ciascun centro, affinché ci sia un gruppo di lavoro che pensa al tema dell’anno, struttura la scaletta dei interventi, contatta i relatori, prende contatti con le istituzioni dei territori interessati, promuove l’evento sul territorio. Avendo un respiro nazionale, tale evento viene anche promosso attraverso tutti i canali dell’ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dopo lo svolgimento dell’evento vengono pubblicati articoli, testimonianze e gallerie di foto, come resoconto e per continuare a dare risalto al tema dell’inclusione.</p> <p>Tale evento conta una massiccia partecipazione da parte dei centri e grande coinvolgimento degli utenti, che si sentono protagonisti della “loro giornata”.</p> <p>Nel 2020 tale evento si è svolto on line, in diretta streaming, ma per il prossimo anno gli enti contano di poter tornare a realizzarlo in presenza.</p>
<p>AZIONE 3 FINALE E VALUTAZIONE ANALISI DEI RISULTATI</p>	

Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	I referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti, prevedono un momento di verifica finale al termine delle attività previste a progetto. Tale incontro è aperto anche a tutti i soggetti esterni che hanno partecipato alla realizzazione delle attività stesse. Si osservano i risultati raggiunti, le ulteriori necessità emerse, il grado di risposta e apprezzamento mostrato dagli utenti, le eventuali migliorie necessarie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	I referenti per le attività svolte dal centro diurno "Il Nodo", insieme agli operatori degli enti co-progettanti, redigono un report qualitativo e quantitativo sullo svolgimento e gli esiti del progetto. Tale valutazione, insieme al confronto previsto dall'attività 3.1, rappresenta una delle basi su cui impostare la nuova progettualità condivisa. Ciascun operatore di riferimento riporta i nuovi bisogni osservati nei propri centri e, sulla base di quanto svolto nell'annualità passata, si inizia ad abbozzare lo schema della futura progettualità.

Centro diurno "L'Arcobaleno" (La Fraternità)	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	Prima dell'avvio del progetto i responsabili del centro osservano ed aggiornano l'analisi del contesto territoriale di riferimento. Inoltre rivedono gli interventi effettuati nell'ultimo anno e le necessarie revisioni apportate in corso d'opera. Vengono definiti i punti di forza e le criticità degli interventi realizzati e si analizzano le potenziali modifiche per il futuro, in relazione ai bisogni emersi dall'analisi precedente.
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	Il centro definisce l'equipe di lavoro, assegnando a ciascun operatore ruoli e responsabilità per ogni attività assegnata. Attraverso la programmazione degli interventi si definiscono gli obiettivi a medio e lungo termine, la scansione temporale delle attività necessarie per il raggiungimento degli stessi. Al fine di coordinare gli interventi e garantire un'azione puntuale ed efficace rispetto ai bisogni dei destinatari, l'equipe calendarizza momenti di verifica e di eventuale rimodulazione in itinere. Inoltre, per ogni attività prevista, vengono identificati gli strumenti necessari e se ne organizza il reperimento.
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	Il centro propone ai propri utenti molteplici laboratori di seguito descritti: - "Mani in pasta", nel quale gli utenti vengono coinvolti nella preparazione di biscotti e dolcetti, integrando le capacità cognitive e di manipolazione di ognuno, con implicazioni emotive e sensoriali, dosando, impastando e cuocendo in forno, presso la cucina del Centro Parrocchiale di Santarcangelo. L'attività di propone di aumentare l'autonomia e l'efficacia di ogni persona, che può destinare il prodotto finito ai compagni, alla famiglia e agli amici. - Laboratorio di stampa su stoffa: nella produzione di un manufatto vengono stimulate contemporaneamente diverse capacità manuali, cognitive, percettive, sensoriali e creative che cambiano in relazione al tipo di tecnica (decoupage, pittura, stencil, mosaico ecc.) e materiali utilizzati. L'eterogeneità delle proposte consente, da una parte di mantenere alto l'interesse, dall'altra di superare le difficoltà che un ospite potrebbe incontrare con un certo tipo di materiale, ma non con un altro. Gli oggetti realizzati vengono poi utilizzati con diverse finalità: per uso personale, per mercatini, per regali ai familiari, per decorare gli spazi di vita comune, per realizzare giochi di società da condividere in gruppo e altro ancora. - Training cognitivo individualizzato: svolto al tavolo, per favorire lo sviluppo cognitivo del soggetto, con una sequenza di esercizi e compiti, non solo organizzati secondo un'appropriata gradazione di difficoltà, ma anche materialmente strutturati in modo da garantire la maggiore autonomia nello svolgimento. I materiali usati per gli esercizi sono: oggetti della quotidianità, forme e colori differenti, fotografie e disegni, oggetti di uso comune utili per l'esercizio e per gli obiettivi da raggiungere. Utilizzo di tablet per giochi di tipo cognitivo, ascolto di musiche e utilizzo di applicazioni specifiche per la comunicazione. - Laboratorio di attività di manipolazione: stimola la sensibilità tattile e lo sviluppo cognitivo del soggetto. Proposto in particolare ad utenti con maggiore difficoltà di attivazione, mira alla manipolazione di differenti tipi di materiale (materiale duro o

	<p>morbido, caldo o freddo, liscio o ruvido, farine, sabbia, pongo, tessuti, lana...).</p> <p>L'utente viene condotto dall'Operatore a toccare e ad utilizzare gli oggetti sia per attivare l'attenzione, sia per pianificare sequenze di movimenti funzionali.</p> <p>- Laboratorio "suono & canto": l'obiettivo è utilizzare la musica come mezzo di interazione con i ragazzi e attraverso di essa sperimentare quelle abilità e competenze che alcuni di loro hanno già messo in mostra in altri ambiti, mentre per altri sono il progetto propone un livello semplice di musica e canto in cui si possano valorizzare gli interessi, le competenze e le conoscenze dei ragazzi presenti. Ogni ragazzo potrà scegliere tra diversi strumenti che saranno posti sulle sedute per stimolare la possibilità di scelta e di esprimere una preferenza, magari sperimentando diversi strumenti ogni volta.</p> <p>Per quanto riguarda le attività laboratoriali didattiche si è seguito un progetto per cui i momenti di condivisione del laboratorio hanno come obiettivo la realizzazione, attraverso l'espressione di varie tecniche artistiche, delle idee e dei desideri personali di ogni utente.</p> <p>Il centro propone anche lo svolgimento di giochi di società, al tavolo in piccolo gruppo, per favorire momenti ludici di relazione, di attenzione e di memoria.</p>
<p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p>	<p>La movimentazione è un'attività di abilitazione motoria basata sull'esercizio fisico, mobilitazione delle persone in carrozzina, finalizzata al raggiungimento di obiettivi personalizzati e verificabili con la supervisione della fisioterapista.</p> <p>Vengono selezionate le attività funzionali di base necessarie per realizzare bisogni e aspirazioni realistiche in tutti gli ambienti e le situazioni; determinate le competenze motorie di base: mantenimento della postura seduta, impostazione degli esercizi utili ad acquisire l'abilità motoria individuata da tutti come prioritaria e necessaria a soddisfare i bisogni o le aspirazioni espresse dalla persona disabile.</p> <p>L'attività di acquaticità: prevede un approccio con l'acqua con l'obiettivo di ambientarsi e muoversi autonomamente all'interno di essa. Prima di ciò viene insegnato un orientamento nello spazio spogliatoio, nelle autonomie di igiene, (vestirsi e svestirsi, doccia, asciugare i capelli, riporre e ordinare il proprio abbigliamento nella borsa), orientamento nell'ambiente: entrata, spogliatoio, bordo-vasca, ingresso e uscita dalla vasca.</p> <p>Deambulazione assistita: l'attività consiste nell'aiutare utenti con grave deficit motorio e a rischio di caduta a passeggiare per le stanze, in palestra e all'esterno del Centro.</p> <p>Esercizi cognitivi motori in palestra, per migliorare la formazione degli schemi motori di base attraverso la deambulazione, il salto, la corsa, il rotolamento, l'afferrare e lanciare oggetti. Oltre allo schema motorio di base si propongono anche esercizi di classificazione, seriazione, orientamento nello spazio, coordinazione e associazione per migliorare le capacità attentive degli utenti.</p> <p>Attività di Suono Movimento, si basa su una tecnica di gruppo che coinvolge educatore/ragazzo e si avvale dell'uso della musica, dal vivo, suonata al pianoforte, come mediatore tra il corpo del ragazzo, lo spazio che lo circonda e la relazione con l'altro. La durata di 50 minuti circa, è divisa in riscaldamento-passeggiata, massaggio sensoriale, sequenze di esercizi finalizzati alla movimentazione degli arti inferiori e superiori, esercizi con materiale psicomotorio (teli, palline, cerchi, elastici etc) , sequenze ritmiche con strumenti musicali, gioco di relazione. I ragazzi vengono distesi su tappetini, dopo un breve percorso nello spazio sviluppando il metodo di dance ability.</p> <p>Laboratorio di Danza Movimento propriocettivo per adulti con grave disabilità. La capacità propriocettiva è una particolare sensibilità, grazie alla quale l'organismo umano ha la percezione di sé in rapporto al mondo esterno. Infatti, non sono solo la vista, l'udito o il tatto a informare come si posiziona il corpo nella realtà, ma la sensibilità propriocettiva che permette di sentire il movimento di un braccio o di una gamba anche quando gli occhi sono chiusi e consente al corpo di muoversi al meglio.</p> <p>Partecipazione a manifestazioni sportive e culturali organizzate dall'ASD AG23 , dalla Associazione Papa Giovanni XXIII e dalla Cooperativa La Fraternità, mirano a promuovere momenti di socializzazione e Tornei, per diffondere la cultura dello Sport senza barriere, per dare voce alle persone con disabilità, non solo all'interno del Centro Diurno, ma anche, e soprattutto, sul Territorio, in collaborazione, quando possibile, con altre realtà locali di tipo sportivo, associazionistico, Istituzionale e culturale.</p>
<p>Attività 1.3 Uscite e gite</p>	<p>Alcuni utenti, insieme agli operatori, vengono coinvolti in commissioni da svolgersi all'esterno del centro, muovendosi a piedi o accompagnati con un automezzo del</p>

	<p>centro. Per esempio si chiede loro di occuparsi della spesa (acquisto di prodotti alimentari, di abbigliamento, per l'ufficio, per il tempo libero, per i regali, per i laboratori), utilizzando strumenti di comunicazione facilitata, come cartellini che permettano agli utenti di riconoscere i prodotti. Solitamente oltre all'acquisto si aggiunge una pausa merenda e una passeggiata nella città, tra la gente, molto gradita e apprezzata dagli utenti coinvolti. Il centro prevede anche uscite in piccolo gruppo, per visitare spazi della natura, camminare su piste ciclabili e camminate ecologiche, esperienze importanti per conoscere meglio le proprie capacità motorie, il proprio territorio e socializzare. E' importante programmare delle uscite per dare l'opportunità di fare esperienze nuove, all'aperto, che valorizzano la persona e ne promuovono la crescita offrendo la possibilità di stare insieme in ambienti nuovi.</p> <p>In occasione delle ricorrenze annuali (natale, carnevale, pasqua, epifania) gli utenti dei centri diurni della cooperativa si riuniscono pranzando e giocando insieme. L'aspetto caratteristico di questi momenti è dato dal particolare clima festoso e conviviale che si instaura all'interno del gruppo.</p>
<p>Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p>	<p>Per due volte a settimana, un gruppo di 4 utenti del centro viene coinvolto nel progetto Progetto "è Vein" e si reca, insieme ad un operatore, presso una vigna sulle colline di Tribola (FC) per lavorare ai vigneti (raccolta, vendemmia). Nelle giornate dedicate a tale attività, gli utenti si recano al centro come tutti i giorni, e dopo la prima fase di saluti, registrazione e sistemazione, partono con l'utente di riferimento alla volta della vigna, spostandosi con un mezzo dell'ente.</p> <p>Agli utenti viene richiesto di prepararsi in autonomia (indossare gli stivali, i guanti, il grembiule), controllare che abbiano tutti gli strumenti necessari e svolgere il proprio compito secondo le indicazioni ricevute.</p> <p>Il vigneto ha bisogno di una manutenzione ordinaria ben precisa e definita cronologicamente, e, in caso di necessità, di manutenzione straordinaria. La manutenzione ordinaria si svolge prevalentemente durante la stagione primaverile ed estiva, quando la pianta riprende il suo ciclo vegetativo dal riposo invernale. In inverno si eseguono la potatura e la legatura dei rami che hanno lo scopo di assicurare il mantenimento della forma e delle dimensioni delle singole viti per agevolare tutte le operazioni colturali prima che la pianta cominci a vegetare. A fine estate si esegue poi la vendemmia con la raccolta dell'uva e la successiva lavorazione in cantina per arrivare alla produzione del vino.</p> <p>Il centro diurno partecipa al Progetto R.E.T.I. (Realizzare Educazione con le Tecnologie Informatiche), che utilizza gli ausili informatici di uso quotidiano all'interno di un percorso di educativo e di riabilitazione, trasformandoli in strumenti che valorizzano l'identità della persona. Una volta a settimana, un operatore specializzato ed esterno al centro diurno, si reca in sede per proporre l'attività agli utenti, seguiti dai propri operatori di riferimento.</p> <p>In collaborazione con il progetto educativo La Luna, il centro diurno supporta l'accompagnamento di giovani under 30 con disabilità nello svolgimento di attività ricreative, sportive o culturali sul territorio (Parrocchie, gruppi Scout, Associazione Sportiva Dilettantistica AG23 basata a Santarcangelo di Romagna, Coop. Cieli e Terra Nuova). Tale attività, attualmente attiva per un pomeriggio a settimana, verrà implementata in due pomeriggi, per garantire un potenziamento della progettualità ed un raggiungimento degli obiettivi previsti per i singoli utenti coinvolti.</p>
<p>AZIONE 2 COMUNICAZIONE SENSIBILIZZAZIONE</p>	<p>– E</p>
<p>Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"</p>	<p>Ogni anno tutti i centri riabilitativi e socio occupazionali partecipano all'evento annuale promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII "Io Valgo". Tale evento si realizza ogni 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità e rappresenta un'occasione per aumentare la consapevolezza della comunità sul tema. Nelle maggiori piazze dei territori interessati dal progetto si realizzano eventi con flash mob e interventi di relatori, coinvolgendo almeno 500 persone in provincia di Forlì-Cesena e Rimini, 100 in provincia di Pesaro-Urbino. Per organizzare l'evento si costituiscono delle equipe dedicate all'interno di ciascun centro, affinché ci sia un gruppo di lavoro che pensa al tema dell'anno, struttura la scaletta degli interventi, contatta i relatori, prende contatti con le istituzioni dei territori interessati, promuove l'evento sul territorio. Avendo un respiro nazionale, tale evento viene anche promosso attraverso tutti i</p>

	<p>canali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dopo lo svolgimento dell'evento vengono pubblicati articoli, testimonianze e gallerie di foto, come resoconto e per continuare a dare risalto al tema dell'inclusione.</p> <p>Tale evento conta una massiccia partecipazione da parte dei centri e grande coinvolgimento degli utenti, che si sentono protagonisti della "loro giornata".</p> <p>Nel 2020 tale evento si è svolto on line, in diretta streaming, ma per il prossimo anno gli enti contano di poter tornare a realizzarlo in presenza.</p>
Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio	<p>Il centro diurno "L'Arcobaleno", in collaborazione con La Luna e APS Men on the MOON realizza momenti di informazione e sensibilizzazione sul tema dell'inclusione, rivolti alla comunità di Santarcangelo e Pietracuta. Tali incontri hanno la finalità di accrescere conoscenza e sensibilità della cittadinanza verso il mondo della disabilità, creando occasioni di incontro presso parrocchie o luoghi pubblici del territorio in cui i referenti del centro diurno, de La Luna e dell' APS Men on the MOON realizzano testimonianze, offrendo anche un contesto conviviale agli intervenuti. Nell'incontro informale, infatti, due mondi lontani e poco noti l'uno all'altro riescono ad avvicinarsi con maggiore serenità e senza i timori che spesso si incontrano in altri contesti. Inoltre, realizzare questi incontri sul territorio permette agli enti coinvolti di farsi conoscere maggiormente e di garantire maggiori opportunità di inclusione alle persone supportate.</p>
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	<p>I referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti, prevedono un momento di verifica finale al termine delle attività previste a progetto. Tale incontro è aperto anche a tutti i soggetti esterni che hanno partecipato alla realizzazione delle attività stesse.</p> <p>Si osservano i risultati raggiunti, le ulteriori necessità emerse, il grado di risposta e apprezzamento mostrato dagli utenti, le eventuali migliorie necessarie.</p>
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	<p>I referenti per le attività svolte dal centro diurno "Il Nodo", insieme agli operatori degli enti co-progettanti, redigono un report qualitativo e quantitativo sullo svolgimento e gli esiti del progetto. Tale valutazione, insieme al confronto previsto dall'attività 3.1, rappresenta una delle basi su cui impostare la nuova progettualità condivisa. Ciascun operatore di riferimento riporta i nuovi bisogni osservati nei propri centri e, sulla base di quanto svolto nell'annualità passata, si inizia ad abbozzare lo schema della futura progettualità.</p>

Centro Diurno "Il Germoglio" (La Fraternità)

AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO

Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	<p>Prima dell'avvio del progetto i responsabili del centro osservano ed aggiornano l'analisi del contesto territoriale di riferimento. Inoltre rivedono gli interventi effettuati nell'ultimo anno e le necessarie revisioni apportate in corso d'opera. Vengono definiti i punti di forza e le criticità degli interventi realizzati e si analizzano le potenziali modifiche per il futuro, in relazione ai bisogni emersi dall'analisi precedente.</p>
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	<p>Il centro definisce l'equipe di lavoro, assegnando a ciascun operatore ruoli e responsabilità per ogni attività assegnata.</p> <p>Attraverso la programmazione degli interventi si definiscono gli obiettivi a medio e lungo termine, la scansione temporale delle attività necessarie per il raggiungimento degli stessi.</p> <p>Al fine di coordinare gli interventi e garantire un'azione puntuale ed efficace rispetto ai bisogni dei destinatari, l'equipe calendarizza momenti di verifica e di eventuale rimodulazione in itinere. Inoltre, per ogni attività prevista, vengono identificati gli strumenti necessari e se ne organizza il reperimento.</p>

AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE

Attività 1.1 Attività laboratoriali	<p>Tali attività si svolgono negli spazi, debitamente attrezzati, del centro diurno e con il supporto degli operatori di riferimento. Dopo l'arrivo presso il centro, la registrazione e i saluti, gli utenti si suddividono in gruppi in base al laboratorio che</p>
-------------------------------------	---

	<p>seguiranno. All'interno del centro di realizzano laboratori espressivo-sensoriali, che hanno l'obiettivo generale di esplorare attraverso i cinque sensi (tatto, gusto, olfatto, udito, vista) i diversi elementi costitutivi della persona. L'esperienza della realtà attraverso i cinque sensi intende favorire l'espressione delle emozioni che questi suscitano in ciascuno, facilitare la socializzazione, sperimentare differenti modalità comunicative, manipolare materiali diversi.</p> <p>In occasione delle varie festività (Natale, Carnevale, Pasqua, etc..) il centro realizza piccoli prodotti utilizzando anche materiale recuperato dagli utenti durante le uscite didattiche o sul territorio; il resto è materiale di riciclo o acquistato. Partendo da materiale di vario tipo, si stimolano l'immaginazione e lo spirito creativo di ciascuno, per passare all'esperienza di manipolazione in un clima rilassante con l'utilizzo di musiche di sottofondo. All'interno di questo laboratorio si realizza anche la pittura di cartellini di abbigliamento, commissionati alla cooperativa ad alcune aziende del territorio.</p> <p>Durante tutto l'anno il centro propone anche laboratori artigianali (produzione bomboniere, creazione di oggettistica in legno quali lampade, cornici, scatole, ecc.).</p>
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	<p>Il movimento e lo sport rappresentano elementi indispensabili per il benessere psicofisico della persona, oltre a rappresentare un canale per misurarsi nelle relazioni e nelle proprie abilità. Per questo il centro integra la propria proposta educativa anche con questo tipo di attività. Nello specifico, il centro diurno "Il Germoglio" prevede lo svolgimento di multisport adattato, partecipando alle gare sportive organizzate dalla PalestraAG23 per diffondere la cultura dello Sport senza barriere in favore delle persone con disabilità. Durante l'anno si svolgeranno tornei di bocce, bowling, basket, corsa, calcetto, aperti anche agli ospiti di altri centri della cooperativa la Fraternità e di altre cooperative sociali del territorio.</p> <p>All'utenza del centro viene proposta anche attività di movimentazione in cui vengono svolti esercizi specifici per migliorare la postura e la deambulazione (assistenza alla deambulazione e al movimento, mobilitazione delle persone in carrozzina). Gli esercizi sono personalizzati per ogni utente, in base alle indicazioni e alle revisioni periodiche disposte dal medico fisiatra.</p> <p>Si svolgono poi esercizi cognitivi motori in palestra, per migliorare la formazione degli schemi motori di base attraverso la deambulazione, il salto, la corsa, il rotolamento, l'afferrare e lanciare oggetti. Oltre allo schema motorio di base si propongono anche esercizi di classificazione, seriazione, orientamento nello spazio, coordinazione e associazione per migliorare le capacità di attenzione degli utenti. Vengono proposti, inoltre, l'attività di Suono Movimento e il laboratorio di Danza Movimento propriocettivo per adulti con grave disabilità</p> <p>Il centro propone anche lo svolgimento di un'attività di acquaticità, in cui si garantisce agli utenti il supporto per ambientarsi e muoversi autonomamente in acqua. Nello svolgimento di questa attività è di grande importanza la fase preliminare di preparazione: orientarsi nello spazio spogliatoio, nelle autonomie personali, (vestirsi e svestirsi, doccia, asciugare i capelli, riporre e ordinare il proprio abbigliamento nella borsa), nell'ambiente (entrata, bordo-vasca, ingresso e uscita dalla vasca).</p>
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>In particolare nel periodo estivo sono programmate alcune uscite e gite sul territorio che includono tutti gli utenti del Germoglio. Questi momenti hanno come elemento fondamentale l'uscire dalla quotidianità e dalle attività fisse del periodo invernale, ma anche il riposo. Meta privilegiata sono le zone interne della nostra vallata che offrono luoghi che favoriscono il rilassamento psico-fisico e l'integrazione sociale con il territorio. Non appena la situazione sanitaria lo permetterà, il centro organizzerà una vacanza in località climatica, a cui possono partecipare tutti gli utenti, accompagnati dagli operatori. In un clima di convivialità e svago, infatti, si continua a svolgere il percorso educativo e alle persone iscritte si permette di sperimentare la relazione con il mondo esterno, fuori dal contesto protetto del centro o del nucleo familiare.</p>
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>Il centro diurno partecipa al Progetto R.E.T.I. (Realizzare Educazione con le Tecnologie Informatiche), che utilizza gli ausili informatici di uso quotidiano all'interno di un percorso di educativo e di riabilitazione, trasformandoli in strumenti che valorizzano l'identità della persona. Una volta a settimana, un operatore specializzato ed esterno al centro diurno, si reca in sede per proporre l'attività agli utenti, seguiti dai propri operatori di riferimento.</p> <p>In collaborazione con il progetto educativo La Luna, il centro diurno supporta l'accompagnamento di giovani under 30 con disabilità nello svolgimento di attività ricreative, sportive o culturali sul territorio (Parrocchie, gruppi Scout, Associazione</p>

	<p>Sportiva Dilettantistica AG23 basata a Santarcangelo di Romagna, Coop. Cieli e Terra Nuova). Tale attività, attualmente attiva per un pomeriggio a settimana, verrà implementata in due pomeriggi, per garantire un potenziamento della progettualità ed un raggiungimento degli obiettivi previsti per i singoli utenti coinvolti.</p> <p>Per due volte a settimana, un gruppo di 4 utenti del centro viene coinvolto nel progetto Progetto "è Vein" e si reca, insieme ad un operatore, presso una vigna sulle colline di Tribola (FC) per lavorare ai vigneti (raccolta, vendemmia). Nelle giornate dedicate a tale attività, gli utenti si recano al centro come tutti i giorni, e dopo la prima fase di saluti, registrazione e sistemazione, partono con l'utente di riferimento alla volta della vigna, spostandosi con un mezzo dell'ente.</p> <p>Agli utenti viene richiesto di prepararsi in autonomia (indossare gli stivali, i guanti, il grembiule), controllare che abbiano tutti gli strumenti necessari e svolgere il proprio compito secondo le indicazioni ricevute.</p> <p>Il vigneto ha bisogno di una manutenzione ordinaria ben precisa e definita cronologicamente, e, in caso di necessità, di manutenzione straordinaria. La manutenzione ordinaria si svolge prevalentemente durante la stagione primaverile ed estiva, quando la pianta riprende il suo ciclo vegetativo dal riposo invernale. In inverno si eseguono la potatura e la legatura dei rami che hanno lo scopo di assicurare il mantenimento della forma e delle dimensioni delle singole viti per agevolare tutte le operazioni colturali prima che la pianta cominci a vegetare. A fine estate si esegue poi la vendemmia con la raccolta dell'uva e la successiva lavorazione in cantina per arrivare alla produzione del vino.</p> <p>Il centro diurno gestisce inoltre un progetto di banqueting sociale "Arriva l'osteria", attraverso il quale 6 ragazzi con disabilità, problemi comportamentali o disturbi cognitivi, vengono coinvolti in attività occupazionali esterne al centro. Questa attività si svolge all'esterno del centro e risponde ad almeno 7 richieste l'anno, pervenute da parte di soggetti pubblici e privati, che commissionano alla cooperativa un vero e proprio servizio. Gli utenti coinvolti sono chiamati all'impegno e alla responsabilità, ma per loro è anche un percorso verso l'autodeterminazione e l'acquisizione di nuove competenze. Gli operatori accompagnano gli utenti nei luoghi stabiliti e li affiancano nello svolgimento delle attività, fino alla conclusione e al rientro a casa.</p>
<p>AZIONE 2 COMUNICAZIONE SENSIBILIZZAZIONE</p>	<p>- E</p>
<p>Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"</p>	<p>Ogni anno tutti i centri riabilitativi e socio occupazionali partecipano all'evento annuale promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII "Io Valgo". Tale evento si realizza ogni 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità e rappresenta un'occasione per aumentare la consapevolezza della comunità sul tema. Nelle maggiori piazze dei territori interessati dal progetto si realizzano eventi con flash mob e interventi di relatori, coinvolgendo almeno 500 persone in provincia di Forlì-Cesena e Rimini, 100 in provincia di Pesaro-Urbino. Per organizzare l'evento si costituiscono delle equipe dedicate all'interno di ciascun centro, affinché ci sia un gruppo di lavoro che pensa al tema dell'anno, struttura la scaletta dei interventi, contatta i relatori, prende contatti con le istituzioni dei territori interessati, promuove l'evento sul territorio. Avendo un respiro nazionale, tale evento viene anche promosso attraverso tutti i canali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dopo lo svolgimento dell'evento vengono pubblicati articoli, testimonianze e gallerie di foto, come resoconto e per continuare a dare risalto al tema dell'inclusione.</p> <p>Tale evento conta una massiccia partecipazione da parte dei centri e grande coinvolgimento degli utenti, che si sentono protagonisti della "loro giornata".</p> <p>Nel 2020 tale evento si è svolto on line, in diretta streaming, ma per il prossimo anno gli enti contano di poter tornare a realizzarlo in presenza.</p>
<p>Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio</p>	<p>Il centro diurno "Il Germoglio", in collaborazione con La Luna e APS Men on the MOON realizza momenti di informazione e sensibilizzazione sul tema dell'inclusione, rivolti alla comunità di Santarcangelo e Pietracuta. Tali incontri hanno la finalità di accrescere conoscenza e sensibilità della cittadinanza verso il mondo della disabilità, creando occasioni di incontro presso parrocchie o luoghi pubblici del territorio in cui i referenti del centro diurno, de La Luna e dell'APS Men on the MOON realizzano testimonianze, offrendo anche un contesto conviviale agli</p>

	<p>interventuti. Nell'incontro informale, infatti, due mondi lontani e poco noti l'uno all'altro riescono ad avvicinarsi con maggiore serenità e senza i timori che spesso si incontrano in altri contesti. Inoltre, realizzare questi incontri sul territorio permette agli enti coinvolti di farsi conoscere maggiormente e di garantire maggiori opportunità di inclusione alle persone supportate.</p>
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	<p>I referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti, prevedono un momento di verifica finale al termine delle attività previste a progetto. Tale incontro è aperto anche a tutti i soggetti esterni che hanno partecipato alla realizzazione delle attività stesse.</p> <p>Si osservano i risultati raggiunti, le ulteriori necessità emerse, il grado di risposta e apprezzamento mostrato dagli utenti, le eventuali migliorie necessarie.</p>
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	<p>I referenti per le attività svolte dal centro diurno "Il Biancospino", insieme agli operatori degli enti co-progettanti, redigono un report qualitativo e quantitativo sullo svolgimento e gli esiti del progetto. Tale valutazione, insieme al confronto previsto dall'attività 3.1, rappresenta una delle basi su cui impostare la nuova progettualità condivisa. Ciascun operatore di riferimento riporta i nuovi bisogni osservati nei propri centri e, sulla base di quanto svolto nell'annualità passata, si inizia ad abbozzare lo schema della futura progettualità.</p>

Comunità Diurna di Condivisione (Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII)

AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO

Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	<p>Prima dell'avvio del progetto i responsabili del centro osservano ed aggiornano l'analisi del contesto territoriale di riferimento. Inoltre rivedono gli interventi effettuati nell'ultimo anno e le necessarie revisioni apportate in corso d'opera. Vengono definiti i punti di forza e le criticità degli interventi realizzati e si analizzano le potenziali modifiche per il futuro, in relazione ai bisogni emersi dall'analisi precedente.</p>
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	<p>Il centro definisce l'equipe di lavoro, assegnando a ciascun operatore ruoli e responsabilità per ogni attività assegnata.</p> <p>Attraverso la programmazione degli interventi si definiscono gli obiettivi a medio e lungo termine, la scansione temporale delle attività necessarie per il raggiungimento degli stessi.</p> <p>Al fine di coordinare gli interventi e garantire un'azione puntuale ed efficace rispetto ai bisogni dei destinatari, l'equipe calendarizza momenti di verifica e di eventuale rimodulazione in itinere. Inoltre, per ogni attività prevista, vengono identificati gli strumenti necessari e se ne organizza il reperimento.</p>

AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE

Attività 1.1 Attività laboratoriali	<p>Tali attività si svolgono negli spazi, debitamente attrezzati, del centro diurno e con il supporto degli operatori di riferimento. Dopo l'arrivo presso il centro, la registrazione e i saluti, gli utenti si suddividono in gruppi in base al laboratorio che seguiranno.</p> <p>Una volta a settimana, a rotazione, vengono proposti laboratori artistici (pittura), sensoriali, di artigianato (lavorazione del legno), laboratori di musicoterapia. Si propongono inoltre laboratori logico cognitivi, funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità cognitive.</p> <p>In particolare il centro utilizza la metodologia della Globalità dei Linguaggi, fondata dalla dott. Stefania Guerralisi, che si pone come obiettivo lo sviluppo della comunicazione e dell'espressione attraverso ogni linguaggio. Va alla riscoperta del corpo e della sua funzione comunicativa tramite i canali sensoriali attivi in ogni persona anche la più debilitata, in coma.</p> <p>Attraverso percorsi simbolici che risvegliano piacevoli memorie della vita prenatale si scoprono le emozioni e il piacere di possedere un corpo sensoriale che è simbolico e in continua evoluzione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - immersione tattile in diversi materiali - laboratori sensoriali
--	--

	<p>- uso di colori per lasciare tracce</p> <p>Inoltre il centro gestisce la produzione di cartellini di abbigliamento commissionati da alcune aziende del territorio. Come per gli altri centri coinvolti dal progetto, questa attività permette di coinvolgere tutti gli utenti e per loro rappresenta un momento importante per stimolare le capacità manuali e relazionali.</p>
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	<p>Il movimento e lo sport rappresentano elementi indispensabili per il benessere psicofisico della persona, oltre a rappresentare un canale per misurarsi nelle relazioni e nelle proprie abilità.</p> <p>All'utenza del centro viene proposta attività di movimentazione in cui vengono svolti esercizi specifici per migliorare la postura e la deambulazione (assistenza alla deambulazione e al movimento, mobilitazione delle persone in carrozzina). Gli esercizi sono personalizzati per ogni utente, in base alle indicazioni e alle revisioni periodiche disposte dal medico fisiatra.</p> <p>Si svolgono poi esercizi cognitivi motori nella palestra interna, per migliorare la formazione degli schemi motori di base attraverso la deambulazione, il salto, la corsa, il rotolamento, l'afferrare e lanciare oggetti. Oltre allo schema motorio di base si propongono anche esercizi di classificazione, seriazione, orientamento nello spazio, coordinazione e associazione per migliorare le capacità di attenzione degli utenti.</p> <p>Il centro propone anche lo svolgimento di un'attività di acquaticità, in una piscina esterna, in cui si garantisce agli utenti il supporto per ambientarsi e muoversi autonomamente in acqua. Nello svolgimento di questa attività è di grande importanza la fase preliminare di preparazione: orientarsi nello spazio spogliatoio, nelle autonomie personali, (vestirsi e svestirsi, doccia, asciugare i capelli, riporre e ordinare il proprio abbigliamento nella borsa), nell'ambiente (entrata, bordo-vasca, ingresso e uscita dalla vasca).</p>
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>La comunità diurna di condivisione organizza uscite presso alcuni bar del territorio, in particolare il Bar Esquisito che predispone uno spazio dedicato al gruppo e garantisce prezzi agevolati sui prodotti che gli utenti vorranno acquistare. Con tale attività si stimolano la socialità, la relazione con il mondo esterno, l'autonomia e le competenze logiche. L'adesione del bar a questa attività, permette agli utenti di sperimentarsi nel fare in autonomia le ordinazioni e il servizio ai propri compagni di uscita. Non appena la situazione sanitaria lo permetterà, il centro organizzerà una vacanza in località climatica, a cui possono partecipare tutti gli utenti, accompagnati dagli operatori. In un clima di convivialità e svago, infatti, si continua a svolgere il percorso educativo e alle persone iscritte si permette di sperimentare la relazione con il mondo esterno, fuori dal contesto protetto del centro o del nucleo familiare.</p>
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>Il centro diurno partecipa al Progetto R.E.T.I. (Realizzare Educazione con le Tecnologie Informatiche), che utilizza gli ausili informatici di uso quotidiano all'interno di un percorso di educativo e di riabilitazione, trasformandoli in strumenti che valorizzano l'identità della persona. Una volta a settimana, un operatore specializzato ed esterno al centro diurno, si reca in sede per proporre l'attività agli utenti, seguiti dai propri operatori di riferimento.</p> <p>Il centro collabora con alcune scuole elementari e medie del territorio, con le quali realizza il progetto "Diverso come me", realizzando interventi di promozione dell'inclusione e della diversità. Alla classe viene proposta la visione di un film attinente al tema, successivamente si reca presso il centro per un laboratorio integrato ed infine utenti e studenti realizzano insieme un flash mob.</p> <p>Con le scuole, inoltre, si svolgono laboratori integrati presso la sede della comunità diurna di condivisione e presso i locali della parrocchia Maria Immacolata Case Finali, utilizzando la metodologia della Globalità dei Linguaggi.</p>
AZIONE 2	-
COMUNICAZIONE	E
SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"	<p>Ogni anno tutti i centri riabilitativi e socio occupazionali partecipano all'evento annuale promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII "Io Valgo". Tale evento si realizza ogni 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità e rappresenta un'occasione per aumentare la consapevolezza della comunità sul tema. Nelle maggiori piazze dei territori interessati dal progetto si realizzano eventi con flash mob e interventi di relatori, coinvolgendo almeno 500 persone in provincia di Forlì-Cesena e Rimini, 100 in provincia di Pesaro-Urbino. Per organizzare l'evento si costituiscono delle equipe</p>

	<p>dedicate all'interno di ciascun centro, affinché ci sia un gruppo di lavoro che pensa al tema dell'anno, struttura la scaletta dei interventi, contatta i relatori, prende contatti con le istituzioni dei territori interessati, promuove l'evento sul territorio. Avendo un respiro nazionale, tale evento viene anche promosso attraverso tutti i canali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dopo lo svolgimento dell'evento vengono pubblicati articoli, testimonianze e gallerie di foto, come resoconto e per continuare a dare risalto al tema dell'inclusione.</p> <p>Tale evento conta una massiccia partecipazione da parte dei centri e grande coinvolgimento degli utenti, che si sentono protagonisti della "loro giornata".</p> <p>Nel 2020 tale evento si è svolto on line, in diretta streaming, ma per il prossimo anno gli enti contano di poter tornare a realizzarlo in presenza.</p>
Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio	<p>Il centro organizza due mostre, in primavera a Cesena e in autunno a Cesenatico, nelle quali vengono esposti i prodotti artistici e laboratoriali realizzati dagli utenti durante i laboratori. Alle mostre vengono invitati tutti i contatti del centro, si invitano le testate locali e i rappresentanti delle istituzioni. Attraverso l'esposizione dei prodotti realizzati dagli utenti si persegue, in realtà, un obiettivo più alto: avvicinare il mondo della diversità a quello della comunità locale per ridurre le distanze ed accrescere nella cittadinanza una maggiore sensibilità verso la disabilità.</p>
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	<p>I referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti, prevedono un momento di verifica finale al termine delle attività previste a progetto. Tale incontro è aperto anche a tutti i soggetti esterni che hanno partecipato alla realizzazione delle attività stesse.</p> <p>Si osservano i risultati raggiunti, le ulteriori necessità emerse, il grado di risposta e apprezzamento mostrato dagli utenti, le eventuali migliorie necessarie.</p>
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	<p>I referenti per le attività svolte dal centro diurno "Il Biancospino", insieme agli operatori degli enti co-progettanti, redigono un report qualitativo e quantitativo sullo svolgimento e gli esiti del progetto. Tale valutazione, insieme al confronto previsto dall'attività 3.1, rappresenta una delle basi su cui impostare la nuova progettualità condivisa. Ciascun operatore di riferimento riporta i nuovi bisogni osservati nei propri centri e, sulla base di quanto svolto nell'annualità passata, si inizia ad abbozzare lo schema della futura progettualità.</p>

Centro Diurno "Il Mosaico" (La Fraternità)

AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO

Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	<p>Prima dell'avvio del progetto i responsabili del centro osservano ed aggiornano l'analisi del contesto territoriale di riferimento. Inoltre rivedono gli interventi effettuati nell'ultimo anno e le necessarie revisioni apportate in corso d'opera. Vengono definiti i punti di forza e le criticità degli interventi realizzati e si analizzano le potenziali modifiche per il futuro, in relazione ai bisogni emersi dall'analisi precedente.</p>
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	<p>Il centro definisce l'equipe di lavoro, assegnando a ciascun operatore ruoli e responsabilità per ogni attività assegnata.</p> <p>Attraverso la programmazione degli interventi si definiscono gli obiettivi a medio e lungo termine, la scansione temporale delle attività necessarie per il raggiungimento degli stessi.</p> <p>Al fine di coordinare gli interventi e garantire un'azione puntuale ed efficace rispetto ai bisogni dei destinatari, l'equipe calendarizza momenti di verifica e di eventuale rimodulazione in itinere. Inoltre, per ogni attività prevista, vengono identificati gli strumenti necessari e se ne organizza il reperimento.</p>

AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE

Attività 1.1 Attività laboratoriali	<p>Il centro propone ai propri utenti attività di tipo cognitivo in cui vengono proposti esercizi cognitivi utilizzando varie metodologie (metodo Feuerstein, P.E.C.S.).</p>
-------------------------------------	--

	<p>Il Feuerstein riguarda l'esecuzione di esercizi e attività di apprendimento mediato, utilizzando in particolare gli strumenti del P.A.S. di R. Feuerstein e i test di D. Tzuriel usati al fine di favorire lo sviluppo delle abilità cognitive di base, quali ad esempio confronto, etichettatura, organizzazione spaziale, logica.</p> <p>Il sistema di comunicazione attraverso lo scambio di immagini (P.E.C.S.) punta allo sviluppo della comunicazione funzionale e della comunicazione come scambio sociale, attraverso un programma di apprendimento a piccoli passi.</p> <p>Con il laboratorio di artigianato si mira a rafforzare le autonomie personali e relazionali attraverso la realizzazione di semplici prodotti artigianali che abbiano una utilità sociale. In particolare il centro diurno "Il Mosaico" partecipa alla realizzazione di cartellini di abbigliamento commissionati da piccole e medie aziende del territorio. Tutti gli utenti vengono coinvolti, ognuno secondo le proprie possibilità, garantendo loro il potenziamento delle abilità manuali e relazionali.</p> <p>I prodotti vengono realizzati dalle persone accolte con il supporto degli operatori per mostre -mercatini di beneficenza, cerimonie, addobbi o feste.</p> <p>Per cadenzare l'alternanza delle stagioni e i vari momenti che le caratterizzano (Natale, carnevale, Pasqua, festa della mamma, del papà ecc.) sono proposti laboratori cartellone finalizzati a concretizzare concetti astratti.</p> <p>Le attività di artigianato cognitivo vengono proposte agli utenti allo scopo di approfondire il fare, prendendo maggiore coscienza dell'utilizzo dei materiali, dello spazio e della relazione fra le persone.</p> <p>Il coinvolgimento degli utenti nelle attività legate alla musicoterapia permette lo sviluppo divertente e spontaneo della vocalità parlata e cantata. Uno sviluppo che comprende sia aspetti fisici (estensione, timbro, energia vocale), sia aspetti musicali tipicamente esecutivi (rispetto degli andamenti, dei fraseggi, delle velocità) sia percettivo-auditivi (memorizzazione ritmica, melodica o armonica del brano cantato, apprendimento e memorizzazione del testo).</p> <p>Attraverso i laboratori musicali vengono proposte esperienze creative e pratiche coinvolgenti i diversi aspetti della musica: gesto, movimento, danza.</p> <p>Un lavoro più approfondito viene svolto in relazione all'apprendimento del ritmo attraverso il laboratorio di body percussion.</p>
<p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p>	<p>L'attività di Acquaticità prevede un approccio con l'acqua con l'obiettivo primario di ambientarsi e muoversi autonomamente all'interno di essa.</p> <p>La scoperta del galleggiamento è il presupposto per la seconda fase del nuoto in cui l'attenzione è rivolta all'insegnamento degli stili.</p> <p>L'utilizzo di ausili quali salvagente, tubo di galleggiamento, giubbotto di galleggiamento, tavolette, ha lo scopo di raggiungere gli obiettivi con tappe intermedie. Il rilassamento è un altro aspetto che viene sempre "sfruttato" dagli insegnanti per mettere gli utenti in condizioni ottimali per apprendere e relazionarsi con gli altri.</p> <p>L'attività motoria, potenziata a due volte a settimana, si svolge nella palestra comunale di Terre Roveresche o nella sala attrezzata del Centro; lo scopo principale che persegue è quello di cercare di incidere positivamente sulla qualità della vita e sul benessere globale della persona, migliorando dove possibile e mantenendo le abilità negli altri casi. Attraverso di essa si cerca di mantenere un buon tono muscolare, acquisire una maggior padronanza del corpo e una più corretta definizione dello schema corporeo e, infine, di migliorare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale-podolica.</p> <p>A questo si va ad aggiungere la partecipazione a vari momenti ricreativi come il torneo di bocce. Tali eventi, oltre ad avere un valore sportivo, vogliono essere dei momenti di aggregazione e di stimolo per uno sviluppo completo della persona.</p> <p>L'attività di movimentazione vuole mettere al centro la persona disabile affinché possa essere coinvolta e stimolata a mettere in gioco le proprie energie, in un'ottica riabilitativa e di benessere. A tale scopo vengono proposti esercizi mirati al miglioramento dell'equilibrio, della postura e della deambulazione soprattutto in quei soggetti che presentano particolari compromissioni fisiche. A questo si aggiunge la mobilitazione delle persone in carrozzina.</p> <p>L'attività assistita con il cavallo si sviluppa su più fasi: accudire l'animale (accarezzare, strigliare, spazzolare), imparare a salire e scendere, fare piccole passeggiate sul cavallo accompagnati dall'istruttore.</p> <p>Attraverso il "gioco dell'equitazione" è possibile imparare una comunicazione "nuova" ed apprendere comportamenti e gesti in sintonia con l'animale: la componente educativa che l'equitazione offre è una delle massime espressioni di</p>

	consapevolezza e integrazione di emozioni, affettività, compiti, regole, abilità e responsabilizzazione.
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>Durante tutto l'anno il centro promuove uscite in gruppo e gite, in quanto esperienze importanti per conoscere meglio il proprio territorio e socializzare. Attraverso queste viene data a tutti l'opportunità di fare esperienze nuove, all'aperto, che valorizzano la persona e ne promuovono la crescita offrendo la possibilità di stare insieme in ambienti nuovi.</p> <p>Il centro garantisce ad alcuni utenti, che ne abbiamo capacità e possibilità, di uscire nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani). Questa attività viene svolta con il supporto di un operatore, ma garantisce l'accrescimento delle competenze, dell'autostima e dell'autonomia nelle persone coinvolte.</p> <p>Durante il periodo estivo il Centro organizza una settimana di vacanza in località climatica, che rappresenta un periodo molto positivo perché è considerata un "tempo" privilegiato di ulteriore conoscenza e condivisione tra operatori e ragazzi. Il clima salutare e i momenti di svago e relax sono alla base di una settimana all'insegna del benessere e del ristoro del corpo e della mente.</p>
1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	Il centro diurno partecipa al Progetto R.E.T.I. (Realizzare Educazione con le Tecnologie Informatiche), che utilizza gli ausili informatici di uso quotidiano all'interno di un percorso di educativo e di riabilitazione, trasformandoli in strumenti che valorizzano l'identità della persona. Una volta a settimana, un operatore specializzato ed esterno al centro diurno, si reca in sede per proporre l'attività agli utenti, seguiti dai propri operatori di riferimento.
AZIONE 2 COMUNICAZIONE SENSIBILIZZAZIONE	- E
2.1 Evento annuale "Io Valgo"	<p>Ogni anno tutti i centri riabilitativi e socio occupazionali partecipano all'evento annuale promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII "Io Valgo". Tale evento si realizza ogni 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità e rappresenta un'occasione per aumentare la consapevolezza della comunità sul tema. Nelle maggiori piazze dei territori interessati dal progetto si realizzano eventi con flash mob e interventi di relatori, coinvolgendo almeno 500 persone in provincia di Forlì-Cesena e Rimini, 100 in provincia di Pesaro-Urbino. Per organizzare l'evento si costituiscono delle equipe dedicate all'interno di ciascun centro, affinché ci sia un gruppo di lavoro che pensa al tema dell'anno, struttura la scaletta degli interventi, contatta i relatori, prende contatti con le istituzioni dei territori interessati, promuove l'evento sul territorio. Avendo un respiro nazionale, tale evento viene anche promosso attraverso tutti i canali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dopo lo svolgimento dell'evento vengono pubblicati articoli, testimonianze e gallerie di foto, come resoconto e per continuare a dare risalto al tema dell'inclusione.</p> <p>Tale evento conta una massiccia partecipazione da parte dei centri e grande coinvolgimento degli utenti, che si sentono protagonisti della "loro giornata". Nel 2020 tale evento si è svolto on line, in diretta streaming, ma per il prossimo anno gli enti contano di poter tornare a realizzarlo in presenza.</p>
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	<p>I referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti, prevedono un momento di verifica finale al termine delle attività previste a progetto. Tale incontro è aperto anche a tutti i soggetti esterni che hanno partecipato alla realizzazione delle attività stesse.</p> <p>Si osservano i risultati raggiunti, le ulteriori necessità emerse, il grado di risposta e apprezzamento mostrato dagli utenti, le eventuali migliorie necessarie.</p>
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	I referenti per le attività svolte dal centro diurno "Il Biancospino", insieme agli operatori degli enti co-progettanti, redigono un report qualitativo e quantitativo sullo svolgimento e gli esiti del progetto. Tale valutazione, insieme al confronto previsto dall'attività 3.1, rappresenta una delle basi su cui impostare la nuova progettualità condivisa. Ciascun operatore di riferimento riporta i nuovi bisogni

	osservati nei propri centri e, sulla base di quanto svolto nell'annualità passata, si inizia ad abbozzare lo schema della futura progettualità.
--	---

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

SEDE: Centro Raccolta "G. Laruccia" (La Fraternità)												
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO												
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi												
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE												
Attività 1.1 Attività laboratoriali												
Attività 1.2 Attività motorie e sportive												
Attività 1.3 Uscite e gite												
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio												
AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE												
Attività 2.1 Evento annuale "lo Valgo"												
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI												
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti												
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità												

SEDE: Centro Diurno "Il Biancospino" (La Fraternità)												
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO												
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi												
AZIONE 1 - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE												
Attività 1.1 Attività laboratoriali												
Attività 1.2 Attività motorie e sportive												
Attività 1.3 Uscite e gite												
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio												
AZIONE 2 - COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE												
Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"												
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI												
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti												
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità												
SEDE: Centro Diurno "Il Nodo"												
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO													
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza													
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi													
AZIONE 1 - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE													
Attività 1.1 Attività laboratoriali													
Attività 1.2 Attività motorie e sportive													
Attività 1.3 Uscite e gite													
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio													
AZIONE 2 - COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"													
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI													
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti													
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità													

SEDE: Centro Diurno "L'Arcobaleno"

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.

AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO												
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi												

AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE													
Attività 1.1 Attività laboratoriali													
Attività 1.2 Attività motorie e sportive													
Attività 1.3 Uscite e gite													
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio													
AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 2.1 Evento annuale “Io Valgo”													
Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio													
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI													
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti													
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità													

SEDE: Centro Diurno “Il Germoglio”												
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all’inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL’EQUIPE DI LAVORO												
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2 Definizione dell’equipe di lavoro e programmazione degli interventi												
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE												

Attività 1.1 Attività laboratoriali													
Attività 1.2 Attività motorie e sportive													
Attività 1.3 Uscite e gite													
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio													
AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 2.1 Evento annuale “lo Valgo”													
Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio													
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI													
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti													
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità													

SEDE: Comunità Diurna di Condivisione												
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all’inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL’EQUIPE DI LAVORO												
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2 Definizione dell’equipe di lavoro e programmazione degli interventi												
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE												
Attività 1.1 Attività laboratoriali												
Attività 1.2 Attività motorie e sportive												

Attività 1.3 Uscite e gite													
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio													
AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 2.1 Evento annuale “Io Valgo”													
Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio													
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI													
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti													
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità													

SEDE: Centro Diurno “Il Mosaico”												
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all’inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL’EQUIPE DI LAVORO												
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2 Definizione dell’equipe di lavoro e programmazione degli interventi												
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE												
Attività 1.1 Attività laboratoriali												
Attività 1.2 Attività motorie e sportive												
Attività 1.3 Uscite e gite												
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio												
AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE												

	<p>Nelle attività gli operatori volontari sono di supporto agli operatori di riferimento del centro, con i quali gli utenti hanno instaurato una relazione più matura. La presenza di un operatore volontario, però, rappresenta una risorsa importante dal punto di vista relazionale per ciascun utente, significa una nuova esperienza di socialità e di rapporto con il mondo esterno.</p>
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	<p>L'operatore volontario supporta gli operatori del centro nella proposta delle attività motorie e sportive rivolte agli utenti. In particolare collabora alla realizzazione dell'attività di multisport adattato, che consiste nella partecipazione degli utenti organizzate dalla PalestraAG23 per diffondere la cultura dello Sport senza barriere in favore delle persone con disabilità. Accompagna gli utenti nei tornei di bocce, bowling, basket, corsa, calcetto; supporta la realizzazione dell'attività di movimentazione in cui vengono svolti esercizi specifici per migliorare la postura e la deambulazione (assistenza alla deambulazione e al movimento, mobilitazione delle persone in carrozzina).</p> <p>Inoltre, l'operatore volontario supporta gli operatori del centro nella proposta degli esercizi cognitivi motori in palestra, utilizzati per migliorare la formazione degli schemi motori di base degli utenti, attraverso la deambulazione, il salto, la corsa, il rotolamento, l'afferrare e lanciare oggetti.</p> <p>Per le attività svolte presso impianti esterni è previsto lo spostamento con un mezzo dell'ente ed è sempre garantita la presenza degli operatori di riferimento.</p>
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>Il volontario può partecipare, con gli operatori del centro incaricati, all'accompagnamento di alcuni utenti nelle uscite nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani).</p> <p>Supporta inoltre la realizzazione di uscite sul territorio, finalizzate a scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a permettere che gli utenti si muovano in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale.</p> <p>Al volontario potrà anche essere chiesto di partecipare alla vacanza in località climatica che il centro organizza per i propri utenti e nella quale si continua a svolgere il percorso educativo.</p>
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>L'operatore volontario accompagna gli utenti, insieme all'operatore del centro, al progetto "è Vein" presso una vigna sulle colline di Tribola (FC), dove gli utenti sono coinvolti nella lavorazione dei (raccolta, vendemmia). L'operatore volontario supporta gli utenti coinvolti nella fase preparatoria (indossare gli stivali, i guanti, il grembiule, controllare che ci siano tutti gli strumenti necessari) e nello svolgimento dell'attività stessa.</p> <p>Gli operatori volontari possono accompagnare gli utenti del centro anche presso il Centro "Brocchi", nel quale sono coinvolti nelle attività di sistemazione degli spazi e del magazzino. Trovandosi nelle immediate vicinanze del centro "Laruccia", gli utenti si spostano a piedi.</p> <p>In queste attività agli utenti viene affidato un compito ed un ruolo, cui viene chiesto di prestare attenzione e diligenza. L'operatore volontario può supportare gli utenti dal punto di vista pratico, ma soprattutto la sua presenza assume un valore determinante dal punto di vista relazionale.</p>
AZIONE 2 - COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo" Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso	<p>L'operatore volontario viene coinvolto nella fase organizzativa dell'evento annuale "Io Valgo", promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII e realizzato il 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. L'operatore volontario partecipa all'equipe di lavoro creata ad hoc all'interno del centro, supporta la stesura della scaletta degli interventi, i contatti con i relatori e le istituzioni del territorio. Contribuisce alla promozione dell'evento sul territorio e può partecipare alla promozione sui canali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII scrivendo una sua testimonianza, collaborando nella stesura di brevi articoli e report, scattando fotografie.</p> <p>Nella data stabilita, l'operatore volontario supporta gli operatori del centro nell'accompagnamento degli utenti presso il luogo individuato per lo svolgimento dell'evento e con loro partecipa all'evento stesso.</p>
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	

Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	L'operatore volontario partecipa al momento di verifica finale organizzato dai referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti. Partecipa all'analisi dei risultati raggiunti, dei nuovi bisogni emersi e delle proposte di migliorie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	L'operatore volontario può contribuire alla redazione del report qualitativo e quantitativo redatto dagli operatori del centro utile per gettare le basi di una futura progettualità.
Centro Diurno il Biancospino (La Fraternità)	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	L'operatore volontario partecipa alla suddivisione dei compiti all'interno dell'equipe di lavoro del centro, assumendo inizialmente un ruolo di osservatore e supporto agli operatori di riferimento. L'operatore volontario partecipa ai momenti di verifica calendarizzati dall'equipe e collabora al reperimento degli strumenti necessari, insieme agli operatori incaricati.
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa alla realizzazione dell'attività di assemblaggio, affiancando gli utenti coinvolti in questa occupazione. Trattandosi di un'attività di tipo manuale, l'operatore volontario può incoraggiare ed essere di aiuto all'utente nei momenti di difficoltà, mostrargli i movimenti soprattutto incoraggiarlo quando si demoralizza e pensa di non riuscire a portare a termine il compito. Tali strategie e modalità di intervento sono concordate con l'OLP e gli operatori prima dell'avvio delle attività. L'operatore volontario affianca gli utenti anche nella realizzazione artigianale di cartellini per capi di abbigliamento, commissionati da alcune aziende del territorio. L'operatore volontario supporta l'utente nella preparazione del materiale, nel raggiungimento della sua postazione e nella realizzazione dell'attività di pittura. Come detto sopra il ruolo dell'operatore volontario può essere di supporto nello svolgimento pratico del compito, ma anche motivazionale. Nelle attività gli operatori volontari sono di supporto agli operatori di riferimento del centro, con i quali gli utenti hanno instaurato una relazione più matura. La presenza di un operatore volontario, però, rappresenta una risorsa importante dal punto di vista relazionale per ciascun utente, significa una nuova esperienza di socialità e di rapporto con il mondo esterno.
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	L'operatore volontario supporta gli operatori del centro nella proposta delle attività motorie e sportive rivolte agli utenti. In particolare collabora alla realizzazione dell'attività di multisport adattato, che consiste nella partecipazione degli utenti organizzate dalla PalestraAG23 per diffondere la cultura dello Sport senza barriere in favore delle persone con disabilità. Accompagni gli utenti nei tornei di bocce, bowling, basket, corsa, calcetto; supporta la realizzazione dell'attività di movimentazione in cui vengono svolti esercizi specifici per migliorare la postura e la deambulazione (assistenza alla deambulazione e al movimento, mobilitazione delle persone in carrozzina). Inoltre, l'operatore volontario supporta gli operatori del centro nella proposta degli esercizi cognitivi motori in palestra, utilizzati per migliorare la formazione degli schemi motori di base degli utenti, attraverso la deambulazione, il salto, la corsa, il rotolamento, l'afferrare e lanciare oggetti. L'operatore volontario partecipa anche alla proposta dell'attività di acquaticità, in cui si garantisce agli utenti il supporto per ambientarsi e muoversi autonomamente in acqua. Supporta gli utenti nella fase preparatoria, nell'orientamento negli spazi, nelle autonomie personali e nello svolgimento dell'attività stessa. Per le attività svolte presso impianti esterni è previsto lo spostamento con un mezzo dell'ente ed è sempre garantita la presenza degli operatori di riferimento.
Attività 1.3 Uscite e gite	Il volontario può partecipare, con gli operatori del centro incaricati, all'accompagnamento di alcuni utenti nelle uscite nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani).

	<p>Supporta inoltre la realizzazione di uscite sul territorio, finalizzate a scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a permettere che gli utenti si muovano in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale.</p> <p>Al volontario potrà anche essere chiesto di partecipare alla vacanza in località climatica che il centro organizza per i propri utenti e nella quale si continua a svolgere il percorso educativo.</p>
1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>In affiancamento agli operatori del centro, l'operatore volontario supporta gli utenti nelle consuete procedure di avvio della giornata (registrazione, saluti) e nella suddivisione in gruppi di lavoro.</p> <p>Nello svolgimento del Progetto R.E.T.I. (Realizzare Educazione con le Tecnologie Informatiche), supporta gli utenti nel seguire l'attività proposta loro dall'esperto esterno che si reca presso il centro. Accompagna gli utenti alla propria postazione, li supporta nell'utilizzo dei dispositivi informatici e nell'esecuzione dei compiti assegnati.</p> <p>Nell'attività di potenziamento della letto scrittura, svolta una volta a settimana nei locali del centro diurno grazie all'intervento di 3 insegnanti volontarie, l'operatore volontario supporta gli utenti nello svolgimento delle attività e nella relazione con le insegnanti.</p> <p>Per tutte le attività sono forniti strumenti e materiale adeguato, che l'operatore volontario può contribuire a reperire presso i fornitori autorizzati, insieme agli operatori incaricati.</p>
AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo" Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso	<p>L'operatore volontario viene coinvolto nella fase organizzativa dell'evento annuale "Io Valgo", promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII e realizzato il 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. L'operatore volontario partecipa all'equipe di lavoro creata ad hoc all'interno del centro, supporta la stesura della scaletta degli interventi, i contatti con i relatori e le istituzioni del territorio. Contribuisce alla promozione dell'evento sul territorio e può partecipare alla promozione sui canali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII scrivendo una sua testimonianza, collaborando nella stesura di brevi articoli e report, scattando fotografie.</p>
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	<p>L'operatore volontario partecipa al momento di verifica finale organizzato dai referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti. Partecipa all'analisi dei risultati raggiunti, dei nuovi bisogni emersi e delle proposte di migliorie.</p>
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	<p>L'operatore volontario può contribuire alla redazione del report qualitativo e quantitativo redatto dagli operatori del centro utile per gettare le basi di una futura progettualità.</p>
Centro Diurno "Il Nodo" (La Fraternità)	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	<p>L'operatore volontario partecipa alla suddivisione dei compiti all'interno dell'equipe di lavoro del centro, assumendo inizialmente un ruolo di osservatore e supporto agli operatori di riferimento. L'operatore volontario partecipa ai momenti di verifica calendarizzati dall'equipe e collabora al reperimento degli strumenti necessari, insieme agli operatori incaricati.</p>
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	<p>L'operatore supporta gli operatori del centro nella proposta del laboratorio di giardinaggio, realizzato nel piccolo appezzamento di terreno situato nell'area esterna del Centro Diurno. Accompagna gli utenti nello svolgimento delle attività di</p>

	<p>manualità e impegno loro richieste e li supporta emotivamente con la propria presenza.</p> <p>Nella realizzazione del laboratorio di manutenzione mezzi, l'operatore volontario affianca gli operatori del centro nel seguire gli utenti coinvolti. Supporta la supervisione nelle fasi preparatorie (utilizzo di guanti, stivali e grembiule) e nello svolgimento dell'attività.</p> <p>L'operatore volontario partecipa al laboratorio di impagliatura delle sedie, affiancando gli operatori del centro e supportando gli utenti coinvolti. Contribuisce alla ricerca dei materiali, alla realizzazione dei giusti movimenti e soprattutto motiva gli utenti nei momenti di stanchezza o sconforto. In occasione delle varie festività (Natale, Carnevale, Pasqua, etc..) l'operatore volontario partecipa alla produzione di piccoli prodotti realizzati con materiale recuperato, di riciclo o acquistato. All'interno di questo laboratorio supporta anche la pittura di cartellini di abbigliamento, commissionati alla cooperativa ad alcune aziende del territorio.</p> <p>L'operatore volontario partecipa alla realizzazione del laboratorio espressivo-sensoriale, che guida gli utenti nell'esplorazione degli elementi costitutivi della persona attraverso i cinque sensi.</p>
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	<p>L'operatore volontario supporta gli operatori del centro nella proposta delle attività motorie e sportive rivolte agli utenti. In particolare collabora alla realizzazione dell'attività di multisport adattato, che consiste nella partecipazione degli utenti organizzate dalla PalestraAG23 per diffondere la cultura dello Sport senza barriere in favore delle persone con disabilità. Accompagna gli utenti nei tornei di bocce, bowling, basket, corsa, calcetto; supporta la realizzazione dell'attività di movimentazione in cui vengono svolti esercizi specifici per migliorare la postura e la deambulazione (assistenza alla deambulazione e al movimento, mobilitazione delle persone in carrozzina).</p> <p>Inoltre, l'operatore volontario supporta gli operatori del centro nella proposta degli esercizi cognitivi motori in palestra, utilizzati per migliorare la formazione degli schemi motori di base degli utenti, attraverso la deambulazione, il salto, la corsa, il rotolamento, l'afferrare e lanciare oggetti. L'operatore volontario partecipa anche alla proposta dell'attività di acquaticità, in cui si garantisce agli utenti il supporto per ambientarsi e muoversi autonomamente in acqua. Supporta gli utenti nella fase preparatoria, nell'orientamento negli spazi, nelle autonomie personali e nello svolgimento dell'attività stessa.</p> <p>Per le attività svolte presso impianti esterni è previsto lo spostamento con un mezzo dell'ente ed è sempre garantita la presenza degli operatori di riferimento.</p>
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>Il volontario partecipa alla realizzazione di uscite sul territorio, finalizzate a scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a permettere che gli utenti si muovano in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale.</p> <p>Al volontario potrà anche essere chiesto di partecipare alla vacanza in località climatica che il centro organizza per i propri utenti e nella quale si continua a svolgere il percorso educativo.</p>
1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>L'operatore volontario accompagna gli utenti, insieme all'operatore del centro, al progetto "è Vein" presso una vigna sulle colline di Tribola (FC), dove gli utenti sono coinvolti nella lavorazione dei (raccolta, vendemmia). L'operatore volontario supporta gli utenti coinvolti nella fase preparatoria (indossare gli stivali, i guanti, il grembiule, controllare che ci siano tutti gli strumenti necessari) e nello svolgimento dell'attività stessa. In affiancamento agli operatori del centro, l'operatore volontario supporta gli utenti nelle consuete procedure di avvio della giornata (registrazione, saluti) e nella suddivisione in gruppi di lavoro.</p> <p>Nello svolgimento del Progetto R.E.T.I. (Realizzare Educazione con le Tecnologie Informatiche), supporta gli utenti nel seguire l'attività proposta loro dall'esperto esterno che si reca presso il centro. Accompagna gli utenti alla propria postazione, li supporta nell'utilizzo dei dispositivi informatici e nell'esecuzione dei compiti assegnati.</p> <p>L'operatore volontario accompagna gli utenti, insieme agli operatori del centro, presso vivaio "Il Garden" di Pietracuta, dove si realizza il Laboratorio "al Garden in Fraternità". Segue gli utenti nella fase preparatoria, nello svolgimento dell'attività e nella sistemazione finale, fino al rientro presso il centro.</p>
AZIONE 2	-
COMUNICAZIONE	E
SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"	L'operatore volontario viene coinvolto nella fase organizzativa dell'evento annuale "Io Valgo", promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in

Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso	collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII e realizzato il 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. L'operatore volontario partecipa all'equipe di lavoro creata ad hoc all'interno del centro, supporta la stesura della scaletta degli interventi, i contatti con i relatori e le istituzioni del territorio. Contribuisce alla promozione dell'evento sul territorio e può partecipare alla promozione sui canali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII scrivendo una sua testimonianza, collaborando nella stesura di brevi articoli e report, scattando fotografie. Nella data stabilita, l'operatore volontario supporta gli operatori del centro nell'accompagnamento degli utenti presso il luogo individuato per lo svolgimento dell'evento e con loro partecipa all'evento stesso.
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	L'operatore volontario partecipa al momento di verifica finale organizzato dai referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti. Partecipa all'analisi dei risultati raggiunti, dei nuovi bisogni emersi e delle proposte di migliorie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	L'operatore volontario può contribuire alla redazione del report qualitativo e quantitativo redatto dagli operatori del centro utile per gettare le basi di una futura progettualità.

Centro diurno "L'Arcobaleno" (La Fraternità)

AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO

Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	L'operatore volontario partecipa alla suddivisione dei compiti all'interno dell'equipe di lavoro del centro, assumendo inizialmente un ruolo di osservatore e supporto agli operatori di riferimento. L'operatore volontario partecipa ai momenti di verifica calendarizzati dall'equipe e collabora al reperimento degli strumenti necessari, insieme agli operatori incaricati.
---	---

AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE

Attività 1.1 Attività laboratoriali	L'operatore volontario viene coinvolto nella realizzazione di tutti i laboratori proposti dal centro ai propri utenti. Oltre ad un supporto dal punto di vista pratico, la presenza dell'operatore volontario rappresenta uno stimolo alla relazione e al coinvolgimento per gli utenti. I laboratori che l'operatore volontario seguirà, in affiancamento agli operatori del centro sono: - "Mani in pasta", coinvolgendo gli utenti nella preparazione di biscotti e dolcetti, che poi vengono cotti in forno presso la cucina dell'oratorio di Santarcangelo. - Laboratorio di stampa su stoffa: produzione di manufatti, volta a stimolare contemporaneamente diverse capacità degli utenti, in relazione alla tecnica e ai materiali utilizzati. - Training cognitivo individualizzato: svolto al tavolo, per favorire lo sviluppo cognitivo del soggetto, con oggetti della quotidianità e tablet. - Laboratorio di attività di manipolazione - Laboratorio "suono & canto" che utilizza la musica come mezzo di interazione con i ragazzi - Giochi di società, al tavolo in piccolo gruppo, per favorire momenti ludici di relazione, di attenzione e di memoria.
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	L'operatore volontario supporta gli operatori nella proposta delle attività motorie rivolte agli utenti. Seguirà in particolare la movimentazione, l'attività di acquaticità, la deambulazione assistita, gli esercizi cognitivi motori in palestra, l'attività di Suono Movimento, il laboratorio di Danza Movimento propriocettivo per adulti con grave disabilità. Supporta la partecipazione degli utenti alle manifestazioni sportive e culturali organizzate dall'ASD AG23, dalla Associazione Papa Giovanni XXIII e dalla Cooperativa La Fraternità, che mirano a promuovere momenti di socializzazione, diffondere la cultura dello Sport senza barriere.

	<p>In tutte le attività l'operatore volontario supporta gli utenti nella fase preparatoria, nell'orientamento negli spazi, nelle autonomie personali e nello svolgimento dell'attività stessa. La presenza dell'operatore volontario è un supporto per gli utenti nello svolgimento degli esercizi, ma rappresenta soprattutto un impegno nella relazione con l'altro.</p> <p>Per le attività svolte presso impianti esterni è previsto lo spostamento con un mezzo dell'ente ed è sempre garantita la presenza degli operatori di riferimento.</p>
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>Il volontario può partecipare, con gli operatori del centro incaricati, all'accompagnamento di alcuni utenti nelle uscite nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani).</p> <p>Supporta inoltre la realizzazione di uscite sul territorio, finalizzate a scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a permettere che gli utenti si muovano in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale.</p> <p>Al volontario potrà anche essere chiesto di partecipare alla vacanza in località climatica che il centro organizza per i propri utenti e nella quale si continua a svolgere il percorso educativo. In occasione delle ricorrenze annuali (natale, carnevale, pasqua, epifania) l'operatore volontario accompagna gli utenti nei momenti di festa organizzati per tutti gli ospiti dei centri della cooperativa La Fraternità.</p>
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>Per due volte a settimana, un gruppo di 4 utenti del centro viene coinvolto nel progetto Progetto "è Vein" e si reca, insieme ad un operatore, presso una vigna sulle colline di Tribola (FC) per lavorare ai vigneti (raccolta, vendemmia). Nelle giornate dedicate a tale attività, gli utenti si recano al centro come tutti i giorni, e dopo la prima fase di saluti, registrazione e sistemazione, partono con l'utente di riferimento alla volta della vigna, spostandosi con un mezzo dell'ente.</p> <p>Agli utenti viene richiesto di prepararsi in autonomia (indossare gli stivali, i guanti, il grembiule), controllare che abbiano tutti gli strumenti necessari e svolgere il proprio compito secondo le indicazioni ricevute.</p> <p>Il vigneto ha bisogno di una manutenzione ordinaria ben precisa e definita cronologicamente, e, in caso di necessità, di manutenzione straordinaria. La manutenzione ordinaria si svolge prevalentemente durante la stagione primaverile ed estiva, quando la pianta riprende il suo ciclo vegetativo dal riposo invernale. In inverno si eseguono la potatura e la legatura dei rami che hanno lo scopo di assicurare il mantenimento della forma e delle dimensioni delle singole viti per agevolare tutte le operazioni colturali prima che la pianta cominci a vegetare. A fine estate si esegue poi la vendemmia con la raccolta dell'uva e la successiva lavorazione in cantina per arrivare alla produzione del vino.</p> <p>Il centro diurno partecipa al Progetto R.E.T.I. (Realizzare Educazione con le Tecnologie Informatiche), che utilizza gli ausili informatici di uso quotidiano all'interno di un percorso di educativo e di riabilitazione, trasformandoli in strumenti che valorizzano l'identità della persona. Una volta a settimana, un operatore specializzato ed esterno al centro diurno, si reca in sede per proporre l'attività agli utenti, seguiti dai propri operatori di riferimento.</p> <p>In collaborazione con il progetto educativo La Luna, il centro diurno supporta l'accompagnamento di giovani under 30 con disabilità nello svolgimento di attività ricreative, sportive o culturali sul territorio (Parrocchie, gruppi Scout, Associazione Sportiva Dilettantistica AG23 basata a Santarcangelo di Romagna, Coop. Cieli e Terra Nuova). Tale attività, attualmente attiva per un pomeriggio a settimana, verrà implementata in due pomeriggi, per garantire un potenziamento della progettualità ed un raggiungimento degli obiettivi previsti per i singoli utenti coinvolti.</p>
AZIONE 2 COMUNICAZIONE SENSIBILIZZAZIONE	- E
Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo" Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso	<p>Ogni anno tutti i centri riabilitativi e socio occupazionali partecipano all'evento annuale promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII "Io Valgo". Tale evento si realizza ogni 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità e rappresenta un'occasione per aumentare la consapevolezza della comunità sul tema. Nelle maggiori piazze dei territori interessati dal progetto si realizzano eventi con flash mob e interventi di relatori, coinvolgendo almeno 500 persone in provincia di Forlì-Cesena e Rimini, 100 in provincia di Pesaro-Urbino. Per organizzare l'evento si costituiscono delle equipe dedicate all'interno di ciascun centro, affinché ci sia un gruppo di lavoro che pensa</p>

	<p>al tema dell'anno, struttura la scaletta dei interventi, contatta i relatori, prende contatti con le istituzioni dei territori interessati, promuove l'evento sul territorio. Avendo un respiro nazionale, tale evento viene anche promosso attraverso tutti i canali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dopo lo svolgimento dell'evento vengono pubblicati articoli, testimonianze e gallerie di foto, come resoconto e per continuare a dare risalto al tema dell'inclusione.</p> <p>Tale evento conta una massiccia partecipazione da parte dei centri e grande coinvolgimento degli utenti, che si sentono protagonisti della "loro giornata". Nel 2020 tale evento si è svolto on line, in diretta streaming, ma per il prossimo anno gli enti contano di poter tornare a realizzarlo in presenza.</p>
Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio	L'operatore volontario, insieme agli operatori del centro, partecipa ai momenti di informazione e sensibilizzazione sul tema dell'inclusione, rivolti alla comunità di Santarcangelo e Pietracuta. Supporta la logistica dell'evento nella fase organizzativa, durante la realizzazione e può partecipare portando la sua testimonianza.
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	L'operatore volontario partecipa al momento di verifica finale organizzato dai referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti. Partecipa all'analisi dei risultati raggiunti, dei nuovi bisogni emersi e delle proposte di migliorie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	L'operatore volontario può contribuire alla redazione del report qualitativo e quantitativo redatto dagli operatori del centro utile per gettare le basi di una futura progettualità.

Centro Diurno "Il Germoglio" (La Fraternità)	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	L'operatore volontario partecipa alla suddivisione dei compiti all'interno dell'equipe di lavoro del centro, assumendo inizialmente un ruolo di osservatore e supporto agli operatori di riferimento. L'operatore volontario partecipa ai momenti di verifica calendarizzati dall'equipe e collabora al reperimento degli strumenti necessari, insieme agli operatori incaricati.
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa alla realizzazione del laboratorio espressivo-sensoriale, che guida gli utenti nell'esplorazione degli elementi costitutivi della persona attraverso i cinque sensi. supporta gli operatori, nella fase di accoglienza degli utenti presso il centro e collabora alla suddivisione in gruppi di lavoro. Partecipa alla realizzazione dei laboratori espressivo-sensoriali, con i quali si intende favorire l'espressione delle emozioni da parte degli utenti e collabora alla realizzazione dei manufatti prodotti con materiale di varia natura, in occasione delle ricorrenze annuali (Natale, Carnevale, Pasqua, etc..). Partecipa al laboratorio in cui si realizzano cartellini di abbigliamento per le aziende del territorio e ai laboratori artigianali (produzione bomboniere, creazione di oggettistica in legno quali lampade, cornici, scatole, ecc.) svolti durante tutto l'anno. In supporto agli operatori del centro, gli operatori volontari rappresentano uno stimolo continuo per gli utenti, sia dal punto di vista pratico, che relazionale.
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	L'operatore volontario supporta gli operatori del centro nella proposta delle attività motorie e sportive rivolte agli utenti. In particolare collabora alla realizzazione dell'attività di multisport adattato, che consiste nella partecipazione degli utenti organizzate dalla PalestraAG23 per diffondere la cultura dello Sport senza barriere in favore delle persone con disabilità. Accompagni gli utenti nei tornei di bocce, bowling, basket, corsa, calcetto; supporta la realizzazione dell'attività di movimentazione in cui vengono svolti esercizi specifici per migliorare la postura e la deambulazione (assistenza alla deambulazione e al movimento, mobilitazione delle persone in carrozzina).

	<p>Inoltre, l'operatore volontario supporta gli operatori del centro nella proposta degli esercizi cognitivi motori in palestra, utilizzati per migliorare la formazione degli schemi motori di base degli utenti, attraverso la deambulazione, il salto, la corsa, il rotolamento, l'afferrare e lanciare oggetti. L'operatore volontario partecipa anche alla proposta dell'attività di acquaticità, in cui si garantisce agli utenti il supporto per ambientarsi e muoversi autonomamente in acqua. Supporta gli utenti nella fase preparatoria, nell'orientamento negli spazi, nelle autonomie personali e nello svolgimento dell'attività stessa.</p> <p>Per le attività svolte presso impianti esterni è previsto lo spostamento con un mezzo dell'ente ed è sempre garantita la presenza degli operatori di riferimento.</p>
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>Il volontario partecipa alla realizzazione di uscite sul territorio, finalizzate a scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a permettere che gli utenti si muovano in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale.</p> <p>Al volontario potrà anche essere chiesto di partecipare alla vacanza in località climatica che il centro organizza per i propri utenti e nella quale si continua a svolgere il percorso educativo.</p>
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>L'operatore volontario accompagna gli utenti, insieme all'operatore del centro, al progetto "è Vein" presso una vigna sulle colline di Tribola (FC), dove gli utenti sono coinvolti nella lavorazione dei (raccolta, vendemmia). L'operatore volontario supporta gli utenti coinvolti nella fase preparatoria (indossare gli stivali, i guanti, il grembiule, controllare che ci siano tutti gli strumenti necessari) e nello svolgimento dell'attività stessa.</p> <p>In affiancamento agli operatori del centro, l'operatore volontario supporta gli utenti nelle consuete procedure di avvio della giornata (registrazione, saluti) e nella suddivisione in gruppi di lavoro.</p> <p>Nello svolgimento del Progetto R.E.T.I. (Realizzare Educazione con le Tecnologie Informatiche), supporta gli utenti nel seguire l'attività proposta loro dall'esperto esterno che si reca presso il centro. Accompagna gli utenti alla propria postazione, li supporta nell'utilizzo dei dispositivi informatici e nell'esecuzione dei compiti assegnati.</p> <p>In affiancamento agli operatori del centro l'operatore volontario partecipa alle attività realizzate con il progetto educativo La Luna, in particolare supporta l'accompagnamento di 7 giovani under 30 con disabilità nello svolgimento di attività ricreative, sportive o culturali sul territorio. L'operatore può collaborare con gli operatori del centro nell'accompagnamento degli utenti nello svolgimento del progetto di banqueting sociale "Arriva l'osteria". Può accompagnare gli utenti nei luoghi in cui si svolgono gli eventi, partecipare alla sistemazione degli spazi e supportare la supervisione dei 6 ragazzi coinvolti. La sua presenza sarà motivo di incoraggiamento, ma anche di sicurezza per gli utenti.</p>
AZIONE 2 – COMUNICAZIONE SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo" Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso	<p>L'operatore volontario viene coinvolto nella fase organizzativa dell'evento annuale "Io Valgo", promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII e realizzato il 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. L'operatore volontario partecipa all'equipe di lavoro creata ad hoc all'interno del centro, supporta la stesura della scaletta degli interventi, i contatti con i relatori e le istituzioni del territorio. Contribuisce alla promozione dell'evento sul territorio e può partecipare alla promozione sui canali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII scrivendo una sua testimonianza, collaborando nella stesura di brevi articoli e report, scattando fotografie.</p>
Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio	<p>L'operatore volontario, insieme agli operatori del centro, partecipa ai momenti di informazione e sensibilizzazione sul tema dell'inclusione, rivolti alla comunità di Santarcangelo e Pietracuta. Supporta la logistica dell'evento nella fase organizzativa, durante la realizzazione e può partecipare portando la sua testimonianza.</p>
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	

Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	L'operatore volontario partecipa al momento di verifica finale organizzato dai referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti. Partecipa all'analisi dei risultati raggiunti, dei nuovi bisogni emersi e delle proposte di migliorie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	L'operatore volontario può contribuire alla redazione del report qualitativo e quantitativo redatto dagli operatori del centro utile per gettare le basi di una futura progettualità.
Comunità Diurna di Condivisione (Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII)	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	L'operatore volontario partecipa alla suddivisione dei compiti all'interno dell'equipe di lavoro del centro, assumendo inizialmente un ruolo di osservatore e supporto agli operatori di riferimento. L'operatore volontario partecipa ai momenti di verifica calendarizzati dall'equipe e collabora al reperimento degli strumenti necessari, insieme agli operatori incaricati.
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	L'operatore volontario supporta l'accoglienza degli utenti presso il centro e la suddivisione nei gruppi laboratoriali. Partecipa, in affiancamento agli operatori, ai laboratori artistici (pittura), sensoriali, di artigianato (lavorazione del legno), laboratori di musicoterapia, laboratori logico cognitivi, funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità cognitive. L'operatore volontario collabora all'attività di produzione di cartellini di abbigliamento commissionati da alcune aziende del territorio, affiancando gli utenti e seguendoli nei movimenti. Il presenza dell'operatore volontario rappresenta motivo di stimolo per gli utenti, che sono spinti a relazionarsi con l'altro e vengono supportati nella realizzazione dell'attività pratica.
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	Il movimento e lo sport rappresentano elementi indispensabili per il benessere psicofisico della persona, oltre a rappresentare un canale per misurarsi nelle relazioni e nelle proprie abilità. L'operatore volontario supporta gli operatori del centro nella proposta delle attività motorie rivolte agli utenti. In particolare collabora alla realizzazione dell'attività di movimentazione, in cui vengono svolti esercizi specifici per migliorare la postura e la deambulazione (assistenza alla deambulazione e al movimento, mobilitazione delle persone in carrozzina). Inoltre, l'operatore volontario supporta gli operatori del centro nella proposta degli esercizi cognitivi motori in palestra, utilizzati per migliorare la formazione degli schemi motori di base degli utenti, attraverso la deambulazione, il salto, la corsa, il rotolamento, l'afferrare e lanciare oggetti. L'operatore volontario partecipa anche alla proposta dell'attività di acquaticità, in cui si garantisce agli utenti il supporto per ambientarsi e muoversi autonomamente in acqua. Supporta gli utenti nella fase preparatoria, nell'orientamento negli spazi, nelle autonomie personali e nello svolgimento dell'attività stessa. Per le attività svolte presso impianti esterni è previsto lo spostamento con un mezzo dell'ente ed è sempre garantita la presenza degli operatori di riferimento.
Attività 1.3 Uscite e gite	Il volontario partecipa, con gli operatori del centro incaricati, all'accompagnamento degli utenti nelle uscite presso bar del territorio, che predispongono uno spazio dedicato al gruppo e garantiscono dei prezzi agevolati sui prodotti che gli utenti vorranno acquistare. Al volontario potrà anche essere chiesto di partecipare alla vacanza in località climatica che il centro organizza per i propri utenti e nella quale si continua a svolgere il percorso educativo.
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	In affiancamento agli operatori del centro, l'operatore volontario supporta gli utenti nelle consuete procedure di avvio della giornata (registrazione, saluti) e nella suddivisione in gruppi di lavoro. Nello svolgimento del Progetto R.E.T.I. (Realizzare Educazione con le Tecnologie Informatiche), supporta gli utenti nel seguire l'attività proposta loro dall'esperto esterno che si reca presso il centro. Accompagna gli utenti alla propria postazione,

	<p>li supporta nell'utilizzo dei dispositivi informatici e nell'esecuzione dei compiti assegnati.</p> <p>L'operatore volontario partecipa alla realizzazione del progetto "Diverso come me", presso le scuole del territorio. Prende parte agli interventi di promozione dell'inclusione e della diversità in classe, supporta la realizzazione e l'organizzazione degli incontri e delle attività ad essi collegate.</p> <p>Supporta inoltre l'organizzazione e la realizzazione dei laboratori integrati che si tengono presso la sede della comunità diurno di condivisione e presso i locali della parrocchia Maria Immacolata Case Finali, utilizzando la metodologia della Globalità dei Linguaggi, con alcune classi delle scuole elementari e medie del territorio</p>
AZIONE 2 - COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"	L'operatore volontario viene coinvolto nella fase organizzativa dell'evento annuale "Io Valgo", promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII e realizzato il 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. L'operatore volontario partecipa all'equipe di lavoro creata ad hoc all'interno del centro, supporta la stesura della scaletta degli interventi, i contatti con i relatori e le istituzioni del territorio. Contribuisce alla promozione dell'evento sul territorio e può partecipare alla promozione sui canali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII scrivendo una sua testimonianza, collaborando nella stesura di brevi articoli e report, scattando fotografie.
Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio	L'operatore volontario partecipa alla raccolta del materiale prodotto durante i laboratori e alla sistemazione dello stesso in vista delle mostre. Supporta gli operatori nell'allestimento degli spazi dedicati alle mostre, supporta la promozione degli eventi e l'invio degli inviti ai contatti individuati. Insieme agli operatori, si occupa di accompagnare gli utenti del centro presso i luoghi delle mostre.
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	L'operatore volontario partecipa al momento di verifica finale organizzato dai referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti. Partecipa all'analisi dei risultati raggiunti, dei nuovi bisogni emersi e delle proposte di migliorie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	L'operatore volontario può contribuire alla redazione del report qualitativo e quantitativo redatto dagli operatori del centro utile per gettare le basi di una futura progettualità.

Centro Diurno "Il Mosaico" (La Fraternità)

AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO

Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	L'operatore volontario partecipa alla suddivisione dei compiti all'interno dell'equipe di lavoro del centro, assumendo inizialmente un ruolo di osservatore e supporto agli operatori di riferimento. L'operatore volontario partecipa ai momenti di verifica calendarizzati dall'equipe e collabora al reperimento degli strumenti necessari, insieme agli operatori incaricati.
--	---

AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE

Attività 1.1 Attività laboratoriali	<p>L'operatore volontario partecipa con gli operatori alla realizzazione dei laboratori, inserendosi come supporto alla figura educativa e facilitatore della comunicazione rispetto agli utenti. Nello specifico potrà seguire le fasi preparatorie e la realizzazione dei seguenti laboratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di tipo cognitivo in cui vengono proposti esercizi cognitivi utilizzando varie metodologie (metodo Feuerstein, P.E.C.S.). - laboratorio di artigianato si mira a rafforzare le autonomie personali e relazionali attraverso la realizzazione di semplici prodotti artigianali che abbiano una utilità
-------------------------------------	--

	<p>sociale. In particolare il centro diurno "Il Mosaico" partecipa alla realizzazione di cartellini di abbigliamento commissionati da piccole e medie aziende del territorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività legate alla musicoterapia, che permette lo sviluppo divertente e spontaneo della vocalità parlata e cantata. - laboratori musicali, in cui vengono proposte esperienze creative e pratiche coinvolgenti i diversi aspetti della musica: gesto, movimento, danza.
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	<p>L'operatore volontario partecipa anche alla proposta dell'attività di acquaticità, in cui si garantisce agli utenti il supporto per ambientarsi e muoversi autonomamente in acqua. Supporta gli utenti nella fase preparatoria, nell'orientamento negli spazi, nelle autonomie personali e nello svolgimento dell'attività stessa.</p> <p>Segue gli utenti nello svolgimento dell'attività motoria, presso la palestra comunale di Terre Roveresche o nella sala attrezzata del Centro; supporta la realizzazione dell'attività di movimentazione, nella quale gli operatori del centro propongono esercizi mirati al miglioramento dell'equilibrio, della postura e della deambulazione soprattutto in quei soggetti che presentano particolari compromissioni fisiche e della mobilitazione delle persone in carrozzina.</p> <p>L'operatore volontario accompagna gli utenti nell'attività assistita con il cavallo, in particolare nell'accudimento dell'animale (accarezzare, strigliare, spazzolare), nelle fasi di salita e discesa, nelle piccole passeggiate sul cavallo accompagnati dall'istruttore.</p>
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>Il volontario può partecipare, con gli operatori del centro incaricati, all'accompagnamento di alcuni utenti nelle uscite nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani).</p> <p>Supporta inoltre la realizzazione di uscite sul territorio, finalizzate a scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a permettere che gli utenti si muovano in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale.</p> <p>Al volontario potrà anche essere chiesto di partecipare alla vacanza in località climatica che il centro organizza per i propri utenti e nella quale si continua a svolgere il percorso educativo. Durante il periodo estivo il Centro organizza una settimana di vacanza in località climatica, che rappresenta un periodo molto positivo perché è considerata un "tempo" privilegiato di ulteriore conoscenza e condivisione tra operatori e ragazzi.</p> <p>Il clima salutare e i momenti di svago e relax sono alla base di una settimana all'insegna del benessere e del ristoro del corpo e della mente.</p>
1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>In affiancamento agli operatori del centro, l'operatore volontario supporta gli utenti nelle consuete procedure di avvio della giornata (registrazione, saluti) e nella suddivisione in gruppi di lavoro.</p> <p>Nello svolgimento del Progetto R.E.T.I. (Realizzare Educazione con le Tecnologie Informatiche), supporta gli utenti nel seguire l'attività proposta loro dall'esperto esterno che si reca presso il centro. Accompagna gli utenti alla propria postazione, li supporta nell'utilizzo dei dispositivi informatici e nell'esecuzione dei compiti assegnati.</p>
AZIONE 2 - COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo" Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso	<p>L'operatore volontario viene coinvolto nella fase organizzativa dell'evento annuale "Io Valgo", promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII e realizzato il 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. L'operatore volontario partecipa all'equipe di lavoro creata ad hoc all'interno del centro, supporta la stesura della scaletta degli interventi, i contatti con i relatori e le istituzioni del territorio. Contribuisce alla promozione dell'evento sul territorio e può partecipare alla promozione sui canali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII scrivendo una sua testimonianza, collaborando nella stesura di brevi articoli e report, scattando fotografie.</p> <p>Nella data stabilita, l'operatore volontario supporta gli operatori del centro nell'accompagnamento degli utenti presso il luogo individuato per lo svolgimento dell'evento e con loro partecipa all'evento stesso.</p>
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	

Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	L'operatore volontario partecipa al momento di verifica finale organizzato dai referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti. Partecipa all'analisi dei risultati raggiunti, dei nuovi bisogni emersi e delle proposte di migliorie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	L'operatore volontario può contribuire alla redazione del report qualitativo e quantitativo redatto dagli operatori del centro utile per gettare le basi di una futura progettualità.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.			
SEDE: Centro Raccolta "G. Laruccia" (La Fraternità)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni.	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
2	Operatore socio sanitario	Diploma in OSS	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite
3	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE

			<p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Evento annuale “Io Valgo”</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
1	Autista	Possesso di patente di guida (categoria B). Accompagna gli utenti dei centri in tutti gli spostamenti previsti per la realizzazione delle attività progettuali.	<p>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Evento annuale “Io Valgo”</p>
1	Personal trainer	Con titolo e esperienza nella gestione individualizzata dell’esercizio fisico degli utenti dei centri, nell’educazione a stili di vita salutari e motivatore nell’ambito della pratica sportiva.	<p>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p>
1	Musicoterapeuta	Esperto di pratica terapeutica associata alla musica, con titolo idoneo.	<p>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p>

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all’inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.

SEDE: Centro Raccolta “Il Biancospino” (La Fraternità)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA’	ATTIVITA’
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni.	<p>AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL’EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell’equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p>

			Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
1	Operatore socio sanitario	Diploma in OSS	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite
5	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"
1	Autista	Possesso di patente di guida (categoria B). Accompagna gli utenti dei centri in tutti gli spostamenti previsti per la realizzazione delle attività progettuali.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"
1	Volontario	Esperienza di almeno 1 anno nell'assistenza alle persone con disabilità all'interno della Comunità Papa Giovanni XXIII. E' di supporto nei laboratori e nella attività con le persone disabili.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"
1	Educatore in strumenti di Comunicazione	Laurea in educatore sociale e esperienza quinquennale nella realizzazione di percorsi comunicativi per persone con disabilità. Facilitatore.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio
1	Fisioterapista	Diploma di laurea in fisioterapia. Incaricato del mantenimento e dello sviluppo delle autonomie di base a livello motorio.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.2 Attività motorie e sportive

1	Psicomotricista	Professionista con titolo idoneo operante in campo educativo, scolastico e sociosanitario, per interventi di prevenzione, cura, riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche, nelle aree della neuropsicologia della neuropsicomotricità e della psicopatologia dello sviluppo.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.2 Attività motorie e sportive
1	Psicologo	Laurea in psicologia. Prevenzione, diagnosi, intervento, promozione della salute, abilitazione-riabilitazione, sostegno e consulenza in ambito psicologico.	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
1	Infermiere	Laurea in scienze infermieristiche	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali
1	Personal trainer	Con titolo e esperienza nella gestione individualizzata dell'esercizio fisico degli utenti dei centri, nell'educazione a stili di vita salutari e motivatore nell'ambito della pratica sportiva.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.2 Attività motorie e sportive

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.

SEDE: Centro Diurno "Il Nodo" (La Fraternità)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità,	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi

		lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni.	AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
2	Operatore socio sanitario	Diploma in OSS	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite
4	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo" AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
1	Autista	Possesso di patente di guida (categoria B). Accompagna gli utenti dei centri in tutti gli spostamenti previsti per la realizzazione delle attività progettuali.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"
1	Volontario	Esperienza di almeno 1 anno nell'assistenza alle persone con disabilità all'interno della Comunità Papa Giovanni XXIII. E' di supporto nei laboratori e nella attività con le persone disabili.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"

1	Educatore in strumenti di Comunicazione	Laurea in educatore sociale e esperienza quinquennale nella realizzazione di percorsi comunicativi per persone con disabilità. Facilitatore.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio
1	Fisioterapista	Diploma di laurea in fisioterapia. Incaricato del mantenimento e dello sviluppo delle autonomie di base a livello motorio.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.2 Attività motorie e sportive
1	Psicomotricista	Professionista con titolo idoneo operante in campo educativo, scolastico e sociosanitario, per interventi di prevenzione, cura, riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche, nelle aree della neuropsicologia della neuropsicomotricità e della psicopatologia dello sviluppo.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.2 Attività motorie e sportive
1	Psicologo	Laurea in psicologia. Prevenzione, diagnosi, intervento, promozione della salute, abilitazione-riabilitazione, sostegno e consulenza in ambito psicologico.	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
1	Insegnante di educazione fisica	Laurea in scienze motorie	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.2 Attività motorie e sportive
1	Infermiere	Laurea in scienze infermieristiche	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.

SEDE: Centro diurno "L'Arcobaleno" (La Fraternità)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni.	<p>AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
1	Operatore socio sanitario	Diploma in OSS	<p>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p>
5	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale	<p>AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
1	Autista	Possesso di patente di guida (categoria B). Accompagna gli utenti dei centri in tutti gli spostamenti previsti per la realizzazione delle attività progettuali.	<p>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"</p> <p>Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio</p>

1	Volontario	Esperienza di almeno 1 anno nell'assistenza alle persone con disabilità all'interno della Comunità Papa Giovanni XXIII. E' di supporto nei laboratori e nella attività con le persone disabili.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"
1	Educatore in strumenti di Comunicazione	Laurea in educatore sociale e esperienza quinquennale nella realizzazione di percorsi comunicativi per persone con disabilità. Facilitatore.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio
1	Fisioterapista	Diploma di laurea in fisioterapia. Incaricato del mantenimento e dello sviluppo delle autonomie di base a livello motorio.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.2 Attività motorie e sportive
1	Psicomotricista	Professionista con titolo idoneo operante in campo educativo, scolastico e sociosanitario, per interventi di prevenzione, cura, riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche, nelle aree della neuropsicologia della neuropsicomotricità e della psicopatologia dello sviluppo.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.2 Attività motorie e sportive
1	Psicologo	Laurea in psicologia. Prevenzione, diagnosi, intervento, promozione della salute, abilitazione-riabilitazione, sostegno e consulenza in ambito psicologico.	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
1	Personal trainer	Con titolo e esperienza nella gestione individualizzata dell'esercizio fisico degli utenti dei centri, nell'educazione a stili di vita salutari e motivatore nell'ambito della pratica sportiva.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.2 Attività motorie e sportive

1	Infermiere	Laurea in scienze infermieristiche	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali
1	Musicoterapeuta	Esperto di pratica terapica associata alla musica, con titolo idoneo.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.

SEDE: Centro Diurno "Il Germoglio" (La Fraternità)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni.	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
6	Operatore socio sanitario	Diploma in OSS	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite
6	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"

			<p>Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
1	Volontario	Esperienza di almeno 1 anno nell'assistenza alle persone con disabilità all'interno della Comunità Papa Giovanni XXIII. E' di supporto nei laboratori e nella attività con le persone disabili.	<p>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"</p> <p>Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio</p>
2	Educatore in strumenti di Comunicazione	Laurea in educatore sociale e esperienza quinquennale nella realizzazione di percorsi comunicativi per persone con disabilità. Facilitatore.	<p>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio</p>
1	Fisioterapista	Diploma di laurea in fisioterapia. Incaricato del mantenimento e dello sviluppo delle autonomie di base a livello motorio.	<p>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p>
1	Psicologo	Laurea in psicologia. Prevenzione, diagnosi, intervento, promozione della salute, abilitazione-riabilitazione, sostegno e consulenza in ambito psicologico.	<p>AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>

1	Musicoterapeuta	Esperto di pratica terapeutica associata alla musica, con titolo idoneo.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.2 Attività motorie e sportive
<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.</p> <p>SEDE: Comunità Diurna di Condivisione (Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII)</p>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni.	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
3	Operatore socio sanitario	Diploma in OSS	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite
5	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale o sanatoria	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo" Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI

			Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
1	Tirocinante	Nell'arco dell'anno all'interno della struttura vengono realizzati progetti di tirocinio con scuola oss, scuole superiori.... I tirocinanti vengono coinvolti nell'assistenza e nel supporto ad attività educative	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo" Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio
1	Volontario	Nell'arco dell'anno possono essere presenti ragazzi che sono coinvolti in esperienze educative guidate, provenienti da comunità terapeutiche	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo" Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio
2	Musicoterapeuta	Esperto di pratica terapeutica associata alla musica, con titolo idoneo.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali
1	Educatore in strumenti di Comunicazione	Laurea in educatore sociale e esperienza quinquennale nella realizzazione di percorsi comunicativi per persone con disabilità. Facilitatore.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio
1	Fisioterapista	Diploma di laurea in fisioterapia. Incaricato del mantenimento e dello sviluppo delle autonomie di base a livello motorio.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.2 Attività motorie e sportive
1	Psicologo	Laurea in psicologia. Prevenzione, diagnosi, intervento, promozione della salute, abilitazione-riabilitazione, sostegno e consulenza in ambito psicologico.	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE

			Attività 1.1 Attività laboratoriali AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
1	Maestra d'arte	Esperta di arte con titolo di studio idoneo.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.

SEDE: Centro Diurno "Il Mosaico" (La Fraternità)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni.	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
2	Operatore socio sanitario	Diploma in OSS	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite
5	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio

			<p>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Evento annuale “Io Valgo”</p> <p>Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
7	Autista	<p>Possesso di patente di guida (categoria B). Accompagna gli utenti dei centri in tutti gli spostamenti previsti per la realizzazione delle attività progettuali.</p>	<p>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Evento annuale “Io Valgo”</p>
3	Volontario	<p>Esperienza di almeno 1 anno nell’assistenza alle persone con disabilità all’interno della Comunità Papa Giovanni XXIII. E’ di supporto nei laboratori e nella attività con le persone disabili.</p>	<p>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Evento annuale “Io Valgo”</p>

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto (*)*

Centro Raccolta “G. Laruccia”	
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all’inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL’EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner
Attività 0.2 Definizione dell’equipe di lavoro e programmazione degli interventi	<p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p> <p>1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d’equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd</p>
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE	

Attività 1.1 Attività laboratoriali	<p>1 Salone interno al centro, destinato ad uso laboratorio, attrezzato con 4 tavoli di lavoro 10 sedie, una lavagna a muro.</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, carta da pacchi)</p> <p>100 metri di nastro per la rifinitura dei cartellini</p> <p>10 pennelli di diverse dimensioni</p> <p>50 confezioni di colori acrilici e pastelli di diverso colore</p> <p>20 barattoli di fissativo per pittura</p> <p>Scatole e nastro adesivo per l'imballaggio dei cartellini, pronti per la consegna al committente</p> <p>100 confezioni di buste trasparenti, di diverse dimensioni, utilizzare per impacchettare i pezzi da assemblare</p> <p>100 scatole di cartone di diverse dimensioni, utilizzate per preparare i pacchi dei pezzi assemblati e destinarli alla consegna</p> <p>Attrezzi per assemblaggio: 10 paia di pinze, 5 martelli, fil di ferro, polistirolo, viti, chiodi, 5 avvitatori elettrici</p> <p>500 paia di guanti monouso</p> <p>20 Visiere protettive</p> <p>20 grembiuli da lavoro</p>
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	<p>1 Salone interno al centro adibito a sala del movimento e attrezzato con tappetoni, specchi, piccoli attrezzi (corde, cerchi, coni, ostacoli)</p> <p>10 set di bocce</p> <p>10 palloni da basket</p> <p>10 palloni morbidi in gommapiuma e plastica</p> <p>10 palle da calcio</p> <p>20 pettorine di colori diversi per sport di squadra</p> <p>2 lettori cd</p> <p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi verso gli impianti esterni</p>
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi sul territorio e recarsi presso la località climatica, meta della vacanza</p> <p>5 Mappe del territorio in cui si svolgono le uscite</p> <p>20 paia di stivali di gomma</p> <p>10 carnet di biglietti dell'autobus, utilizzati per gli spostamenti</p> <p>Ombrelli, giacche antivento, stivali di gomma, zaini per ogni utente</p>

Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi verso la vigna</p> <p>10 paia di stivali di gomma</p> <p>10 paia di guanti da lavoro</p> <p>10 grembiuli</p> <p>6 forbici da potatura</p> <p>3 troncaremi</p> <p>3 seghetti a batteria</p> <p>20 contenitori di plastica per la raccolta dell'uva</p> <p>5 camici da lavoro utilizzati nel riordino del magazzino del centro Brocchi</p> <p>10 scope</p> <p>10 palette</p> <p>scaffalatura per il riordino del materiale, già in dotazione del centro</p>
AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, carta da pacchi) per la preparazione di cartelloni con slogan da esporre all'evento</p> <p>1 lettore cd da utilizzare al flash mod</p> <p>1 impianto audio con casse e microfono</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedia telefono fisso, stampante/scanner per i lavori preparatori e l'organizzazione dell'evento</p> <p>200 copie di depliant da distribuire per promuovere l'evento</p> <p>2 fotocamere digitali per raccogliere documentazione</p> <p>1 videocamera per documentare l'evento</p> <p>Nel 2020 tale evento si è svolto on line, in diretta streaming, ma per il prossimo anno gli enti contano di poter tornare a realizzarlo in presenza.</p>
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedia telefono fisso, stampante/scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p>
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	<p>1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd</p>
Centro Diurno il Biancospino (La Fraternità)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedia telefono fisso, stampante/scanner</p>
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	<p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p> <p>1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd</p>
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	

<p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p>	<p>1 Salone interno al centro, destinato ad uso laboratorio, attrezzato con 4 tavoli di lavoro 10 sedie, una lavagna a muro.</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, carta da pacchi)</p> <p>100 metri di nastro per la rifinitura dei cartellini</p> <p>10 pennelli di diverse dimensioni</p> <p>50 confezioni di colori acrilici e pastelli di diverso colore</p> <p>20 barattoli di fissativo per pittura</p> <p>Scatole e nastro adesivo per l'imballaggio dei cartellini, pronti per la consegna al committente</p> <p>100 confezioni di buste trasparenti, di diverse dimensioni, utilizzare per impacchettare i pezzi da assemblare</p> <p>100 scatole di cartone di diverse dimensioni, utilizzate per preparare i pacchi dei pezzi assemblati e destinarli alla consegna</p> <p>Attrezzi per assemblaggio: 10 paia di pinze, 5 martelli, fil di ferro, polistirolo, viti, chiodi, 5 avvitatori elettrici, bulloni</p> <p>500 paia di guanti monouso</p> <p>20 Visiere protettive</p> <p>20 grembiuli da lavoro</p>
<p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p>	<p>1 Salone interno al centro adibito a sala del movimento e attrezzato con tappetoni, specchi, piccoli attrezzi (corde, cerchi, coni, ostacoli)</p> <p>10 set di bocce</p> <p>10 palloni da basket</p> <p>10 palloni morbidi in gommapiuma e plastica</p> <p>10 palle da calcio</p> <p>20 pettorine di colori diversi per sport di squadra</p> <p>2 lettori cd</p> <p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi verso gli impianti esterni</p> <p>Ingressi per piscina: 10 per ogni utente</p> <p>Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività motoria in piscina</p>
<p>Attività 1.3 Uscite e gite</p>	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi sul territorio e recarsi presso la località climatica, meta della vacanza</p> <p>5 Mappe del territorio in cui si svolgono le uscite</p> <p>10 carnet di biglietti dell'autobus, utilizzati per gli spostamenti</p> <p>Ombrelli, giacche antivento, stivali di gomma, zaini per ogni utente coinvolto</p>

Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>1 Sala di informativa attrezzata con 10 computer, connessione a internet e proiettore</p> <p>10 postazioni informatiche “facilitate” per l’accesso degli utenti in</p> <p>10 tablet con applicazioni di comunicazione facilitata</p> <p>1 Salone con sedie e tavoli per svolgere l’attività di letto scrittura</p> <p>1 lavagna a muro e 1 a fogli mobili</p> <p>10 Pennarelli</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, quaderni)</p> <p>20 Libri di testo e di narrativa</p>
AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Evento annuale “lo Valgo”	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, carta da pacchi) per la preparazione di cartelloni con slogan da esporre all’evento</p> <p>1 lettore cd da utilizzare al flash mod</p> <p>1 impianto audio con casse e microfono</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner per i lavori preparatori e l’organizzazione dell’evento</p> <p>200 copie di depliant da distribuire per promuovere l’evento</p> <p>2 fotocamere digitali per raccogliere documentazione</p> <p>1 videocamera per documentare l’evento</p> <p>Nel 2020 tale evento si è svolto on line, in diretta streaming, ma per il prossimo anno gli enti contano di poter tornare a realizzarlo in presenza.</p>
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
<p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p> <p>1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d’equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd</p>
Centro Diurno “Il Nodo” (La Fraternità)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all’inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL’EQUIPE DI LAVORO	
<p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell’equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p>	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p> <p>1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d’equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd</p>
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE	

Attività 1.1 Attività laboratoriali	<p>Grebiuli, stivali di gomma, guanti per ogni utente coinvolto nel laboratorio di giardinaggio e in quello di pulizia dei mezzi</p> <p>Attrezzi e materiale per giardinaggio: 3 pale, 2 vanghe, 2 rastrelli, 2 tosarami, 2 tenaglie, sementi, concime, terriccio, vasi, annaffiatoi, tubi di gomma</p> <p>Spugne, secchielli e detergenti per il laboratorio di pulizia dei mezzi</p> <p>Paglia di fiume, midollino, cordoncino, paglia di riso, Fondini di ricambio per laboratorio di impagliatura delle sedie</p> <p>1 Salone interno al centro, destinato ad uso laboratorio, attrezzato con 4 tavoli di lavoro 10 grebiuli da lavoro</p>
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	<p>1 Salone interno al centro adibito a sala del movimento e attrezzato con tappetoni, specchi, piccoli attrezzi (corde, cerchi, coni, ostacoli)</p> <p>10 set di bocce</p> <p>10 palloni da basket</p> <p>10 palloni morbidi in gommapiuma e plastica</p> <p>10 palle da calcio</p> <p>20 pettorine di colori diversi per sport di squadra</p> <p>2 lettori cd</p> <p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi verso gli impianti esterni</p> <p>Ingressi per piscina: 10 per ogni utente</p> <p>Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività motoria in piscina</p>
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi sul territorio e recarsi presso la località climatica, meta della vacanza</p> <p>5 Mappe del territorio in cui si svolgono le uscite</p> <p>Ombrelli, giacche antivento, stivali di gomma, zaini per ogni utente coinvolto</p> <p>10 carnet di biglietti dell'autobus, utilizzati per gli spostamenti</p>
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi verso la vigna e verso il vivaio "Garden"</p> <p>15 paia di stivali di gomma</p> <p>15 paia di guanti da lavoro</p> <p>15 grebiuli</p> <p>6 forbici da potatura</p> <p>3 troncarami</p> <p>3 seghetti a batteria</p> <p>20 contenitori di plastica per la raccolta dell'uva</p> <p>1 Sala di informativa attrezzata con 10 computer, connessione a internet e proiettore</p> <p>10 postazioni informatiche "facilitate" per l'accesso degli utenti in</p> <p>10 tablet con applicazioni di comunicazione facilitata</p> <p>1 Salone con sedie e tavoli per svolgere l'attività di letto scrittura</p> <p>1 lavagna a muro e 1 a fogli mobili</p> <p>10 Pennarelli</p>

	Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, quaderni)
AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Evento annuale “Io Valgo”	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, carta da pacchi) per la preparazione di cartelloni con slogan da esporre all’evento</p> <p>1 lettore cd da utilizzare al flash mod</p> <p>1 impianto audio con casse e microfono</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner per i lavori preparatori e l’organizzazione dell’evento</p> <p>200 copie di depliant da distribuire per promuovere l’evento</p> <p>2 fotocamere digitali per raccogliere documentazione</p> <p>1 videocamera per documentare l’evento</p> <p>Nel 2020 tale evento si è svolto on line, in diretta streaming, ma per il prossimo anno gli enti contano di poter tornare a realizzarlo in presenza.</p>
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p>
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	<p>1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d’equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd</p>
Centro diurno “L’Arcobaleno” (La Fraternità)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all’inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL’EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner</p>
Attività 0.2 Definizione dell’equipe di lavoro e programmazione degli interventi	<p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p> <p>1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d’equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd</p>
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE	

Attività 1.1 Attività laboratoriali	<p>1 Salone interno al centro adibito a laboratorio e attrezzato con 4 tavoli e 20 sedie utilizzato, a turnazione, per i laboratori proposti</p> <p>Materiale per laboratorio mani in pasta: 10 kg di farina, matterello, spianatoia, coloranti alimentari, zuccherini, stampi per biscotti, teglie da forno, carta da forno, cioccolata</p> <p>Stoffe e scampoli per il laboratorio di stampa su stoffa</p> <p>Materiale per lavorazione della stoffa: colla vinavil, flatting per utilizzare la tecnica del decoupage durante i laboratori, pennelli, colori acrilici, stencil, forbici, nastri colorati, spago</p> <p>Materiale di cartoleria: cartoncini, fogli, carta crespata, carta velina</p> <p>Materiale di cancelleria: forbici, colla, matite, penne, gomme</p> <p>Oggetti della quotidianità (tappi, bottiglie, barattoli, posate di plastica e metallo), fotografie e disegni plastificati per il training cognitivo</p> <p>2 plastificatrici per plastificare immagini e fotografie utili ai laboratori</p> <p>5 tablet per giochi di tipo cognitivo, ascolto di musiche e utilizzo di applicazioni specifiche per la comunicazione</p> <p>Plastilina, pongo, pasta di sale, lana per il laboratorio di manipolazione</p> <p>2 lettori cd per trasmettere musica nel laboratorio “suono & canto”</p> <p>Strumenti musicali per il laboratorio “suono & canto”: chitarra, legnetti sonori, xilofono, percussioni</p> <p>10 giochi da tavolo da svolgere in piccolo gruppo, per favorire momenti ludici di relazione, di attenzione e di memoria</p>
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	<p>1 Salone interno al centro adibito a sala del movimento e attrezzato con tappetoni, specchi, piccoli attrezzi (corde, cerchi, coni, ostacoli)</p> <p>10 set di bocce</p> <p>10 palloni da basket</p> <p>10 palloni morbidi in gommapiuma e plastica</p> <p>10 palle da calcio</p> <p>20 pettorine di colori diversi per sport di squadra</p> <p>2 lettori cd per trasmettere musica nel laboratorio di Danza Movimento</p> <p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi verso gli impianti esterni</p> <p>Ingressi per piscina: 10 per ogni utente</p> <p>Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell’attività motoria in piscina</p>
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi sul territorio</p> <p>5 Mappe del territorio in cui si svolgono le uscite</p> <p>10 carnet di biglietti dell’autobus, utilizzati per gli spostamenti</p> <p>Scarponcini da trekking, ombrelli, giacche antivento, stivali di gomma, zaini per ogni utente coinvolto</p>

Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi verso la vigna e sul territorio con il progetto educativo "La Luna"</p> <p>7 carnet di biglietti per i mezzi pubblici per ogni destinatario coinvolto nell'attività ricreativa sul territorio in collaborazione con il progetto educativo "La Luna"</p> <p>15 paia di stivali di gomma</p> <p>15 paia di guanti da lavoro</p> <p>15 grembiuli</p> <p>6 forbici da potatura</p> <p>3 troncaremi</p> <p>3 seghetti a batteria</p> <p>20 contenitori di plastica per la raccolta dell'uva</p> <p>1 Sala di informativa attrezzata con 10 computer, connessione a internet e proiettore</p> <p>10 postazioni informatiche "facilitate" per l'accesso degli utenti in</p> <p>10 tablet con applicazioni di comunicazione facilitata</p> <p>1 Salone con sedie e tavoli per svolgere l'attività di letto scrittura</p> <p>1 lavagna a muro e 1 a fogli mobili</p> <p>10 Pennarelli</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, quaderni)</p>
AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, carta da pacchi) per la preparazione di cartelloni con slogan da esporre all'evento</p> <p>1 lettore cd da utilizzare al flash mod</p> <p>1 impianto audio con casse e microfono</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner per i lavori preparatori e l'organizzazione dell'evento</p> <p>200 copie di depliant da distribuire per promuovere l'evento</p> <p>2 fotocamere digitali per raccogliere documentazione</p> <p>1 videocamera per documentare l'evento</p> <p>Nel 2020 tale evento si è svolto on line, in diretta streaming, ma per il prossimo anno gli enti contano di poter tornare a realizzarlo in presenza.</p>
Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio	<p>1 impianto audio con casse e microfono per la realizzazione degli eventi sul territorio</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono, connessione a internet utilizzato per la fase organizzativa degli eventi</p> <p>100 copie di materiale promozionale da diffondere sul territorio</p> <p>2 Gazebo, 4 tavoli e 100 sedie per allestire gli spazi durante gli eventi pubblici</p>
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p>
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	<p>1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd</p>
Centro diurno "Il Germoglio" (La Fraternità)	

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4) 1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	1 Salone interno al centro adibito a laboratorio e attrezzato con 4 tavoli e 20 sedie utilizzato, a turnazione, per i laboratori proposti Legno, colla, spago, nastri, fil di ferro, scatole, pennelli, colori acrilici, tempere per il laboratorio di artigianato Materiale di cartoleria: cartoncini, fogli, carta crespata, carta velina Materiale di cancelleria: forbici, colla, matite, penne, gomme Oggetti della quotidianità (tappi, bottiglie, barattoli, posate di plastica e metallo), fotografie e disegni plastificati per il training cognitivo Materiale di riciclo per laboratori espressivo-sensoriali Plastilina, pongo, pasta di sale, lana per il laboratorio di manipolazione
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	1 Salone interno al centro adibito a sala del movimento e attrezzato con tappetoni, specchi, piccoli attrezzi (corde, cerchi, coni, ostacoli) 10 set di bocce 10 palloni da basket 10 palloni morbidi in gommapiuma e plastica 10 palle da calcio 20 pettorine di colori diversi per sport di squadra 2 lettori cd per trasmettere musica nel laboratorio di Danza Movimento 2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi verso gli impianti esterni Ingressi per piscina: 10 per ogni utente Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività motoria in piscina
Attività 1.3 Uscite e gite	2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi sul territorio e recarsi presso la località climatica, meta della vacanza 5 Mappe del territorio in cui si svolgono le uscite Ombrelli, giacche antivento, stivali di gomma, zaini per ogni utente coinvolto 10 carnet di biglietti dell'autobus, utilizzati per gli spostamenti

<p>Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p>	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi verso la vigna e sul territorio con il progetto educativo “La Luna” e con il progetto “Arriva l’Osteria”</p> <p>7 carnet di biglietti per i mezzi pubblici per ogni destinatario coinvolto nell’attività ricreativa sul territorio in collaborazione con il progetto educativo “La Luna”</p> <p>15 paia di stivali di gomma per il lavoro in vigna</p> <p>15 paia di guanti da lavoro per il lavoro in vigna</p> <p>15 grembiuli per il lavoro in vigna</p> <p>6 forbici da potatura per il lavoro in vigna</p> <p>3 troncaremi per il lavoro in vigna</p> <p>3 seghetti a batteria per il lavoro in vigna</p> <p>20 contenitori di plastica per la raccolta dell’uva</p> <p>1 Sala di informativa attrezzata con 10 computer, connessione a internet e proiettore</p> <p>10 postazioni informatiche “facilitate” per l’accesso degli utenti in carrozzina</p> <p>10 tablet con applicazioni di comunicazione facilitata</p> <p>1 lavagna a muro e 1 a fogli mobili</p> <p>10 Pennarelli</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, quaderni</p> <p>Abbigliamento da lavoro per gli utenti che partecipano al progetto “Arriva l’osteria”: grembiuli, pantaloni, camicie, cappellini, cuffiette</p> <p>Set di tessile per le occasioni in cui si presta servizio banqueting: tovaglie, tovaglioli di stoffa</p> <p>Brocche di vetro, posate e piatti biodegradabili, tovaglioli di carta, vassoi usa e getta per l’organizzazione dei banchetti</p>
<p>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p>	
<p>Attività 2.1 Evento annuale “Io Valgo”</p>	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, carta da pacchi) per la preparazione di cartelloni con slogan da esporre all’evento</p> <p>1 lettore cd da utilizzare al flash mod</p> <p>1 impianto audio con casse e microfono</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedia telefono fisso, stampante/scanner per i lavori preparatori e l’organizzazione dell’evento</p> <p>200 copie di depliant da distribuire per promuovere l’evento</p> <p>2 fotocamere digitali per raccogliere documentazione</p> <p>1 videocamera per documentare l’evento</p> <p>Nel 2020 tale evento si è svolto on line, in diretta streaming, ma per il prossimo anno gli enti contano di poter tornare a realizzarlo in presenza.</p>
<p>Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio</p>	<p>1 impianto audio con casse e microfono per la realizzazione degli eventi sul territorio</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono, connessione a internet utilizzato per la fase organizzativa degli eventi</p> <p>100 copie di materiale promozionale da diffondere sul territorio</p> <p>2 Gazebo, 4 tavoli e 100 sedie per allestire gli spazi durante gli eventi pubblici</p>
<p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p>	
<p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p>	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedia telefono fisso, stampante/scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p>
<p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova</p>	<p>1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d’equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd</p>

progettualità	
Comunità Diurna di Condivisione (Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4) 1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	1 Salone interno al centro adibito a laboratorio e attrezzato con 4 tavoli e 20 sedie utilizzato, a turnazione, per i laboratori proposti Legno, colla, spago, nastri, fil di ferro, scatole, pennelli, colori acrilici, tempere per il laboratorio di artigianato Materiale di cartoleria: cartoncini, fogli, carta crespata, carta velina Materiale di cancelleria: forbici, colla, matite, penne, gomme Oggetti della quotidianità (tappi, bottiglie, barattoli, posate di plastica e metallo), fotografie e disegni plastificati per il training cognitivo Materiale di riciclo per laboratori espressivo-sensoriali Plastilina, pongo, pasta di sale, lana per il laboratorio di manipolazione 1 lettore cd e 1 tablet per trasmettere musica durante il laboratorio di musicoterapia Oggetti della quotidianità (tappi, bottiglie, barattoli, posate di plastica e metallo), fotografie e disegni plastificati per il training cognitivo 2 plastificatrici per plastificare immagini e fotografie utili ai laboratori 100 metri di nastro per la rifinitura dei cartellini 10 pennelli di diverse dimensioni 50 confezioni di colori acrilici e pastelli di diverso colore 20 barattoli di fissativo per pittura Scatole e nastro adesivo per l'imballaggio dei cartellini, pronti per la consegna al committente
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	1 Salone interno al centro adibito a sala del movimento e attrezzato con tappetoni, specchi, piccoli attrezzi (corde, cerchi, coni, ostacoli) 10 set di bocce 10 palloni da basket 10 palloni morbidi in gommapiuma e plastica 10 palle da calcio 20 pettorine di colori diversi per sport di squadra 2 lettori cd per trasmettere musica nel laboratorio di Danza Movimento 2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi verso gli impianti esterni Ingressi per piscina: 10 per ogni utente Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività motoria in piscina
Attività 1.3 Uscite e gite	2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi sul territorio e recarsi presso la località climatica, meta della vacanza 5 Mappe del territorio in cui si svolgono le uscite 10 carnet di biglietti dell'autobus, utilizzati per gli spostamenti

	Ombrelli, giacche antivento, stivali di gomma, zaini per ogni utente coinvolto
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi verso la vigna e sul territorio con il progetto "Diverso come me"</p> <p>1 Sala di informativa attrezzata con 10 computer, connessione a internet e proiettore</p> <p>10 postazioni informatiche "facilitate" per l'accesso degli utenti in carrozzina</p> <p>10 tablet con applicazioni di comunicazione facilitata</p> <p>1 lavagna a muro e 1 a fogli mobili</p> <p>10 Pennarelli</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, quaderni) per il progetto "Diverso da me"</p> <p>1 salone utilizzato come luogo di incontro, presso il centro, degli utenti con gli studenti</p> <p>1 proiettore ed 1 pc portatile per la proiezione del film nei laboratori previsti dal "Diverso come me"</p> <p>1 lettore cd per trasmettere musica durante l'organizzazione del flash mod</p> <p>1 impianto audio utilizzato durante la realizzazione del flash mod</p>
AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, carta da pacchi) per la preparazione di cartelloni con slogan da esporre all'evento</p> <p>1 lettore cd da utilizzare al flash mod</p> <p>1 impianto audio con casse e microfono</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner per i lavori preparatori e l'organizzazione dell'evento</p> <p>200 copie di depliant da distribuire per promuovere l'evento</p> <p>2 fotocamere digitali per raccogliere documentazione</p> <p>1 videocamera per documentare l'evento</p> <p>Nel 2020 tale evento si è svolto on line, in diretta streaming, ma per il prossimo anno gli enti contano di poter tornare a realizzarlo in presenza.</p>
Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio	<p>1 impianto audio con casse e microfono per la realizzazione delle mostre</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono, connessione a internet utilizzato per la fase organizzativa delle mostre</p> <p>100 copie di materiale promozionale da diffondere sul territorio</p> <p>2 Gazebo, 4 tavoli e 100 sedie per allestire gli spazi esterni alle mostre</p> <p>Chiodi, martelli, corde, spago, stoffa, carta e cartoncino per allestire gli spazi utilizzati per la realizzazione delle mostre</p>
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p>
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	<p>1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd</p>

Centro Diurno "Il Mosaico" (La Fraternità)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.	
AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4) 1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd
AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	1 Salone interno al centro, destinato ad uso laboratorio, attrezzato con 4 tavoli di lavoro 10 sedie, una lavagna a muro, utilizzato a turnazione per i laboratori proposti Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, carta da pacchi) 100 metri di nastro per la rifinitura dei cartellini 10 pennelli di diverse dimensioni 50 confezioni di colori acrilici e pastelli di diverso colore 20 barattoli di fissativo per pittura Scatole e nastro adesivo per l'imballaggio dei cartellini, pronti per la consegna al committente Legno, colla, spago, nastri, fil di ferro, scatole, pennelli, colori acrilici, tempere, plastilina, pongo, pasta di sale, lana, materiale di riciclo per i laboratori manuali Materiale di cartoleria: cartoncini, fogli, carta crespata, carta velina Materiale di cancelleria: forbici, colla, matite, penne, gomme 1 lettore cd e 1 tablet per trasmettere musica durante il laboratorio di musicoterapia Oggetti della quotidianità (tappi, bottiglie, barattoli, posate di plastica e metallo), fotografie e disegni plastificati per il attività di logica 2 plastificatrici per plastificare immagini e fotografie utili ai laboratori
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	1 Salone interno al centro adibito a sala del movimento e attrezzato con tappetoni, specchi, piccoli attrezzi (corde, cerchi, coni, ostacoli) 10 set di bocce 10 palloni da basket 10 palloni morbidi in gommapiuma e plastica 10 palle da calcio 20 pettorine di colori diversi per sport di squadra 2 lettori cd per trasmettere musica nel laboratorio di Danza Movimento 2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi verso gli impianti esterni Ingressi per piscina: 10 per ogni utente Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini, giubbotto di galleggiamento, tavolette per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività motoria in piscina Stivali, protezioni (caschetto e corpetti protettivi), calze, pantaloni per l'attività a cavallo
Attività 1.3 Uscite e gite	2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi sul territorio e recarsi presso la località climatica, meta della vacanza 5 Mappe del territorio in cui si svolgono le uscite 10 carnet di biglietti dell'autobus, utilizzati per gli spostamenti Ombrelli, giacche antiventto, zaini per ogni utente coinvolto

Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>1 Sala di informativa attrezzata con 10 computer, connessione a internet e proiettore</p> <p>10 postazioni informatiche "facilitate" per l'accesso degli utenti in carrozzina</p> <p>10 tablet con applicazioni di comunicazione facilitata</p> <p>1 lavagna a muro e 1 a fogli mobili</p> <p>10 Pennarelli</p>
AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, carta da pacchi) per la preparazione di cartelloni con slogan da esporre all'evento</p> <p>1 lettore cd da utilizzare al flash mod</p> <p>1 impianto audio con casse e microfono</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner per i lavori preparatori e l'organizzazione dell'evento</p> <p>200 copie di depliant da distribuire per promuovere l'evento</p> <p>2 fotocamere digitali per raccogliere documentazione</p> <p>1 videocamera per documentare l'evento</p> <p>Nel 2020 tale evento si è svolto on line, in diretta streaming, ma per il prossimo anno gli enti contano di poter tornare a realizzarlo in presenza.</p>
AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p>
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	<p>1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd</p>

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Tutte le sedi coinvolte dal presente progetto osservano periodi di chiusura stabiliti dall'ASL territorialmente competenze, suddivisi tra festività natalizie, pasquali, chiusure estive e festa patronale. Qualora tale periodo fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, si garantisce la continuità del servizio attraverso questa modalità:

- Per gli operatori volontari impiegati presso il Cento diurno "L'Arcobaleno" e il Centro Diurno "Il Germoglio" si prevede un maggior coinvolgimento nell'**attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio**, in particolare nel progetto "è Vein" e nell'affiancamento dei 7 giovani under 30 con disabilità nello svolgimento di attività ricreative, sportive o culturali sul territorio, in collaborazione con il progetto educativo "La Luna", della cooperativa la Fraternità;
- Agli operatori volontari impiegati presso il Centro Raccolta "G. Laruccia", i Centro Diurni "Il Biancopino", "Il Nodo" verrà garantita continuità al servizio rispettivamente presso Casa Famiglia "Famiglia di Luca" (cod. Helios 172639), Casa Mondo (cod. Helios 172341) e Casa Famiglia Sinfonia (cod. Helios 172329)
- Per gli operatori volontari impiegati presso il Centro Diurno "Il Mosaico" si prevede la prosecuzione **dell'attività 1.1 Attività laboratoriali** presso la Casa Famiglia Betlemme di Terre Roveresche (cod. Heios 172198) dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in cui risiedono alcuni utenti del centro;
- Agli operatori volontari impiegati presso la **Comunità Diurna di Condivisione di Cesena** verrà garantita continuità al servizio presso la sede Villaggio della Gioia di Forlì (cod. Helios 172456).

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Per la sede Centro Diurno "Il Mosaico" è richiesto il possesso della patente di tipo B, verificato tramite copia della stessa, necessaria per lo svolgimento delle azioni del progetto che prevedono spostamenti sul territorio con mezzi dell'ente.

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

BAR ESQUISITO – Ma.Ma.Fa s.r.l. (P.IVA 03624780403 REA FO – 308986)

Rispetto all'obiettivo "garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio", si impegna a supportare l'AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE, in particolare l'attività 1.3 Uscite e gite, mettendo a disposizione del gruppo coinvolto nell'uscita gli spazi del bar, garantendo prezzi agevolati sui prodotti che gli utenti vorranno acquistare e prestandosi per sostenere le autonomie degli utenti che in autonomia effettueranno le ordinazioni o serviranno i propri compagni.

COMUNE DI TERRE ROVERESCHE (P.IVA 02624290413)

Rispetto all'obiettivo "garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio", si impegna a supportare l'AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE, in particolare l'Attività 1.2 Attività motorie e sportive, attraverso la concessione degli spazi della palestra comunale per lo svolgimento dell'attività motoria, a prezzo ridotto

PARROCCHIA MARIA IMMACOLATA CASE FINALI (C.F 90009700406)

Rispetto all'obiettivo "garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 149 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio", si impegna a supportare l'AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE, in particolare l'Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio, attraverso la concessione a titolo gratuito dei locali, utili alla realizzazione dei laboratori integrati in collaborazione con le scuole.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Villaggio della Gioia, Via Lughese 198/c – 47122 – Villafranca (FC)
- g) Ufficio Comunicazione e Fundraising, via Punta di Ferro 2/d – Forlì (FC)
- h) Capanna di Betlemme "Massimo Barbiero" Via Sisa 17 Forlì
- i) Casa profughi Bagnile, via Pozzo 2400, 47522 Bagnile di Cesena(FC)
- j) Casa Famiglia Don Oreste Benzi, Circ.ne Fiume Abbandonato,102 48121 (RA)
- k) Centro intergenerazionale "Casa dei Nonni" Via Firenzuola ,10 47121 Forlì(FC)
- l) Casa giovani san francesco via ca del drago 27 Rimini
- m) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- n) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- o) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- p) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- q) Casa Famiglia San lorenzino -Riccione- Viale Lodi 12 (RN)
- r) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- s) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- t) Capanna di Betlemme, via Ausa 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- u) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- v) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- w) Casa Famiglia Sinfonia, via del cavallo 4 , Rimini
- x) Sala parrocchiale di Coriano, (RN)
- y) Casa Mondo, via Roma, San Savino (RN)
- z) Garden Pietracuta, Strada Statale Marecchiese 11, San Leo (RN)

La formazione generale sarà di 44h. L'ente prevede di erogare 4h in modalità on line (sincrona o asincrona), cercando di privilegiare la realizzazione in presenza e preferibilmente residenziale della formazione generale, come previsto dal sistema accreditato.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione pre-partenza on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Villaggio della Gioia, Via Lughese 198/c – 47122 – Villafranca (FC)
- g) Ufficio Comunicazione e Fundraising, via Punta di Ferro 2/d – Forlì (FC)
- h) Capanna di Betlemme “Massimo Barbiero” Via Sisa 17 Forlì
- i) Casa profughi Bagnile, via Pozzo 2400, 47522 Bagnile di Cesena(FC)
- j) Casa Famiglia Don Oreste Benzi, Circ.ne Fiume Abbandonato,102 48121 (RA)
- k) Centro intergenerazionale “Casa dei Nonni” Via Firenzuola ,10 47121 Forlì'(FC)
- l) Casa giovani san francesco via ca del drago 27 Rimini
- m) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- n) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- o) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- p) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- q) Casa Famiglia San lorenzino -Riccione- Viale Lodi 12 (RN)
- r) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- s) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- t) Capanna di Betlemme, via Ausa 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- u) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- v) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- w) Casa Famiglia Sinfonia, via del cavallo 4 , Rimini
- x) Sala parrocchiale di Coriano, (RN)
- y) Casa Mondo, via Roma, San Savino (RN)
- z) Garden Pietracuta, Strada Statale Marecchiese 11, San Leo (RN)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per

concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisi o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore E: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport e nelle aree di intervento 21. Attività artistiche (cinema, teatro, fotografia e arti visive...) finalizzate a processi di inclusione, 20. Educazione e promozione dello sport, anche finalizzate a processi di inclusione La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
MODULO 1 Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio visita ad alcune realtà dell'ente.	4h

<p>MODULO 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</p>	<p>Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;</p> <p>Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.</p>	<p>8h</p>
<p>MODULO 3 La relazione d'aiuto: elementi di base</p>	<p>Presentazione di Elementi generali ed introduttivi del rapporto "aiutante-aiutato" e delle principali fasi della relazione di aiuto; Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d'aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto, partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni.</p>	<p>8h</p>
<p>MODULO 4 Il centro diurno</p>	<p>Storia centri diurni dell'ente; normativa e gestione della struttura; il contributo centro diurno nell'ambito specifico del progetto.</p>	<p>4h</p>
<p>MODULO 5 La disabilità</p>	<p>Il vissuto psicologico della persona con handicap; Le principali forme di handicap psichico; Aspetti generali dei disturbi mentali; Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali); I sistemi diagnostici; I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali; Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative.</p>	<p>8h</p>
<p>MODULO 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE"</p>	<p>Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</p>	<p>3h</p>
<p>MODULO 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità</p>	<p>Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;</p>	<p>4h</p>

	Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità.	
MODULO 8 La comunicazione nonviolenta come strumento nella relazione con persone con disabilità	La nonviolenza come strategia educativa; Presentazione delle tecniche di comunicazione non violenta; La comunicazione non violenta nella relazione con le persone con disabilità e con le persone con forti deficit comunicativi: applicazione pratica; La nonviolenza.	4h
MODULO 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE"	Dinamiche del lavoro di gruppo; Strategie di comunicazione nel gruppo; Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2021 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE".	4h
MODULO 10 Il progetto "2021 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE" "2021 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE"	Verifica, valutazione ed analisi di obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio; Inserimento del volontario nel progetto; Necessità formativa del volontario.	4h
MODULO 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2021 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE" Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto).	3h
MODULO 12 La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto; Analisi delle particolari situazioni legate al progetto; Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con adulti con disabilità varia.	4h
MODULO 13 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3h

MODULO 14 Il dialogo sonoro	La tecnica del dialogo sonoro in musicoterapia utilizzando il dialogo sonoro per aprire una porta comunicativa con le persone con handicap grave; Sperimentazione dei tre momenti del dialogo sonoro: matching/passing/leading.	4h
MODULO 15 La relazione di aiuto vissuta	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto; riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori.	5h
MODULO 16 Il progetto "2021 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE"	Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio Inserimento del volontario nel progetto Necessità formativa del volontario	4h
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

PROVINCIA DI RIMINI		
<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
GIORGIA GIRONI RIMINI (RN) 05/11/1986 GRNCRG86S05H294W	Missionaria. Laurea in Economia e Management delle organizzazioni non profit. Esperienza pluriennale presso l'Ufficio progettazione internazionale dell'Apg23.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
VALENTINA GIRONI RIMINI (RN) 28/10/1982	RLEA per l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII per la provincia di Rimini.	Modulo 6-13 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE"
	Laureata in scienze della formazione e Musicoterapeuta. È mamma di casa famiglia, ha operato come Educatrice	Modulo 3 La relazione d'aiuto: elementi di base

	professionale presso un Centro diurno gravi della coop. Soc. "LaFraternità" e presso "Capanna di Betlemme".	
MIRIAM FEBEI PADOVA (PD) 09/09/1980	Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.	Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
SARA COFANI FABRIANO 22/01/1976	Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. E' mamma di una famiglia aperta con esperienza nel campo dell'accoglienza di giovani adolescenti e giovani adulti anche con disabilità.	Modulo 12 La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
CRISTINA COMANDUCCI RIMINI (RN) 19/10/1990 CMNCST90R59H294Z	Diploma di secondo livello all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Esperienza pluriennale come volontaria presso comunità terapeutica Trarivi, esperienza pluriennale nel tutoraggio dei volontari del servizio civile, RLEA dei progetti provincia Pesaro-Urbino	Modulo 10-16 Il progetto "2021 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE"
MARCO ANGELONI RIMINI (RN) 26/08/1986	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di livello in counseling and coaching skills. Coordinatore della Rete Centri di Rimini.	Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità

PROVINCIA DI FORLÌ CESENA		
<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
GASPARINI STEFANO nato a URBINO il 26/09/55	Educatore professionale. Esperienza pluridecennale nell'assistenza a minori e a disabili e in un Centro Diurno per disabili. Responsabile del Centro di Documentazione dell'APG23.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
FABIO SERVADEI MORGAGNI Nato a Forlì il 31/01/1978	Laurea magistrale in Teologia, Diploma di laurea in Educatore sociale, counselor di primo livello IACP, responsabile di casa famiglia dal	Modulo 3 La relazione d'aiuto: elementi di base
SEVERI DANIELE nato in SVIZZERA il 04/05/1966	Corso formazione The Mind- il bambino che è in te dal 27/2/2020 al 2/3 /2020; Corso formazione di coaching. Istituto the mind. a Milano dal 30/11/2019 2/12/2019; esperienza pluridecennale di Casa famiglia, diploma di	MODULO 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità MODULO 13

	"Counselor di secondo livello".	Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE"
AMADUZZI FLORA Nata a Roncofreddo il 04/09/1955	Responsabile del centro diurno "San Tomaso" di Cesena dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, Diploma da educatore professionale, Diploma di Operatore in Musica Terapia nella Globalità dei Linguaggi, Metodo Stefania Guerra Lisi, Diploma di Insegnante del Metodo Feldenkrais	MODULO 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE" MODULO 10 Il progetto "2021 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE"
RIGOLI BARBARA nata a ROMA il 06/08/70	Psicologa e psicoterapeuta individuale e di gruppo. Formatrice e trainer in ambito psicologico e psicoterapeutico, utilizzando diverse metodologie tra cui quelle del Teatro dell'Oppresso	Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
DANIELE FABBRI Nato a Forlì il 14/06/1968	Esperienza pluridecennale di Casa famiglia in particolare con ragazzi diversamente abili, Esperienza pluriennale come gestione del basket in carrozzina, dirigente del "wheelchairbasket basket Forlì", tecnico per inclusione sportiva disabili (CIP)	Modulo 12 La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

FORMATORI TRASVERSALI		
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Modulo 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
SARA COFANI FABRIANO 22/01/1976	Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. Ha esperienza pluriennale nel campo dell'animazione giovanile, anche con disabilità grave e medio-grave. Dal 2012 coordina un centro diurno aggregativo per ragazzi disabili e non in provincia di Pesaro-Urbino.	Modulo 4 Il centro diurno
MARCO ANGELONI RIMINI (RN) 26/08/1986	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di I livello in counseling and coaching skills. Docente all'università di Urbino presso il dipartimento di Scienze dell'educazione.	Modulo 5 La disabilità
	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di I livello in counseling and coaching skills. Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraterità".	Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE"
MARCO GHISONI MELZO 15/07/1979	Laureato in psicologia ad indirizzo Sociale e dello sviluppo ed esperto del processo di Comunicazione Non-Violenta Linguaggio Giraffa®. Coordinatore del progetto peacekeeping civile non violento in Colombia. Esperienza pluriennale nei progetti di peacekeeping civile non violento e nella formazione avanzata dei volontari.	Modulo 8 La comunicazione nonviolenta come strumento nella relazione con persone con disabilità

VALENTINA GIRONI RIMINI (RN) 28/10/1982	Laureata in scienze della formazione e Musicoterapeuta Esperienza pluriennale nella gestione di laboratori di animazione musicale in centri diurni e scuole con minori e disabili. Ha operato come Educatrice professionale presso un Centro diurno gravi della coop. Soc. "LaFraternità" e presso "Capanna di Betlemme".	Modulo 14 Il dialogo sonoro Modulo 15 La relazione d'aiuto vissuta
--	---	--

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità (*)

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità

- b. Giovani con bassa scolarizzazione

- c. Giovani con difficoltà economiche

- d. Care leavers

e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

NESSUNA

23.5) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E

24.1) Paese U.E. (*)

24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa (*)*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio (*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (*)

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

25.4) Attività obbligatorie (*)

25.5) Attività opzionali

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)

Rimini, li 13/05/2021

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente